SI CHIUDE IL GIALLO COREANO: KIM E' VIVO

TOKYO — La misteriosa vicenda della presunta uccisione del presidente nordcoreano Kim Il Sung, 74 anni, ha avuto stamane il suo sviluppo chiarificatore. Il capo dello Stato, hanno riferito tutte le fonti di informazione giapponesi citando un dispaccio dell'agenzia Nuova Cina, è apparso alla tv nordcoreana mentre accoglieva all'aeroporto di Pyongyang una delegazione del partito comunista mongolo guidato dal presidente del governo Zhabin Batmunk. La cerimonia era stata annunciata stamane da Radio Pyongyang, captata a Tokyo, che aveva trasmesso gli abituali programmi aggiungendo la notizia dell'arrivo degli ospiti di Stato. Mezz'ora dopo la notizia della ricomparsa di Kim è corsa sulle telescriventi di tutte le agenzie di stampa giapponesi mentre le reti televisive facevano apparire sugli schermi il flash con scritte luminose o interrompevano i programmi per l'urgente annuncio. Contemporaneamente nella Corea del Sud la radio e le agenzie di stampa Yonhap e Kbs, citando fonti di informazioni straniere, riferivano sulla ricomparsa di Kim. Il primo commento sudcoreano, a quanto hanno riferito le reti televisive in Giappone, è che prende sempre più consistenza ora l'ipotesi di una «sofisticata manovra di disinformazione attuata dal Nord per screditare il Sud agli occhi di tutto il mondo». Stamani il ministro della Difesa Lee Ki Baek aveva riferito infatti che gli altoparlanti nordcoreani sulla linea smilitarizzata lungo il 38° parallelo avevano ripetuto la notizia dell'uccisione di Kim.

● SEGUE A PAGINA 13

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 310

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 18 Novembre 1986

SANGUE SU PARIGI

IERI SERA L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE DELLA RENAULT: L'AGGUATO TERRORISTICO DAVANTI A CASA

PARIGI — Dopo due mesi di tregua, il terrorismo ha ricominciato ad insanguinare la capitale francese. Questa volta gli assassini non sembrano avere una matrice araba, ma fanno probabilmente capo al gruppo di estrema sinistra Action Directe.

Georges Besse, presidente e direttore generale dell'industria automobilistica di Stato Renault, uno dei «colossi» dell'automobile in Europa, è stato ucciso ieri sera verso le 20, a pochi passi dalla sua abitazione del boulevard Edgar Quinet, a Montparnasse.

Nello stile delle «*Brigate Rosse*» e della «*Raf*» tedesca, è stato ucciso un grande dirigente d'azienda, un tecnocrate «*al servizio dello Stato*» come tutta la classe politica ha sottolineato ieri sera.

La polizia sospetta che i killer facciano parte della corrente «*internazionalista*» di Action Directe, legata dal gennaio 1985 da un patto di unità d'azione con la Raf tedesca.

Le indagini si preannunciano comunque difficili. A tarda notte le fonti ufficiali non avevano [illegible] fatti. Le testimonianze dei passanti sono contrastanti: secondo alcuni hanno sparato contro Besse due persone, un uomo e una donna; per altri invece gli attentatori erano tre, tra cui due «*giovani donne bionde*».

Non è neppure chiaro se il «commando» abbia sparato da un'automobile o da una motocicletta, o se invece gli attentatori fossero a piedi. Georges Besse aveva sempre rifiutato di essere scortato da agenti di sicurezza. Ieri sera era tornato dalla Renault in macchina, e si era fatto lasciare dall'autista all'angolo della strada, davanti al numero 14 del boulevard. La sua casa è al n. 16.

E' stato colpito alla testa e al petto mentre faceva a piedi il brevissimo percorso. Una delle figlie (Besse era padre di due maschi e di tre femmine) si è precipitata sulla strada appena uditi i colpi e le sirene della polizia, e ha trovato il padre già morto, in un lago di sangue.

L'emozione in tutta la Francia è vivissima. Sul posto si è recato il primo ministro Jacques Chirac, il quale si è detto «inorridito per il bestiale assassinio», il ministro della Difesa André Giraud, il presidente del Cnpf (la Confindustria francese) Yvon Gattaz.

Il presidente François Mitterrand, in visita in Africa, ha fatto diffondere dall'Eliseo un messaggio nel quale si dice: «*Provo un grande dolore per i suoi famigliari, un grande dolore per la Renault, un grande dolore per la Francia*».

Non manca nel messaggio una nota polemica all'indirizzo del governo Chirac, al centro nei giorni scorsi di critiche per presunti negoziati con i sequestratori degli ostaggi francesi in Libano e gli autori degli attentati di settembre a Parigi. «*Questo avvenimento* — afferma Mitterrand — *conferma ancora una volta che tutte le nostre forze devono unirsi contro il terrorismo, senza debolezze e senza compromessi*».

La condanna è unanime anche nel mondo sindacale. Ha unito la sua voce a quelle delle altre organizzazioni anche la Cgt, vicina al partito comunista, che contestava aspramente in fabbrica l'azione intrapresa da Besse per risanare l'importante industria di Stato.

Besse si era prefisso di migliorare la competitività e la produttività della «*Régie Renault*» al fine di raggiungere l'equilibrio finanziario. Il piano ha comportato massicci licenziamenti e proprio venerdì prossimo Besse avrebbe annunciato al consiglio di amministrazione la necessità di sospendere dal lavoro durante il

● SEGUE A PAGINA 13

Parigi. Georges Besse, il presidente della Renault assassinato

TRENI TRAM BANCHE OSPEDALI DOSSIER SCIOPERI

ROMA — Treni, tram, banche e ospedali stanno per essere investiti nei prossimi giorni da un'altra ondata di scioperi.

Treni — Conclusa l'astensione del lavoro per quattro notti che ha portato alla soppressione di oltre ottomila convogli, i ferrovieri autonomi ne hanno annunciata un'altra — questa volta di mezz'ora soltanto — per giovedì 27 novembre. Se il governo non prenderà provvedimenti, dice intanto il segretario della Fisafs, Papa, «*ci saranno altri scioperi lunghi e particolarmente incisivi*». E' escluso sin da ora che le agitazioni possano essere attuate nel periodo tra il 17 dicembre ed il 7 gennaio.

Lo stesso Papa ha respinto ieri in una conferenza stampa le accuse di violazione del codice di autoregolazione degli scioperi mosse agli autonomi dal ministro Signorile. «*E' il ministro che ha violato il protocollo* — ha detto Papa — *perché non ci ha convocato entro il 10 novembre e sono i sindacati confederali a perpetuare il tradimento nei confronti dei lavoratori schierandosi con la controparte*».

Tram — Gli autoferrotranvieri della Cisl e della Uil, in dissenso da quelli della Cgil, bloccheranno il 27 novembre tram, autobus, metropolitane, autolinee, ferrovie in concessione e traghetti lagunari. L'agitazione è per protestare contro la posizione negativa delle aziende di trasporto pubbliche e private nella trattativa per il rinnovo dei contratti.

Banche — Chiusura a singhiozzo degli sportelli delle banche e delle Casse di Risparmio sulla base di un piano di astensioni articolate di dodici ore entro la fine del mese.

Oggi saranno paralizzate le Casse rurali e artigiane. Per il momento sembrano insuperabili i contrasti sorti per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ospedali — Forse domani governo e medici autonomi e confederali [illegible] intorno al tavolo delle trattative. Il condizionale è d'obbligo visto che sino a ieri sera nessuna convocazione ufficiale era stata diramata. Oggi intanto i sanitari aderenti ai sindacati autonomi dovrebbero tenere riunioni private con alcuni rappresentanti politici. Argomento: la rivalutazione della busta paga. Per i medici a tempo pieno chiedono aumenti del 80 per cento, per quelli a tempo definito del 40.

Se non si troverà un accordo scatteranno gli scioperi annunciati per tre settimane a partire dal 24 novembre: i medici ospedalieri si asterranno dal lavoro ogni mercoledì e giovedì, i veterinari ogni lunedì e martedì.

UN GRILLO SPARLANTE E UN VOLONTE' SGRADITO E' VENTO DI BUFERA ALLA TELEVISIONE...

Come si difende il comico, come lo accusa Baudo, che chiede Manca, che ne dicono psi e dc

ROMA — Il caso Grillo ha buttato lo scompiglio tra le opinioni degli italiani. Chi ha considerato l'intervento del comico genovese «normale» e chi si è ritenuto offeso nei suoi ideali politici.

Beppe Grillo riconosce di «aver agito senza complici».

«*Mi assumo tutte le mie responsabilità. La mia battuta sui socialisti "se i cinesi sono oltre un miliardo e tutti socialisti allora a chi rubano?", era un po' pesante, però il psi è un partito sulla cresta dell'onda, quindi in genere la satira è diretta contro i potenti non contro i miseri. E poi capita ad un attore di andare fuori copione. Indietro però non tornerei. Di battute ne ho dette di più pesanti. Il fatto è che la tv non mi sembra ancora pronta a ricevere certa satira politica*».

Baudo è di tutt'altra opinione: «*Premesso che escludo si possa mettere in dubbio la mia professionalità e, prima ancora, la mia sensibilità, riafferma di avere recepito immediatamente le affermazioni disgustose di Beppe Grillo a proposito dei socialisti, oltretutto non divertenti. Infatti non hanno suscitato ilarità tra il pubblico*». Poi ha soggiunto: «*Se un comico non fa ridere, può dare "forfait"*».

Si è detto che sono colpa della diretta questi errori di misura, dovuti appunto alla dilatazione che impone una trasmissione-contenitore.

Baudo ha precisato: «*La "diretta" è paragonabile al giornalismo di trincea, e come questo tipo di giornalismo è stimolante, poiché dà l'impressione a chi lo esercita di compiere esercizi "senza rete". Il rinunciare al piacere della diretta equivarrebbe a fare un salto indietro di un quarto di secolo. Preferisco personalmente guardare al futuro, pur consapevole di tutti i pericoli che il progresso, di cui la "diretta" è un'espressione, comporta*».

Subirà grane Beppe Grillo? «*La cosa non mi riguarda, anche perché, secondo me, il rispetto per il pubblico si è chiuso, e io, Pippo Baudo, ho la coscienza tranquilla. Né sono mai stato fautore dell'ergastolo e, peggio ancora, dell'inferno. Penso che Grillo abbia avvertito la stessa amarezza che può assalire Maradona quando sbaglia una partita, avendo fallito il suo ruolo di comico*». Ha quindi aggiunto: «*Non voglio emettere sentenze e castighi nei confronti di nessuno, tanto meno nei confronti di Grillo che io stesso ho inventato dieci anni fa. Ma sento il dovere nei riguardi del pubblico di dissociarmi nei suoi confronti. Voglio chiarire subito che Grillo non tornerà a "Fantastico", non per punizione, ma perché era previsto che stavolta, a differenza dello scorso anno quando è stato con noi per sette puntate, sarebbe venuto per una sola settimana. Sono intervenuto subito dopo la sua esibizione, cogliendo l'occasione che mi offriva la telefonata di Celentano, senza essere sollecitato da nessuno perché ho sentito il dovere di farlo nei confronti del pubblico. Quanto ai motivi che possono aver spinto Grillo a comportarsi così, non so cosa pensare. Forse si è reso conto che la sua prestazione era veramente scarsa, il pubblico non rideva. O forse Grillo pretende di fare il comico alla Lenny Bruce. Ma per poterlo fare bisogna essere Lenny. Quando uno si comporta come ha fatto lui sabato sera diventa soltanto offensivo. Lui forse si vuole rinnovare, capisco il suo travaglio, ma non giustifico il suo comportamento, lo ripeto. Probabilmente gli ha anche nuociuto la prolungata assenza dal video. Se poi sono sbiancato non è per quello che diceva ma perché non faceva ridere*».

ROMA — Il «caso Grillo» diventa politico ed è subito scontro tra dc e psi. La resa dei conti — dopo la battuta pesante contro i socialisti del comico genovese Beppe Grillo alla trasmissione «Fantastico» — è rinviata a giovedì in consiglio d'amministrazione Rai e davanti alla commissione di vigilanza.

E' stato lo stesso neo presidente della Rai, il socialista Manca ad avanzare al direttore generale, il dc Agnes, la richiesta d'informazioni su Grillo ma anche sulla sospensione dell'invito all'attore Volonté a «Domenica in» (interprete di Moro nel recente film di Ferrara al centro delle polemiche, soprattutto in casa dc). Un appuntamento in cui stabilire una specie di codice di comportamento dell'uso della «diretta» per evitare — ha scritto Manca — «*offese indiscriminate nei confronti dei cittadini che si riconoscono in determinate identità culturali e politiche*».

Per i socialisti il comportamento di Grillo è giudicato «gravissimo» (secondo l'Avanti! il caso del comico va separato da quello di Volonté). Dice il vicepresidente socialista della commissione parlamentare di vigilanza Roberto Cassola: «*Naturalmente noi siamo contrari a ogni censura, ma la tv religione, razza e convinzioni politiche vanno discusse con una certa delicatezza*».

E il sottosegretario alla Difesa, il socialista Silvano Signori, «contro l'odio antisocialista» che si sprigiona dalla battuta di Grillo ha deciso di chiedere spiegazioni in sede giudiziaria.

La dc preferisce minimizzare il «caso Grillo», parlando di «un gran polverone». Il «Popolo» di oggi scrive: «*Fare della satira è la cosa più difficile del mondo: hanno ragione i socialisti a sentirsi ingiustamente colpiti*». Ma, riferendosi al «caso Volonté», scrive polemicamente il «Popolo»: «*Non stentiamo davvero a far nostre le proteste socialiste per il qualunquismo da avanspettacolo di Grillo, ma non possiamo non rilevare i due pesi e le due misure propri dei socialisti. La coerenza ha questo di oneroso, è conseguente*».

MISSIONARIO BRACCATO DAI PROPRIETARI DI MINIERE

BERGAMO — Odissea di un missionario: per tredici giorni è rimasto nascosto nella giungla amazzonica, cibandosi solo di erbe, braccato dai «vigilantes» di un'impresa mineraria. Padre Paolo Pansa, 53 anni, il missionario saveriano che nel marzo 1985 fu dato per disperso nella foresta e poi ritrovato, ha ricostruito la sua avventura a Bergamo, dove è tornato in questi giorni ospite dei suoi parenti.

Padre Pansa, che è stato nello Zaire dal 1966 al '67, poi per dieci anni in Amazzonia e ancora in Brasile dal 1983 (in una missione tra gli Stati di Parà e Mato Grosso), ha raccontato che fu accolto come un nemico dai responsabili della società mineraria, dai quali si era recato per perorare la causa degli indios che, scacciati dalle loro terre, si erano rifugiati nella missione di Altamira. Ha detto che fu tenuto prigioniero per una quindicina di giorni. Riuscì poi a fuggire con una barca, che subito dopo fece affondare per sviare le ricerche. Per un lungo tratto si fece trascinare dalla corrente del fiume Curva, finché trovò un nascondiglio nella foresta: vi restò per tredici giorni, mentre i sorveglianti della miniera lo cercavano con tre motoscafi e un aeroplano.

In seguito, grazie agli allarme lanciati da un gruppo di ricercatori brasiliani, i posti di blocco dei «vigilantes» furono sospesi e padre Pansa venne ritrovato sano e salvo.

DOLLARO + 6 LIRE LA BORSA RECUPERA

ROMA — Dollaro in rialzo sul mercato italiano dei cambi: secondo le indicazioni del Banco di Roma, la moneta statunitense è stata quotata in apertura su valori prossimi alle 1398,5 lire, rispetto alle 1392 lire della quotazione ufficiale di ieri.

Stabile il marco tedesco, che ha aperto a 692,45 lire, contro le 692,525 di ieri.

BORSA — Mercato in generale recupero, dopo la batosta di ieri in cui l'indice generale ha perso il 2,3 per cento.

Ma ieri era l'ultimo giorno del mese e il forte ribasso è dettato da ragioni tecniche; oggi si inizia il nuovo ciclo borsistico per fine dicembre.

Chiusure: Buton 2840; Perugina ord. 5625, risp. 2418; Buitoni ord. 8837, risp. 4413, risp. god. 1/7 4100; Cir ord. 7475, risp. 7200, risp. non conv. 4200; Comau 4870, Warrant Comau 220; Anver 11.060; Eridania ord. 4710, risp. non conv. 2800; Editoriale 2350; Ifi 28.890; Finarte 2100; Pirelli SpA ord. 5098, risp. 4980, risp. non conv. 2998; Montedison ord. 2986, risp. 1399; Snia ord. 4920, risp. 4975, risp. non conv. 2605; Westinghouse 34.950; Toro 34.300; Eric Tecnopolimeri 5890; Mitel 3750.

Altri prezzi: Olivetti ord. 13.750; Ras 84.200; Fiat ord. 14.450; Burgo ord. 13.300; Fiat priv. 7900; Generali 132.800.

A Milano gli ultimi prezzi danno le Generali a 133.000, le Burgo a 13.250, le Fiat priv. 7940, le Olivetti 13.800.

● A PAGINA 13

Dimissioni per motivi di salute, ma anche per contrasti con Dondona

IL CARNEVALE SE NE VA DA PIAZZA VITTORIO E ROSSI (DC) LASCIA L'ASSESSORATO

Nella riunione di giunta stamane si è parlato delle dimissioni di Ido Rossi dall'assessorato della polizia urbana. Finché non sarà sostituito la delega resterà al sindaco, anche se taluni compiti saranno provvisoriamente ricoperti dall'assessore all'Assistenza e alla Sanità Bracco, come previsto dalla ripartizione di incarichi, datasi dal governo pentapartito al momento della formazione.

Le dimissioni di Rossi dall'assessorato sono state una sorpresa per tutti. Persino per i suoi più vicini collaboratori. Fino a ieri mattina aveva parlato serenamente con alcuni amici del suo partito (la dc) senza sottolineare preoccupazioni per le sue condizioni di salute.

Si sapeva da tempo che il «buon» Ido, 64 anni, aveva noiosissimi disturbi al bacino. Ma la sua tempra è ancora forte, quella del gran lavoratore che è, e anche dello sportivo che è stato (ha giocato nelle riserve della Juventus).

Invece ieri pomeriggio ha fatto recapitare al sindaco una lettera per dire: *«Le mie condizioni di salute sono notevolmente peggiorate, non mi consentono di far fronte al gravoso impegno dell'assessorato alla Polizia urbana»*.

L'assessore Ido Rossi

Cardetti prima, gli amici democristiani poi, il vicesegretario nazionale Bodrato e il capogruppo Pizzetti gli hanno telefonato nella speranza di fargli cambiare idea. E' stato inutile.

Il sindaco ha riferito in aula, ieri sera, in consiglio comunale, che Rossi ha ribadito le preoccupazioni per la sua malattia: *«Forse devo essere operato, ho due vertebre schiacciate. Tornerò in Sala Rossa perché resterò consigliere»*. Da Cardetti e da tutti i gruppi un augurio unanime di pronta guarigione.

Rossi non sta bene, questo è vero, ma ci sono altri motivi che lo hanno spinto a una decisione tanto improvvisa?

I contrasti con colleghi di giunta non sono mancati. Il vicesindaco e assessore ai Trasporti e alla Viabilità Ravaioli ha più volte richiesto una diversa organizzazione del Corpo dei vigili in modo da consentire una maggior presenza dei civich sul traffico. E Rossi stava lavorando per questo, era una diversa organizzazione che lui stesso aveva auspicato quando aveva preso in mano le redini «politiche» del comando di corso XI Febbraio.

Quella che non è stata, invece, una convergenza di idee è l'ultima vivace diatriba per il futuro di piazza Vittorio Veneto, del Carnevale e dei giostrai.

Da una parte l'assessore all'Urbanistica e all'arredo urbano Dondona per lo sfratto del Carnevale da quel salotto in riva al fiume, dall'altra Rossi per la difesa delle tradizioni, tanto più in assenza di un progetto diverso e qualificante per la piazza.

Rossi se ne va. Il problema di piazza Vittorio resta. Non è detto che la maggioranza riesca a risolvere il tutto con un semplice avvicendamento (che sarebbe interno alla dc) all'assessorato alla Polizia urbana. Nella maggioranza cresce il partito del «rimettiamo questo governo laddove ci sono carenze».

L. bor.

Il Consiglio comunale cerca qualche rimedio

PER IL TRAFFICO DI NATALE UNA RAFFICA DI PROPOSTE

Quanto tempo è passato, da quando Torino dedicava alle sue auto il piano nobile della nuova Camera di Commercio... Era ieri, pare un secolo: nell'aria, in attesa di chiarire quali siano gli effettivi dati di inquinamento che pesano sulla città, una bufera ancor più veemente e caotica del traffico da cui prende origine.

Ed ecco una raffica di proposte in attesa di essere votate questa sera in Consiglio. A partire dal verde Francone, il quale ritiene indispensabile *«vietare l'accesso al traffico automobilistico privato nella zona blu dal primo al 24 dicembre dalle ore 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30»*, concesso ovviamente libero ingresso ai residenti che ne facciano richiesta. Altrettanto importante *«sollecitare i vigili a far rispettare il divieto di parcheggio nella zona blu dalle ore 8 alle 8, nonché il divieto di transito nell'isola pedonale del centro ed in corsie o vie preferenziali per i mezzi pubblici»*.

Sempre Francone, questa volta con Angela Tartaglia della sinistra indipendente, chiede la pedonalizzazione della piazza Carlo Alberto, da abbinare a *«iniziative turistiche e culturali atte a rivacizzare un'area utilizzata sempre più da giovani e studenti»*. A questi due promotori si aggiungono infine Corrado Montefalchesi per la sinistra indipendente e Bianca Guidetti Serra per dp, allo scopo di ottenere *«rastrelliere per il parcheggio delle biciclette»* ovunque appaia necessario un simile servizio, garantito da *«speciali dispositivi antifurto e appositi ripari per la pioggia»*.

Un'ipotesi carica di simpatia, anche se prima di arrivarci bisognerà sgombrare il campo da ostacoli ben più impegnativi. Di qui il rilievo di altri due ordini del giorno di raggio decisamente più vasto, entrambi controfirmati dal pci e dalla sinistra indipendente, varati con l'intenzione di affrontare globalmente il problema. Secondo un indirizzo che, in linea di massima, anche l'assessore al traffico Ravaioli ha dimostrato ieri sera di condividere. Tra i punti principali della prima proposta. Vi rientrano la necessità di utilizzare in maniera prioritaria la vigilanza urbana al fine di garantire un rigoroso rispetto delle isole pedonali e delle strade e corsie preferenziali già attuate; il bando di opportuni concorsi di idee per la riqualificazione delle suddette isole; la costituzione di una specifica *«Commissione pedonale per la pedonalizzazione»* formata da esperti e responsabili di tutti gli assessorati e gli enti competenti, *«in grado di proporre un programma temporalizzato di estensione delle pedonalizzazioni e delle chiusure alla circolazione privata, in raccordo ad un congruo potenziamento dei trasporti pubblici e dei parcheggi»*.

Un programma proiettato per forza di cose nel futuro, mentre rispetto *«all'aumento di circolazione indotto dal periodo natalizio sul traffico già normalmente caotico»*, non c'è altro tempo da perdere. Si spiega così la seconda proposta di Carpanini, Vindigni, Tartaglia e Montefalchesi varata appunto in previsione del prossimo dicembre. In cui, precedute dall'ovvia raccomandazione legata al rispetto della zona blu e delle limitazioni di sosta, si raggruppano due iniziative direttamente ispirate a *«Dicembre Sera»*: la prima inerente alla *«chiusura sperimentale alla circolazione privata nelle ore serali delle vie commerciali interessate a questa iniziativa e particolarmente idonee»*; la seconda orientata verso una maggior utilizzazione dei mezzi pubblici nei giorni festivi e nelle ore serali, sempre nello stesso periodo, anche *«attraverso una drastica riduzione, sino alla gratuità in alcune fasce orarie, del costo del biglietto»*.

Ultima questione sul tappeto, l'urgenza di *«invitare l'Atm a gestire dal primo dicembre i parcheggi custoditi di piazzale Valdo Fusi, corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris e piazza Albarello, dando attuazione sia pur tardiva e provvisoria alla delibera del 30 luglio scorso»*. Cui si abbina il suggerimento di *«sollecitare l'Aci a presentare entro 15 giorni il programma per la riapertura del parcheggio sotterraneo di via Roma, dando seguito in caso contrario alle procedure per la revoca della concessione»*.

Parole dure, propositi ferrei. Chissà se la slitta di Babbo Natale riuscirà a parcheggiare con meno problemi sotto le luci della Mole...

Dc e pri hanno già indicato i presidenti, il psi lo fa nel pomeriggio, dubbi nel pli, ma...

USL: CI SONO I CANDIDATI, NON L'ACCORDO

I socialdemocratici non danno il consenso, vogliono più commissari

La dc ha deciso ieri sera i candidati alle tre presidenze che gli spettano nelle nuove dieci unità sanitarie locali. Il psi lo fa nel pomeriggio. Ancora qualche dubbio in casa liberale. I repubblicani hanno già da tempo deciso il loro «numero uno». Ma al pentapartito manca il consenso del psdi.

La dc si è riunita ieri sera, dopo la seduta del Consiglio comunale. Gli scudocrociati hanno avuto una riunione combattuta. Erano presenti i leader locali, ma c'era anche qualche assenza. A quel punto non era soltanto più Ido Rossi a non star bene, anche il prosindaco Porcellana, ad esempio, aveva già lasciato la Sala rossa per motivi di salute.

Alla fine della riunione interna la votazione dei presenti ha indicato i tre «papabili» alle Usl 1, 2 e 8.

Per l'Usl 1 (Centro) il candidato è Carmine Nardullo, consigliere comunale. Per l'Usl 2 (Molinette, Dermatologico, Eremo, S. Vincenzo, S. Vito) è Giovanni Salerno, il presidente uscente dell'Usl 1-23. Per l'Usl 8 (Vallette) è Michele Olivetti, segretario dell'Ordine dei medici.

Qualche «cardinale» (dopo tanto circolar di nomi c'è sempre qualcuno che «entra Papa ed esce Cardinale») è uscito scontento. Ma la dc dovrebbe riuscire a ricompattare il gruppo, anche perché ora c'è un assessorato vacante.

Il psi decide oggi i suoi tre presidenti. La riunione è prevista per le 17. In casa socialista, al momento, i più quotati sono: Roberto Nebiolo, vicesegretario provinciale, all'Usl 9 (Astanteria Martini); Domenico Mercurio, segretario regionale, all'Usl 7 (Maria Vittoria, Amedeo di Savoia, Birago); Vincenzo Ferrara all'Usl 4 (Mirafiori Sud).

Il pri ha già deciso per Luigi Cattel all'Usl 6 (Martini). Il pli pensa a Mario Altamura per l'Usl 5 (S. Rita); un interrogativo per l'Usl 10 (Maria Adelaide).

Il psdi per l'Usl 3 (Cto, Sant'Anna, Regina Margherita) punta sul vicesegretario provinciale Luigi Goglio. Ma, prima di tutto, vuole che ci sia l'accordo.

Ieri il quadripartito ha fatto presente al psdi che avrebbe presentato i curricula al sindaco. Il psdi, che chiede a Torino e a livello provinciale un numero maggiore di commissari, ha annunciato, con il responsabile enti locali Giangrande, che non avrebbe partecipato all'incontro definitivo (previsto per stasera presso la dc in via Carlo Alberto): *«Non vogliamo la crisi, ma non la temiamo»*.

«NESSUNA DEPORTAZIONE DI MASSA DAL CENTRO MA DIFENDIAMO LA TORINO DEL TEMPO CHE FU»

Automobilisti pigri: pioggia di multe in corso Unità d'Italia

AUTOMOBILI SULLO SPARTITRAFFICO E IL PARCHEGGIO RIMANE VUOTO

Le due foto a fianco sono state scattate ieri mattina verso le 11 in corso Polonia, sotto il Cto: i due vigili urbani al lavoro hanno dovuto fare una scorta supplementare di blocchetti per poter multare tutti le auto ferme sull'aiuola spartitraffico.

Non che manchi lo spazio, visto che il parcheggio nello slargo del corso, appena duecento metri dopo, è praticamente vuoto. Piuttosto che affrontare cinque minuti a piedi, gli automobilisti non solo rischiano una multa, ma devastano senza pensarci il manto erboso.

Io mi preoccupo di salvare i campi di bocce dei pensionati all'Aiola Balbo, tu mi pedonalizzi via Barbaroux ma prima riporti all'onor del mondo piazza Mattirolo e piazza Dante Livio Bianco; noi proponiamo di sostituire il verde al parcheggi in piazza Vittorio, loro si battono per l'abolizione del traffico privato in via Lagrange...

Rispetto al futuro della città, tante teste e tante idee. Probabilmente troppe. Ed è per fissare un punto fermo che la giunta del quartiere Centro ha varato due importanti appuntamenti sul tema *«Centro storico: realtà e prospettive. Quali le linee di intervento possibili?»*, previsti presso il Convitto nazionale di via Bligny alla presenza di sindaco, vicesindaco e assessori competenti in abbinamento a rappresentanti di Ascom, Confederazione nazionale Artigianato, Collegio Costruttori e Ordine degli Ingegneri e Architetti.

Tra gli interrogativi presi in esame, il destino delle case affacciate su quel cuore della città che si intende adesso rinnovare. Sostiene il professor Donato, ordinario di Tipologia Strutturale al Politecnico, che sarà tra i relatori della prima riunione: *«Il centro può e anzi deve essere ristrutturato senza inutili e antisociali deportazioni di massa, tramite interventi in grado di riqualificare l'ambiente creato con tanta maestria dai nostri progenitori. E' un traguardo che esclude anacronistici ricorsi al muratorino desmiciziano ma esige invece appropriate tecniche capillari portate avanti gradualmente, passo dopo passo. Mentre l'alta tecnologia con le sue gru, la sua ingombrante meccanizzazione ed i suoi costosi interventi che la mettono nell'impossibilità di risanare questo minuto tessuto popolare senza alterarlo e snaturarlo completamente, va localizzata solo dove risulti effettivamente utile, necessaria e giustificabile»*.

Punto di partenza: un ambiente urbano che va difeso nelle sue caratteristiche autentiche e irripetibili. Precisa il docente: *«Viviamo in una città industriale che cerca di umanizzarsi ritrovando una migliore qualità di vita, ma presenta notevoli malesseri strutturali. In proposito, sono convinto che le maggiori preoccupazioni debbano ispirarsi non tanto al centro storico e ai suoi 400 anni di tradizione quanto piuttosto a quel terzo del tessuto urbano che non ha più di 25, 30 anni e ci riserverà grosse sorprese di degrado, denunciando sin da adesso questo suo stato di malattia in significativi edifici della Torino moderna»*.

Mentre la Torino del tempo che fu merita invece una solida, coinvolgente difesa d'ufficio. *«I nostri predecessori avevano idee chiare nell'arte del costruire, riuscivano a fondere con maestria decoro e struttura, conoscevano perfettamente la distribuzione simmetrica dei carichi e la necessità di allineare operando in armonia con le esigenze di allora con strutture notoriamente elastiche come murature, archi, volte, tiranti»*.

E' logico, di fronte ad un tale equilibrio, innestarci oggi massicci interventi di cemento armato ed acciaio? Per il professor Donato assolutamente no, ed è posizione accompagnata da un esempio di immediata comprensione: *«Sarebbe come se ci venisse in mente di affrontare la pioggia con un ombrello che, al posto del tessuto leggero, avesse un telo in cemento armato insopportabile per la raggiera metallica di supporto»*.

Un'ipotesi impraticabile. Quasi quanto l'impiego nel «continuo architettonico» della Torino storica di un'alta tecnologia fornita di gru e massicci mezzi meccanici che per garantire sicurezza nel lavoro e speditezza nell'esecuzione esige grandi spazi liberi, implicando l'allontanamento degli inquilini e, in sostanza, stimolando un traumatico cambio sociale della popolazione residente.

Un rischio evitabile, secondo l'esperto, tramite tecniche di bonifica meno incisive e più rispettose, «quasi una specie di bricolage dai costi decisamente contenuti», in grado di abbinare *«strutture trasversali atte a legare le murature portanti con elementi orizzontali prefabbricati già completi di pavimenti pronti per accogliere un'elementare impiantistica»*.

Conclude: *«La conservazione del tessuto minore non può essere affrontata come quella dedicata ai monumenti firmati dai grandi architetti d'epoca; ed è inoltre scontato che ogni eventuale abbattimento non è un delitto ma deve essere bilanciato con un'effettiva necessità. Quasi a controbbandare per tali, come sembra intenzionata l'Amministrazione, la creazione di parcheggi sotterranei privati che nella zona storica metterebbero in crisi, a patto di rifarli completamente, gli stabili corrispondenti»*.

L. r.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Aurieri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 909 DEL 12-12-1985

Il pubblico ministero ha chiesto ieri le condanne: da quindici anni a due anni e tre mesi

L'ACCUSA PRESENTA IL CONTO AL CLAN DEI CATANESI

Tra gli accusati ci sono responsabili di una cinquantina di rapine clamorose e feroci

Alla sbarra ci sono 44 imputati, non alcuni dei nomi eccellenti del «clan dei catanesi». Il loro processo, iniziato il 20 ottobre, è stato definito *«l'anticipazione del maxi-processo contro il clan dei catanesi che in primavera si terrà alle Vallette con quasi 300 imputati»*. Gli accusati devono rispondere di una cinquantina di rapine, più o meno grosse e feroci, commesse in mezza Italia tra il '79 e l'84.

La settimana scorsa il processo (quinta penale, presidente Pettenati, pubblico ministero Bonaudo Del Savio) che scorreva tranquillo e monotono è stato «vivacizzato» da due episodi: un imputato, Orazio Giuffrida, ha chiesto la lettura in aula degli atti (con il trasparente intento di perder tempo) sull'esempio del processone alla mafia celebrato a Palermo e il giorno dopo un altro imputato, Franco Finocchiaro, ha improvvisato una sceneggiata appendendosi alle sbarre con una cinghia al collo, insultando i giudici e urlando presunte clamorose rivelazioni.

Perché il processo è considerato il prologo del giudizio, molto più importante, che avverrà a primavera contro il «clan dei catanesi»? Perché nella quinta sezione penale sono di scena le rapine commesse dai catanesi, ma alle Vallette si parlerà degli omicidi: solo Franco Finocchiaro deve rispondere di undici omicidi, mentre Orazio Giuffrida ne avrebbe commessi otto. Giuffrida era il «capretto», quello che strangolava le vittime come si fa con le capre: un laccio al collo legato alle caviglie piegate. Alla fine la vittima si strozza da sola, non resiste più con le gambe piegate. Sia il processo della quinta penale che quello, prossimo, alle Vallette sono basati sulle rivelazioni dei «pentiti» del clan: gli ex capi Roberto Miano, Salvatore Parisi, Salvatore Costanzo, Lorenzo Catania.

Ieri l'accusa, la dottoressa Bonaudo Del Savio, ha pronunciato la sua requisitoria e formulato le richieste di condanna. Variano dai 15 anni chiesti per colui che ha commesso più rapine, Alfredo Paolo Pistone, ai 2 anni e 3 mesi per le comparse come Generoso D'Agostino. Ecco nel dettaglio le richieste per i principali imputati: Gioacchino Cerulli 8 anni, Domenico Linguaglossa 7 anni e 8 mesi, Finocchiaro e Giuffrida 6 anni, Salvatore Privitera e Domenico La Mafia 7 anni e 2 mesi, Giuseppe La Rocca e Gerardo Abbate 6 anni.

Giuffrida e Finocchiaro in tribunale

La sentenza del tribunale condanna la ditta fondata nel 1854

CAUDANO, LENTO DECLINO SINO AL FALLIMENTO DOPO LA TRAGICA MORTE DEL FIGLIO

Il passivo è di 3,8 miliardi, l'attivo di 1500 milioni. I negozi chiusi dall'inizio di novembre. L'idea delle «liste spose»

In realtà è stata la morte dell'erede dell'impero Caudano a compromettere la solidità della ditta. Da quando, il 29 dicembre 1980, Roberto, iscritto al secondo anno di economia e commercio, è rimasto ucciso in un incidente stradale sulla Torino-Savona, il padre Giovanni perse il dinamismo del manager tutto idee e iniziative. Ripeteva: «*Che senso ha lavorare ancora? Perché tirare avanti in una vita che ha perduto ogni valore?*».

Il giudice Antonio Janni ha decretato il fallimento della società. I dati del crack sono pesanti: un miliardo e mezzo di attivo contro tre miliardi e 800 milioni di passivo, una quarantina di dipendenti che perdono il lavoro, tre empori (in via Arnaldo da Brescia 7, a Rivalta e ad Aosta) che abbassano le saracinesche e trecento creditori che reclamano.

Caudano è stato un marchio che per i casalinghi ha significato moda e buongusto, originalità e persino un pizzico di estrosità fra le casseruole. Il primo negozio fu aperto in piazza Carlo Felice nel 1854: pochi metri quadrati a disposizione del «maestro arrotino» Luigi Caudano che avviò un commercio sempre più ampio.

Il figlio Giuseppe continuò a proporre ai clienti porcellane e servizi da cucina, set di posate e novità artistiche per i fornelli. Poi Giovanni si trasferì in via Lagrange. Il negozio di piazza Carlo Felice era diventato troppo piccolo: erano necessari ripiani più ampi per le esposizioni e più spazio per la gente che accorreva.

Fu l'epoca d'oro della ditta che inaugurò un emporio a tre piani all'angolo fra via Lagrange e via Guarini, la sede «centrale» in via Giaveno [illegible] e i negozi-filiali di Alessandria, Imperia, Aosta.

Prima ci fu un trasloco di pochi metri: la Caudano lasciò i suoi locali alla Marvin (articoli per fotografia) e si trasferì di fronte, dove adesso c'è la Coin (abbigliamento). Ma sembra che in pieno centro i costi di gestione fossero proibitivi. «*Gli affitti raggiungono prezzi intollerabili: non possiamo reggerli*». E Caudano si spostò in via Arnaldo da Brescia.

I negozi, però, non incontrarono mai i risultati previsti. Sempre meno gente, sempre meno giro d'affari verso un crepuscolo commerciale che poteva lasciare intuire il fallimento della società. «*Eppure, non pensavamo di arrivare a questo punto* — è il commento dei dipendenti — *ma, certo, le cose da qualche tempo andavano male. Molto male*».

I magazzini Caudano in una immagine di qualche anno fa: la prima bottega venne aperta nel lontano 1854.

Immediata risposta dell'azienda all'interrogazione urgente del pri

LA SIPRA NON LASCIA TORINO

I repubblicani chiedevano l'intervento della Regione

La Sipra risponde ai dubbi del capogruppo repubblicano in Regione: «*Restiamo a Torino. Non abbiamo nessuna intenzione di trasferirci a Milano*». La grande società che ha sede in via Bertola 34 e filiali in tutt'Italia cancella così voci ed indiscrezioni che da settimane parlavano di un possibile trasferimento degli uffici direzionali nel capoluogo lombardo.

Franco Ferrara, capogruppo del pri a palazzo Lascaris, aveva perciò ritenuto opportuno, venerdì scorso inviare al presidente della Regione Vittorio Beltrami una interrogazione urgente per saperne di più. E il nostro giornale l'aveva pubblicata.

Il presidente Beltrami

Tre le domande ai responsabili del governo piemontese: per sapere se si era a conoscenza di un eventuale progetto di trasferimento della Sipra a Milano, se non si riteneva opportuno richiedere un incontro con la direzione dell'azienda, e quali iniziative si sarebbero assunte nel caso in cui le voci fossero state confermate.

Immediata, ieri mattina, la reazione del presidente Vittorio Beltrami che ha spedito un telegramma alla direzione della Sipra. Nel pomeriggio è arrivata la risposta.

Presentati ai ministri Signorile e Romita i cantieri appena aperti

VIA AI LAVORI DEL GRANDE SCALO MERCI

L'interporto di Orbassano viene realizzato dalla Sito, costerà 630 miliardi

Decollano, dopo sei anni, i lavori per la costruzione dell'interporto di Orbassano. I cantieri sono aperti dalla scorsa estate e, ieri, gli amministratori della Sito, la spa che gestirà il centro, li hanno presentati ai ministri Claudio Signorile e Pierluigi Romita, al presidente della Regione Vittorio Beltrami, alla «vice» Bianca Vetrino, agli assessori della Regione.

Con 630 miliardi di spesa, tra qualche anno, l'interporto di Orbassano sarà uno dei cinque complessi nazionali di primo livello (gli altri sorgeranno a Verona, Milano, Bologna, Nola Marcianise). Si svilupperà su 2.800.000 metri quadrati di superficie di cui 350 mila coperti nei Comuni di Orbassano, Rivalta, Grugliasco, Torino. Avrà dogana, immensi magazzini e tutto quanto servirà al carico e allo scarico di vagoni e Tir. Infatti si trova a ridosso del centro di smistamento delle Ferrovie di Orbassano e a due passi dalle tangenziali e dalle autostrade che attorniano Torino. Inoltre, nell'Interporto, ci saranno tutti i servizi necessari: dall'albergo alle poste, dalle banche ai negozi. Ospiterà anche un nuovo centro agroalimentare che, di fatto, sostituirà i mercati generali di via Giordano Bruno.

La Sito è una spa nella quale la Regione ha il 44 per cento, i privati il 42 per cento (attraverso la Socotras), la Finpiemonte il 6, le Ferrovie il 5, l'Unione Industriale l'1,1 per cento come la Federpiemonte. Ora il primo lotto dei lavori è partito. Comporterà una spesa di 35 miliardi forniti dal Fio (il Fondo Investimenti Occupazione). A questi si aggiungeranno altri 7 miliardi che verranno messi a disposizione della Regione. Entro l'autunno '87 la prima parte dell'operazione dovrebbe essere conclusa. «*Questa iniziativa* — ha detto Fedele Lombardo, presidente della Sito — *rientra nel campo dei trasporti, ma assume in un ambito più vasto uno specifico significato per il futuro, non solo di Torino, ma anche del Piemonte*». L'interporto è in una delle zone più nevralgiche del Piemonte e, quando sarà ultimato, riuscirà a smistare milioni di tonnellate di merci e darà lavoro — secondo alcune recenti stime — ad almeno ottomila persone.

Processo petroli: depone Micheli ex segretario amministrativo dc

TANGENTE DA UN MILIARDO E 200 MILIONI

Racconterà di venti assegni circolari da dieci milioni

Nel 1974 chi voleva prodotti petroliferi doveva pagarli un prezzo superiore a quello stabilito dal Cip. Il denaro finiva ai partiti. E i petrolieri evadevano il fisco. Domani di scena la vedova di Aldo Moro

Riprende il processo petroli: sono gli ultimi interrogatori sulle frodi petrolifere. Domani sarà di scena la vedova di Aldo Moro. Scorrendo l'elenco dei testi che saranno ascoltati si potrebbe parlare di ultime battute di questo processo.

Tra i testimoni di oggi l'onorevole Filippo Micheli, classe 1911, segretario amministrativo della dc negli Anni 70. I giudici gli devono chiedere spiegazioni su venti assegni circolari da dieci milioni ciascuno, intestati ad un inesistente Antonio Rossini e riscossi dal cassiere del partito, Antonio Morelli.

L'interrogatorio dell'onorevole Micheli era stato fissato per lunedì 27 ottobre ma lui, il sabato precedente, aveva telefonato in cancelleria dicendo: «*Non sarebbe possibile spostare l'interrogatorio? Lunedì devo andare col Papa ad Assisi*».

«*Gli assegni* — ha detto Morelli ai giudici — *me li ha dati l'onorevole Micheli. Sul retro portavano la girata di Rossini ed io li ho incassati a Roma presso l'agenzia n. 10 del Banco di Sicilia e presso l'agenzia n. 34 del Banco di Santo Spirito*».

Quei venti assegni circolari provengono da una tangente di un miliardo e duecento milioni pagata dal petroliere Bruno Musselli, nel 1974, per ottenere una fornitura di gasolio dall'Agip. In quel periodo la nazione veniva tenuta a stecchetto mentre una massiccia campagna di stampa addossava la colpa agli sceicchi. Chi voleva prodotti petroliferi era costretto a pagare un prezzo superiore a quello stabilito dal Comitato interministeriale prezzi che è un organo del governo.

Filippo Micheli, segretario amministrativo dc negli Anni 70

Si è scoperto, dopo, che quel sovrapprezzo finiva ai partiti al governo e che i commercianti, per poter vendere al pubblico al prezzo fissato dal Cip, senza rimetterci l'ammontare del sovrapprezzo, dovevano necessariamente evadere il fisco. Poiché i partiti al governo intascavano il sovrapprezzo e fissavano il prezzo di vendita al pubblico con strettissimo margine, non potevano ignorare l'esistenza del contrabbando.

Questa argomentazione formerà, senza dubbio, oggetto della difesa di alcuni imputati del processo-petroli. Sin dalle prime battute i vari governi che si sono succeduti mentre le frodi petrolifere prosperavano sono stati chiamati in causa. Anche la nomina del generale Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza è stata decisa, all'unanimità, dal Consiglio dei ministri dell'epoca. Se è vero, come sostiene l'accusa, che la nomina del generale ha fatto parte di un piano criminoso, di questo piano non può non far parte anche il Consiglio dei ministri.

L'onorevole Micheli dovrà dire il nome della persona che gli ha consegnato quegli assegni. Bruno Musselli dice di averli dati al direttore dell'Agip di allora, Angelo Pilieri. Questi smentisce e dice che Musselli ha trattato a livelli più alti.

L'ex segretario amministrativo della democrazia cristiana non è il solo personaggio atteso in giornata. E' stato regolarmente citato anche monsignor Annibale Ilari, amico di Mario Foligni, fondatore di quel Nuovo partito popolare sul quale avevano indagato i servizi segreti per ordine del ministro Andreotti. Dovrebbe testimoniare su alcune attività del generale Donato Lopreto.

c. ca.

Rapina supermarket

BANDITI FUGGONO COI JEANS

Svaligiato il supermercato «In» di San Secondo di Pinerolo: bottino 80 milioni. I ladri penetrati dal tetto del grosso supermercato, 3500 metri quadri di vendita, hanno usato i carrellini trovati all'interno, per caricare un camion che avevano parcheggiato sul retro. Sono stati asportati 15 quintali di caffè, 20 prosciutti, 5 forme di parmigiano e oltre 300 paia di blu-jeans. Un colpo da professionisti: prima di aprire le porte i ladri hanno disinnescato il sistema d'allarme.

Per il caso Cefalù

UN'ISTANZA FALLIMENTO DAL PM

Istanza di fallimento al tribunale, a una settimana dalla scomparsa di Giovanni Cefalù, commissario di Borsa. Sulla scrivania del sostituto procuratore De Crescienzo, che conduce l'inchiesta, sono arrivate le denunce di clienti che al professionista avevano affidato i loro capitali. Quella del rappresentante della Finalberghi, proprietà del Cottolengo (un miliardo e 400 milioni di esposizione) e quella d'un privato (850 milioni di passivo). Nessun contraccolpo sulla Borsa di Torino.

Conferenza per l'Università della Terza Età del popolare giornalista sportivo

RADICE, TESTIMONE DEL CICLISMO EROICO PREMIATO PER I 40 ANNI DI ATTIVITA'

«*Non è vero che oggi il ciclismo sia meno seguito. La risposta del pubblico è addirittura aumentata. Per contro, è cresciuto il calcio, che comunque ora sembra in crisi di spettatori*».

Ruggero Radice, detto «Raro» (giornalista attento e seguito della stagione d'oro del ciclismo e testimone di tante belle imprese), ha aperto ieri al Circolo della Stampa, gli incontri quindicinali di cultura sportiva organizzati da Coni e Panathlon torinesi per gli iscritti dell'Università della Terza età.

Raro ha esordito sottolineando come, agli albori del ciclismo «eroico», chi correva in bicicletta fosse considerato uno sfaccendato e addirittura venisse trattato male. Ben presto, però, questo sport assunse a grande popolarità grazie alle appassionanti imprese dei suoi grandi campioni.

Con la dialettica e il trasporto che gli sono propri, Raro ha narrato imprese note e meno conosciute dei maggiori ciclisti di tutti i tempi, partendo dal «diavolo rosso», l'astigiano Giovanni Gerbi, per finire a Francesco Moser.

Di quest'ultimo, Radice ha detto «*che è un atleta assai simile a quelli antichi, per la sua grinta eccezionale, la volontà ferrea, qualità che gli hanno permesso exploit unici nel suo genere, quale ad esempio il record dell'ora recentemente stabilito al Vigorelli di Milano, battendo a livello del mare quello che il grande Merckx aveva stabilito in altitudine a Città del Messico*».

Naturalmente non sono mancate le ampie citazioni del Girardengo, del Binda, del Guerra, tanto per citarne alcuni.

Particolare attenzione è stata dedicata al binomio mitico Coppi-Bartali, che contraddistinse un'epoca, polarizzando l'interesse di sportivi e non sportivi.

Molte cose negli ultimi tempi sono cambiate: «*Da un ciclismo dei 25 all'ora* — ha concluso Raro — *siamo passati a quello dei 50 orari. Ma in fondo lo spirito e il valore che sostengono le imprese dei campioni non è mutato*».

Al termine dell'incontro, Raro è stato premiato dall'onorevole Vittore Catella, dirigente del Coni, e da un gruppo di amici di Novi Ligure e di Alessandria, che gli hanno donato un dipinto del pittore Ferrari, raffigurante Fausto Coppi. Un omaggio che ha commosso il giornalista.

Il record dell'asta ad un quadro di Savinio

«L'EGLISE TRIONPHANTE» VALE TRECENTO MILIONI

Pubblico interessato, ieri sera, all'Hotel Ambasciatori dove la «Sant'Agostino» ha presentato circa 180 dipinti del '900. Molti collezionisti non sono potuti entrare in sala e hanno manifestato con clamore il loro disappunto. L'asta si è comunque svolta regolarmente con banditore Pier Giuseppe Carloggia. Il record della serata è andato all'«L'Eglise triomphante», del 1929, di Alberto Savinio, aggiudicato a 300 milioni.

Se questa emblematica composizione ha riscosso ampi consensi, non meno disputati sono stati i dipinti del fratello Giorgio De Chirico con i 120 milioni per «Interno metafisico con biscotti», della metà degli Anni 50, e i 90 milioni per «I bagni misteriosi». La «Composizione con armatura e cavaliere» (1946) di Sironi, già esposta al Palazzo Reale di Milano nel 1985, ha raggiunto gli 85 milioni, mentre l'olio «Le pere verdi» di Casorati è stato acquistato a 56 milioni e la poetica marina «Il golfo» di Carrà ha spuntato, dopo un serrato alternarsi di richieste, 38 milioni.

Per «Gli sposi» del futurista Fillia, accettato alla Biennale di Venezia del 1930, ci sono voluti 35 milioni e 30 sono stati pagati per «Il gatto» di Gentilini e ancora 24 per «La coppia di cervi con cerbiatto» di Ligabue, 20 per i «Volatili» di De Pisis, 23 sono andati al «Terrazzo sul Po» di Menzio e a «4 uomini al tavolo» di Rosai, 15 milioni e mezzo al «Ritratto di Marzia» di Carena, 12 milioni all'«Interno con natura morta» di Paulucci, 9 milioni e mezzo per «Pastorale» di Brindisi, del quale è in corso una personale al Castello di Rivoli.

a. mi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
Ingegner Francesco Vitali

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angiola Fajenesi; i figli Carla con [illegible], Paola e Maurizio, Ferruccio con Daniela Terracciano e Alberto, la sorella Tina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 ore 8,30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano, poi la cara salma sarà tumulata ad Alba nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 novembre 1986.

Mario e Carla Barsaldi con Enrica, Sergio e Virginia, partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Daniela e Umberto Terracciano, sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Baldo Festa e famiglia partecipano con affetto al dolore di Angiola Bianca, Carla e Ferruccio per la scomparsa dell'amico FRANCO.

La Società Cruscio Italiana S.p.a. partecipa al lutto del Ing. Ferruccio Vitali per la scomparsa del padre
Ing. Francesco Vitali
— Torino, 17 novembre 1986.

Gli Amici del Corso di laurea partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato il
dott. Dario Dassetto

Addolorati lo annunciano, la moglie Carmela Pinasello, il fratello, la cognata ed i nipoti. Funerali mercoledì 19 ore 8,30 nella parrocchia Trasfigurazione (Via Spoleto) partendo ore 8,15 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 15 novembre 1986.

La famiglia Bellone partecipa commossa.

Il Gruppo Anziani Juventus ricorda il caro
Dario Dassetto
— Torino, 15 novembre 1986.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Darbesio
cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'oro della fedeltà al lavoro e del progresso economico

[illegible]

Giovanni Darbesio

Giovanni Calliera

Elena Marisaldi ved. Falco

Elena Marisaldi

Elena Falco Marisaldi

Aldo Garello

Ernesta Morone nata Calatti

Cristoforo Colla

Ernesto Cosa

Giuseppina Rollo in Cornero

Pieruccio Bima

Maria Savino ved. Golzio

Ada Segre ved. Lattes

Michele Brandino

Giacomo Barra

Angela Demarchi in Gosso

Giuseppe Bellozza Quater

Giuseppa Gariglio in Mascherpa

Francesca Pilotti ved. Maccarini

Margherita Losano ved. Rissolo

Emma Mosca Riatei Fiachetti

Agostina Rosso ved. Mosso

ANNIVERSARI

Alvaro Mansueto Camosso
Nino Alberti
geom. Michele Ferrara
Pinuccia Torchio Valas
dott. Giovanni Girardi
Silvio e Lucia Turati
Pietro Astore
Ida Giulio ved. Vacca
Titti Giretta Bardelli

La ricetta del giorno

Pollo riso e peperoni

1 pollo non troppo grande, 500 gr riso Superfino, 1 cipolla, 1 peperone rosso, 1 peperone giallo, 1 cucchiaio curry, 2 cucchiai conserva pomodoro, 2 dadi, olio d'oliva, sale e pepe.

Tagliare il pollo in pezzi non troppo grandi, tipo spezzatino. Mettere a rosolare in una larga padella rotonda, che possa poi andare in forno, la cipolla tritata con l'olio d'oliva. Quando la cipolla comincia a prendere colore, aggiungere i pezzi di pollo e lasciarli rosolare qualche minuto; poi girarli, salarli ed aggiungere i peperoni tagliati a striscioline. Lasciare rosolare il tutto per qualche minuto e nel frattempo preparare a parte un pentolino con un po' di acqua calda in cui

sciogliere il cucchiaio di curry, i due cucchiai di conserva di pomodoro (benissimo quella in tubetti), ed i due dadi.

Quando pollo e peperoni saranno rosolati coprirli con questo liquido e lasciare cuocere a fuoco medio per circa mezz'ora, aggiungendo un po' d'acqua ogni tanto in modo che il tutto sia coperto a filo di liquido. Trascorsa la mezz'ora, cercare con la forchetta di spingere i pezzi di pollo all'esterno della padella ed al centro versare il riso. Lasciarlo cuocere qualche minuto così, poi bagnarlo con mezzo bicchiere di vino bianco, lasciarlo evaporare qualche minuto, poi girare tutto insieme. Aggiungere, se necessario un mestolo di acqua bollente, finché il riso risulti coperto a filo di liquido ed infornare la teglia in forno già caldo a 180° C per 20 minuti.

Portare in tavola nella stessa teglia. Ottimo piatto unico.

Sport e Spettacolo

• Stasera alle 20, al Jolly Hotel Principi di Piemonte, conferenza di Umberto Agnelli sul tema «Sport e spettacolo». L'incontro è organizzato dal Panathlon Club Torino.

Terzo Mondo

• «I conflitti di frontiera nei Paesi del Terzo Mondo» è il titolo della relazione che il professor Alessandro Marazzi tiene oggi alle 17,30 alla Sioi di via Lagrange 20.

No al parco fluviale

• L'Union piemonteisa organizza per stasera alle 21 a Carmagnola (cinema Margherita, via Donizetti 23), un incontro sul tema «No al parco fluviale». Verranno raccolte firme per una petizione alla Regione contro il progetto di parco fluviale del Po. Parlerà Roberto Gremmo, consigliere provinciale.

Incontri di poesia

• Per gli «Incontri con la poesia» organizzati dal Centro Anna Kuliscioff, domani sera alle 21 al caffè San Carlo (piazza San Carlo 156), lettura di testi a cura di Lia Brumana e Mario Parodi.

Arte Moderna

• Alla Promotrice delle Belle Arti, parco del Valentino, è in corso dal 16 novembre la prima mostra della Fondazione De Fornaris: 200 opere d'arte acquisite per la Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino. L'esposizione, organizzata con il patrocinio dell'assessorato per la Cultura del Comune, rimarrà aperta fino al 4 gennaio, tutti i giorni dalle ore 10 alle 18 (lunedì chiuso).

Crociate ieri e oggi

• Il «Centro culturale Giuseppe Toniolo - Amici dell'Università cattolica» ha organizzato per i prossimi 21 e 22 novembre un convegno dal titolo «Le crociate ieri e oggi». Sede degli incontri, il Centro della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23. Il convegno è patrocinato dai ministeri per gli Affari Esteri e i Beni Culturali, da Comune, Provincia e Regione.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha pianoforti Kawai e altre grandi marche

[illegible]

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30, Turno D L'Oro del Reno di Richard Wagner. Direttore Zoltan Pesko. Biglietti in vendita un'ora prima dello spettacolo.

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione '86-'87. Questa sera, ore 20,45, il Gruppo della Rocca in Happy End, commedia musicale di Brecht-Weill. Ultime due repliche. Apertura cassa ore 19,45; prevendita biglietti e prenotazioni [illegible] presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti: tel. 274.3276 - 287.871.

ALFIERI (tel. 538.440): stasera ore 21 Giorgio Gaber in Parlami d'amore Mariù. Pren. cassa Teatro. Ultimi sei giorni.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta Sogno di Ottobre di Siro Ferrone da Goldoni. Regia di Beppe Navello. Con Paolo Bonacelli, Gianni Galavotti, Donatella Giordano. Spett. in abbonamento. Tel. 544.562.

INTRAOCCHI - REGIONE PIEMONTE: Rassegna Sbarre oltre. Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40), ore 9,30, Brubaker di Stuart Rosenberg. Proiezione per le scuole. Ingresso libero. Inf. 571.008, ore 10-12 e 15-18.

MASSAUA TEATRO - Compagnia di Danza Teatro di Torino / Loredana Furno - Stagione '86-'87 - Abbonamento a 6 spettacoli su 16. Inf. 473.0189.

NUOVO - SALA VALENTINO: riposo. Da domani ore 21 Trappola per [illegible]

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE

[illegible]

PORTICI (p. V. Veneto 22): A. Martino. Or.: 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGOPO': Napoleone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Franz Borghese.
ARTEINCORNICE (Vanchiglia, 11): Opere da una collezione privata.
BERMAN: Sergio Manfredi, «L'incom-[illegible]

MUSEI

[illegible]

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I cosiddetti neanderthaliani». Orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9-14, 15-19; giovedì 9-14, 15-22; sabato, domenica e festivi 9-22.
PALAZZO REALE: Mostra [illegible] e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-18; chiuso il lunedì.

CIRCHI

MEDRANO: DAL 1873 FAMOSO NEL MONDO. Successo di pubblico e critica per Fantastico Circus. Anteprima nazionale del nuovo Superspettacolo '87 in piazza d'Armi a Torino fino al 3 dicembre. Vasto parcheggio interno custodito e gratuito. Durante la visita allo zoo è possibile assistere agli allena-[illegible]

CERCHIAMO UN ATTORE PER GIPO

Cerchiamo un giovane attore che voglia esordire in palcoscenico al fianco di Gipo Farassino entrando a far parte della sua compagnia. Farassino e il regista Massimo Scaglione il 24 dicembre metteranno in scena al Teatro Massaua la commedia «Trope spose per monsù Cousset». Il cast è al completo tranne che per un ruolo, quello di Pinotin, il cognato di monsù Coussot-Gipo Farassino.

Si tratta di un ruolo impegnativo, per il quale cerchiamo un attore tra i 17 e i 30 anni che sappia parlare in piemontese. Per partecipare alle selezioni spedite il tagliando che vedete qui accanto a: Concorso «Un attore per il teatro piemontese», presso Stampa Sera, via Marenco 32, 10126 Torino.

UN NUOVO COMICO PER IL TEATRO PIEMONTESE

NOME ______

COGNOME ______

INDIRIZZO ______

TELEFONO ______

Precedenti esperienze ______

Questo tagliando deve essere inviato a «IL NUOVO COMICO» Stampa Sera, via Marenco 32, Torino.

Tutti i candidati saranno convocati dalla compagnia di Gipo Farassino per la selezione.

IN GALLERIA

● Ricerca e poesia in Paola Pitaleri — Studio d'arte contemporanea «Le Immagini» (via della Rocca 3). Docente al Liceo Artistico di Torino, Paola Pitaleri ha un ricco curriculum di personali e rassegne collettive: dalla Biennale della Permanente di Milano alle quadriennali di Torino e Roma, dalla Mostra internazionale di incisione di Biella a quella dell'«Arte italiana Anni Sessanta nelle collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino» al Castello di Rivoli. L'attuale esposizione concorre a definire il carattere di una pittura dalle ascendenze naturalistiche, ma rivisitata secondo una personale e poetica interpretazione di quei fiori, di quelle foglie, di quei delicati profili umani che emergono dalla tessitura del colore. In ogni caso il suo discorso appartiene a una ricerca scandita nello spazio atmosferico, nella misurata cadenza di una figurazione che ha il senso del frammento, della luce, del groviglio vegetale.

● Le nevi di Sergio Manfredi — Galleria Berman (via Arcivescovado 9). Ritorna nella galleria di Giuliana Godio l'opera del paesaggista Sergio Manfredi che, dopo aver studiato sotto la guida di Piero Ferrari e Carlo Musso, ha esordito alla «sociale» della «Promotrice» nel 1955. Premio Follini al Circolo degli Artisti, questo fervente assertore di un rasserenante naturalismo propone una scelta delle sue tipiche nevi, di quelle impressioni «en plein air» che costituiscono da sempre l'indiscutibile linea del suo impegno. Si hanno così le «Baite a Extrapieraz» e il «Torrente Orco», gli «Antichi casolari in Val Sant'Orso» e ancora la Val d'Ayas, Ceresole Reale, il Passo del Fenestrelle. In questo «reportage» la neve assume, con il suo candore, il motivo dominante di composizioni che hanno il sapore di una piacevole scoperta del «vero» di un ricordo o di un incontro.

● Enzo Salemi — Galleria Micrò (piazza Vitt. Veneto 10). Una ventina di dipinti di Enzo Salemi costituiscono i momenti caratterizzanti una personale che ancora una volta appare preparata con cura, con quella sua peculiare capacità di trattare il colore e la materia, di ricomporre nello spazio del quadro le immagini, a tratti evanescenti [illegible], di un universo permeato da una pacata interpretazione della realtà. Si hanno in tale direzione marine e paesaggi invernali, campi di grano e case coloniche, case e navi in una successione di luoghi, di itinerari, di riscontri con una natura da sempre amata ed interpretata.

● Ferrogia e Musci a Cirié — Sala Primopiano (via Vitt. Emanuele 79). In questa mostra si avverte un continuo avvicinarsi alla natura, ai frammenti del territorio, agli alberi ed agli arbusti che in Piero Ferrogia contraddistinguono un linguaggio severo, mentre Domenico Musci definisce la sinuosità del nudo femminile attraverso il disegno e una serie di sculture che vogliono essere, ironicamente, la «pelle» di un corpo immerso nello spazio.

● Sculture di Felice Tosalli — Galleria Maggioli di Rimini (via IV Novembre 46). Dello scultore dell'Art Decò Felice Tosalli (1883-1958), Alfonso Panzetta ha ordinato una suggestiva retrospettiva che racchiude una «Figurina egizia» in legno di pero del 1920 e «L'enigma», «Salomè» del 1925 ed «Eros». Completano l'esposizione tredici disegni.

● Di galleria in galleria — Alla Galleria La Conchiglia (v. Garibaldi 35) opere di Padovani, Revè, D'Aponte, Fava e Mancuso. Alla «Cassiopea» (v. Cavour 8) paesaggi e figure di Mario Vianzone. Ai «Portici» (p. Vitt. Veneto 22/b) paesaggi di Antonio Mentrino. Antichi Chiostri (v. Garibaldi 25) Borelli, Ciari, Goccione, Ryan, Weltzen.

ITINERARI

● Torino — Galleria Fogliato, Luciano Verdiani, (v. Mazzini 9). Galleria Il Segno, Lea Gyarmati (c. D. degli Abruzzi 12). Galleria Rocca 6, «Minuscola» (v. della Rocca 22). Galleria L'Artista, Marisa Sartirana (v. Bava 4). Galleria Fasolino, Giorgio Billia (v. Passalacqua 3/B). Galleria Helicon, Tadeusz Lapinski (v. Mazzini 20). Galleria Accademia, Almerico Tomaselli (v. Acc. Albertina 3/C).

● Alessandria — Galleria La Maggiolina, Guglielminetti, Orlandi (v. Modena 60).

● Asti — Galleria Il Platano, Massimo Quaglino (c. Alfieri 253). Galleria La Fornace, Armando Brignolo (v. Ospedale 16).

● Biella — Galleria Mercurio, Mino Maccari (v. Italia 25). Associazione «L'uomo e l'arte», Alfredo Billetto (v. Losana 13).

● Chieri — Galleria Il Quadrato, Valro Mongatti (v. Palazzo di Città 1).

● Cuneo — Galleria degli Orti, F. Messina, De Milano e Menzio (v. XX Settembre 5).

● Savigliano — Galleria Arte 80, Emilio Tadini, v. Cernaia 16.

In mostra al 21 di via Pietro Micca

LA ROMA DI IERI COSI' FASCINOSA...

I «Macchiaioli» alla Mole Antonelliana e «Arte moderna a Torino» nei locali della «Promotrice» al Valentino, costituiscono alcuni degli appuntamenti che in questi giorni offre la città. E fra questi ricordiamo ancora Cecil Beaton, al Museo dell'Automobile, le incisioni di Fausto Melotti alla Saletta Rossa, Soffici, Rosai e De Pisis alla «Bianchi», la «Scuola Romana» nell'omonimo «spazio» di ricerca in via Pietro Micca 21 (II ammezzato).

Quest'ultimo studio d'arte è nato per *«offrire la possibilità di meglio conoscere quanto c'è di più vivo e di più certo nell'arte romana di ieri»*. Articolato in un biennio di attività, il programma espositivo prevede mostre personali (da Janni a Trombadori a Ferrazzi), rassegne tematiche o di confronto ed altre storiche o di ambiente.

Curato da Maurizio Fagiolo Dell'Arco, questo primo incontro rivela gli incanti di una *«pittura che, forse senza volerlo, denuncia; e, per aggredendo, rimane trepido atto d'amore»*.

Amore e morte, poesia e miti del tempo, si stemperano e si dissolvono nell'incalzare di una «scrittura» che tra le due guerre segna i fermenti di Mafai e di Scipione, di Ziveri e di Pirandello. I rossi bruciati, il senso del *«tonalismo»*, il *«vizio della pittura»* (come scrisse Scipione a Mascaurali), rientrano in un discorso nel quale il *«porpora della "scuola romana" diventa realismo sangue, lo spiritualismo barocco trova il vero sbocco nell'ansia spagnolesca della morte»*. In tale ambito prendono vita la tavola «Il risveglio della bionda sirena» (1929) di Scipione ed i pesci di Socrate, il composto e rievocante «Abito azzurro» dei Donghi, eseguito nel 1933, e la delicata natura morta di Janni.

Scipione: «Il risveglio della bionda sirena», 1929

Nell'ambito storico e storicistico della proposta si ravvisano i segni indelebili di un periodo che racchiude i paesaggi rivisitati da Trombadori e Francalancia, l'«Autoritratto» di Mafai e la scultura di Antonietta Raphael, il rigoroso interno dei Melli, gli «oggetti» di Capogrossi e la «Spiaggia» di Pirandello, sino al bronzo di Fazzini, le opulente forme di «Faustina» ritratta dal Ziveri e il più elegante nudo di Ferrazzi.

La rassegna predisposta nelle sale della «Pirra»

I VERDI PAESAGGI, I RITRATTI LE ODALISCHE DI GIULIO DA MILANO

Da Milano: «Odalisca che si aggiusta i capelli», 1955

A un anno dalla mostra antologica dedicatagli dalla Regione Piemonte, la Galleria Pirra (c. Vitt. Emanuele 82) ha allestito una rassegna di opere di Giulio Da Milano che ripercorre settant'anni di pittura di questo esponente dell'arte italiana.

Nato a Nizza Marittima nel 1895, Da Milano ha frequentato l'Albertina, allievo di Cesare Ferro e Giacomo Grosso. Successivamente si è recato a Parigi e nel 1927 esordì agli *«Amici dell'Arte»*. La Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, le mostre *«Torino tra le due guerre»* e *«Chessa, Da Milano, Levi, Menzio»*, rappresentano altrettante occasioni di una lunga vicenda artistica.

Ora si possono ammirare dipinti che, da «Paesaggio Mille Fonti», del 1914, a «Il collegiale», del 1984, consentono di rinnovare l'incontro con i suoi caratteristici rosai, con gli interni e le odalische, con autoritratti interiorizzati e nudi.

L'indagine espressiva fluisce attraverso l'energia di un colore che in ogni caso è fonte di comunicazione, di richiamo, di vibrante sensualità.

Vi è in queste pagine un continuo richiamo a certe cadenze del post-impressionismo, di Matisse, di una fragranza cromatica che la luce accende e risolve nello spazio atmosferico. Vi è il suo essere pittore indissolubilmente legato al nostro tempo, alla solitudine dell'uomo e al suo riscatto, alle attese ed agli impulsi di una appassionante narrazione.

«ARTEINCORNICE» PROPONE LE OPERE SCELTE DA UNA COLLEZIONE PRIVATA

Dopo l'ampia rassegna di scultura l'«Arteincornice» (via Vanchiglia 11/c) presenta *«Opere scelte da una collezione privata»* con le esperienze dell'ottocentista Quadrone e del futurista Oriani, di Brindisi (anche al Castello di Rivoli con una personale) e di Sironi, di Celiberti e del realista Pontecorvo, dei paesisti Monti, Musso, Maggi e Velian. Aperta sino al 29 novembre, questa rassegna permette di avvicinarsi a una serie di composizioni che hanno, in alcuni casi, la freschezza del colore che si unisce al ritmo della pennellata che sottolinea le sospese atmosfere di Soffiantino o l'espressionistica pittura di Hollesch, il realismo magico di Macciotta e l'aggressività cromatica di Schifano, il modellato di Trouvé e Colombotto Rosso, Sante Monachesi, Marcel, Esposito, Landini, l'inquietudine esistenziale di Viani e le più serene visioni di Venanzio Zolla.

ALLA GISSI LA GRAFICA DI GUTTUSO

Guttuso: «Arance», 1984

In piazza Solferino 2, la Galleria Gissi ha riaperto le sale con una mostra di incisioni di Renato Guttuso. Il programma espositivo, predisposto da una nuova direzione, mantiene inalterate le linee di una proposta caratterizzata dalle migliori «firme» dell'arte contemporanea che Renato Gissi, scomparso la settimana scorsa, aveva portato a Torino.

Nelle acqueforti ed acquetinte di Guttuso si avverte la forte personalità dell'artista siciliano, la vitale intensità del segno che circoscrive un nudo femminile o una «Grande natura morta», le pannocchie o i girasoli. Un realismo definito dall'accensione del colore e dall'ostentazione di una forma che diviene espressione di una complessa ed esplodente interiorità.

A CASTELFRANCO VENETO LA VITA RACCONTATA DA UN «FOTOREPORTER»

Alla Galleria del Teatro Accademico di Castelfranco Veneto è in corso, sino al 14 dicembre, l'antologica del fotoreporter Fulvio Roiter. Vincitore del «Prix Nadar di Parigi», Roiter opera in un contesto legato a una fotografia aperta al racconto della realtà e della vita.

Trent'anni di fotografia testimoniano dunque questo suo iter, documentano in cinquanta riprese il clima di una avventura d'immagini che, ha scritto Italo Zannier, fino dal suo esordio, sembrò esprimere con forza una «nuova *realtà riaffermata nei limiti del quadro, in quei suoi rettangoli fotosensibili, dove frammenti di spazio esiguo, graffiati da segni essenziali, rigorosi, annegati nell'abbacinante emulsione dell'immagine, facevano pensare alla nuda luminosità della terra mediterranea»*. In questi ultimi anni Roiter *«ha continuato a proporre, senza interruzioni e coerentemente, una sua lettura del mondo, visto "frammenti", estrapolati da una realtà confusa, composita dentro spazi empirei, limitosi, intoccati, subitivi»*.

STAMPA SERA 7
Martedì
18 Novembre 1986

Si va verso il commissario del Comune dell'Alessandrino?

TRE ASSESSORI DI CERRINA E LA MINORANZA CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL SINDACO

CERRINA — Sei esponenti della maggioranza consiliare del Comune di Cerrina, tra i quali tre assessori, hanno presentato e approvato (con i tre membri della minoranza) una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco del paese, avvocato Pier Luigi Cavallo, che ricopre la carica dal 1975. Al sindaco sono state chieste le dimissioni, ma Cavallo ha rifiutato per il momento di presentarle e la crisi politica in paese si è fatta più ampia. Contro Cavallo (fino al 1985 iscritto alla dc e dal giugno dello scorso anno passato al psi dopo che era stato escluso dalla lista democristiana) si sono schierati il segretario della sezione di Cerrina del psi, Aldo Visca, assessore anziano, il vicesindaco Giovanni Mazzano, l'assessore alla Pubblica istruzione, Maria Luisa Balbis e i consiglieri Pier Carlo Cavallo, Giancarlo Ellena e Roberto Lazzarino. A loro si sono affiancati i tre della minoranza di Area democristiana: Teresa Mazzucco, Roberto Zatti e Renato Porta.

La mozione di sfiducia l'altra sera in Consiglio comunale è stata approvata con nove voti contro quattro. A sostegno della sfiducia il sindaco è stato accusato di essere poco presente nell'attività amministrativa del Comune. «*Firma i documenti, ma il lavoro vero di amministrazione è portato avanti spesso da altri*», ha detto in Consiglio, Teresa Mazzucco. Pier Luigi Cavallo, però, non si è lasciato fermare dal voto contrario. «*Valuterò le cose in modo approfondito e con il tempo necessario*», ha risposto alla richiesta dei dissenzienti.

Il sindaco rischia anche provvedimenti all'interno del psi poiché la stessa sezione di Cerrina si è pronunciata per le sue dimissioni. Cavallo sostiene però che «*la gente, quando ha votato, di una cosa sola era certa: che sarei rimasto sindaco*» ed ai suoi elettori si appella. Dal canto loro, i sei firmatari della mozione di sfiducia hanno preannunciato che faranno ricorso al prefetto nei confronti di chi «*intende a tutti i costi mantenere la carica*». Non è escluso, quindi, che a Cerrina giunga il commissario prefettizio.

m. f.

Aldo Visca

Pier Luigi Cavallo

Consegnate al pretore le perizie sui bidoni velenosi

CASALE MONFERRATO FA I CONTI CON L'INQUINAMENTO

CASALE MONFERRATO — Sono state consegnate nei giorni scorsi al pretore le perizie chimiche eseguite sulle sostanze contenute nei fusti metallici scoperti nei mesi scorsi in tre zone del Casalese dove erano stati interrati clandestinamente. Il magistrato, il vicepretore Franco Ponti, non ha ancora comunicato la natura esatta delle sostanze, però anticipa che «si tratta di rifiuti tossici e nocivi».

Quindi sostanze pericolose che dovevano essere smaltite sotto controllo ed invece sono finite nel terreno.

I fusti erano stati trovati a Casale, nei pressi del deposito di materiale ferroso di Enrico Bagna, sulla riva sinistra del Po; a Castagnone di Pontestura, nell'ex cava Roleto, dove si pensa siano stati portati dall'Ecosystem, la società di smaltimento dei rifiuti industriali al centro dell'inchiesta per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale; a Pomaro Monferrato, tra Casale e Valenza, in un terreno di proprietà della famiglia del sindaco, Carlo Quartero.

Le inchieste su questi ritrovamenti procedono separate e ad ognuna è dedicato un fascicolo di qualche centinaia di pagine di documenti, ma, ammette il pretore, «c'è un'interconnessione». La maggior parte dei fusti (circa 200) è stata trovata tra aprile e maggio nell'ex cava Roleto di proprietà della famiglia Guarnero.

Il rinvenimento è avvenuto nell'ambito degli accertamenti sull'Ecosystem (amministratore delegato Roberto Guarnero, uno dei cinque arrestati per l'inquinamento di Casale) che ha sede a poche centinaia di metri dalla cava.

Nella cosiddetta «discarica Bagna» di Casale invece i fusti ritrovati sono stati poche decine, ma le ricerche sono state sospese da tempo e si presume che nel sottosuolo si nasconda ancora una notevole quantità di bidoni. A Pomaro, infine, di contenitori ne sono venuti alla luce una trentina.

In ognuno dei tre casi fin dall'inizio si era parlato di sostanze tossiche. Ora è venuta la conferma delle perizie. Il magistrato sta adesso compiendo altri accertamenti, anche su eventuali collegamenti tra le tre vicende. E' una strada che aveva già imboccato il dottor Giorgio Reposo, che ha retto la pretura fino a due mesi fa ed ora è sostituto procuratore della Repubblica.

Alla luce delle perizie, Ponti ha preannunciato che a settimane partiranno ordini di comparizione per le persone coinvolte nelle inchieste. «Gli imputati sono tanti», si limita a dire l'avvocato Ponti. Alcuni sarebbero già coinvolti nell'inchiesta sull'Ecosystem e l'inquinamento di Casale.

Oltre al procedere delle indagini però il magistrato si preoccupa per la bonifica delle tre aree interessate. In settimana l'avvocato Ponti interesserà le amministrazioni provinciale e regionale. La bonifica infatti va fatta al più presto, «prima delle piogge primaverili», per impedire che quelle pericolosissime sostanze velenose inquinino ulteriormente il territorio.

Mario Facciolo

A VERBANIA UNA DIRETTA TELEVISIVA

VERBANIA — (a. c.) Rai Uno metterà in onda il 7 e l'8 dicembre l'abituale messa domenicale delle 11 dalla duecentesca basilica di Madonna di Campagna, in Verbania Pallanza. Un avvenimento eccezionale perché (tolte le telecronache «Giochi senza frontiere», alle quali or sono) mai la Rai aveva effettuato da Verbania trasmissioni in diretta. La funzione religiosa sarà preceduta da una scheda sulla città di Verbania e sulla stessa chiesa di Madonna di Campagna. La Messa della domenica sarà officiata dal parroco del rione don Rino Bricco; quella solenne del lunedì, festa dell'Immacolata, dal vescovo di Novara Aldo Del Monte.

Alessandria. Tentò il colpo in una gioielleria

MANCATO RAPINATORE DAVANTI AI GIUDICI

ALESSANDRIA — (a. ba.) Figlio di un funzionario dell'Iri, fratello di un medico, studente universitario però con scarsi risultati, un giovane che abita a Genova, ha tentato una rapina in una gioielleria. Il giovane, Pier Paolo Percivalli, 29 anni, oggi deve comparire in tribunale per rispondere, per direttissima, di tentata rapina ma non è escluso che il difensore chieda una perizia psichiatrica. Incomprensibile, infatti, il comportamento tenuto ma non bisogna dimenticare che ha sofferto di crisi depressive tanto da dover essere ricoverato in un ospedale.

Dopo aver rubato in un supermercato una pistola giocattolo, Pier Paolo Percivalli si è presentato nell'oreficeria di Francesco Dimitri in via Milano nel centro cittadino imponendogli di consegnare l'incasso. Il commerciante ha cercato di prendere tempo e gli ha detto che «stava arrivando la polizia». E' bastato perché il giovane desistesse dandosi alla fuga. Inseguito, è stato poi bloccato alla stazione ferroviaria. L'ispettore capo Pietro Caramello pensando che si allontanasse in treno (è stato visto dirigersi verso la stazione) ha disposto una lunga serie di controlli e Pier Paolo Percivalli è stato arrestato.

A CUNEO SI CERCA UNA SOLUZIONE PER LA GRAVE CRISI DELLA COMETTO

CUNEO — Per la crisi della Cometto di Borgo San Dalmazzo, cominciata in aprile, le soluzioni appaiono solo due: il fallimento, che ufficialmente nessun creditore ha però finora chiesto, o il concordato preventivo fra l'azienda attualmente in amministrazione controllata e le banche che vantano la maggior parte dei crediti.

Dopo una riunione dei creditori, svoltasi sabato, sembra che il commissario nominato dal Tribunale giudichi ormai «dannosa la prosecuzione dell'amministrazione controllata».

Contro la prospettiva di vedere chiusa la fabbrica i lavoratori della Cometto hanno dato vita ieri pomeriggio ad una manifestazione di protesta nelle strade di Cuneo. Agli automobilisti costretti alla deviazione e ai passanti è stato distribuito un ciclostilato nel quale la federazione unitaria dei metalmeccanici definisce «inaccettabile che una vicenda come quella della Cometto si concluda con il fallimento senza alcuna prospettiva di ripresa. E' giunto il momento in cui tutti, forze politiche comprese, devono assumersi le proprie responsabilità. Da parte nostra continueremo a batterci per impedire il collasso di un polo industriale importante come quello di Borgo San Dalmazzo».

Il Consiglio provinciale riunito nel tardo pomeriggio ha votato all'unanimità una mozione di solidarietà con le maestranze in lotta per salvare il posto di lavoro. Nel documento la giunta viene impegnata «a verificare con i rappresentanti delle istituzioni le concrete posizioni che sono state assunte e le prospettive di eventuali iniziative tendenti a rilevare la società Cometto».

Il Consiglio provinciale, inoltre, «ritiene preminente, rispetto alla pur importante e difficile situazione economico-contabile della Cometto, tenere conto della delicata situazione sociale e perseguire tutte le possibili iniziative atte a tutelare la validità produttiva dell'azienda e a salvaguardare i livelli occupazionali».

Sul fallimento della fabbrica di Borgo San Dalmazzo, che occupa oltre 300 operai in gran parte da mesi in cassa integrazione, oppure l'eventuale concordato preventivo il Tribunale civile di Cuneo dovrebbe quanto prima pronunciarsi.

Gianni De Matteis

FRODAVANO LE POSTE SUI BUONI MENSA IN NOVE A GIUDIZIO

ALESSANDRIA — (r. ca.) L'uso irregolare di una serie di buoni mensa ha messo nei guai nove dipendenti dell'ufficio Posta ferrovia che sono stati rinviati a giudizio dal tribunale per rispondere alcuni di omissione d'atti d'ufficio, altri di truffa, altri di falso. E' stato il giudice istruttore Attilio Pisani a incriminare le nove persone a conclusione di una inchiesta che aveva preso l'avvio da una lettera anonima all'autorità giudiziaria.

Le nove persone sono Paolo Listo, di 46 anni, Novi Ligure; Mauro Ghiazza, 27 anni, Acqui Terme; Giancarlo Imperiale, 53 anni, San Salvatore Monferrato; Antonio Carbone, 26 anni, Novi Ligure; Giuseppe La Contana, 39 anni; Giovanni Trincheri, 53 anni; Giovanni Battista Cerruti, 60 anni; Gottardo Corradin e Domenico Chiodi, di 47 e 50 anni, tutti di Alessandria. Nella lettera anonima si faceva presente che, nel 1983, qualcosa non aveva funzionato nel servizio riguardante i buoni mensa per i dipendenti dell'ufficio Poste ferrovia di Alessandria. L'indagine svolta dalla magistratura avrebbe confermato quanto segnalato dall'anonimo autore della lettera.

In sostanza, Giovanni Trincheri, Giovanni Battista Cerruti, Gottardo Corradin, Giancarlo Imperiale e Domenico Chiodi nel gennaio-marzo di tre anni fa, quali sottocapi all'ufficio Poste ferrovia, avrebbero omesso di eseguire i dovuti controlli nella consegna dei buoni mensa, consentendo che i dipendenti li ritirassero a nome dei colleghi. Paolo Listo avrebbe firmato falsamente l'apposito registro buoni con il nome di quattro dipendenti assenti ingannando l'addetto ai buoni mensa. Identica l'accusa mossa, ma per un solo buono, a Giuseppe La Contana, mentre Mauro Ghiazza e Antonio Carbone avevano ritirato i buoni pur essendo in congedo.

L'accusa è di omicidio colposo: occultate le prove?

DUE PERSONE ARRESTATE A SAVONA PER LA MORTE DEL CACCIATORE

SAVONA — (g. p. c.) Nella tarda serata di ieri gli uomini della questura di Savona hanno arrestato con l'accusa di omicidio colposo e di favoreggiamento, due cacciatori che sarebbero i responsabili della morte di Armando Cedro, il pensionato di 58 anni, residente a Savona in via Rinaldo Negri 35, ucciso domenica mattina da una pallottola mentre partecipava ad una battuta al cinghiale.

Per il momento il vicequestore Alessandro Branda, che ha coordinato le indagini, non vuole rivelare i nomi dei due arrestati. Intanto alle 11, nell'obitorio del cimitero di Zinola verrà eseguita l'autopsia dai medici dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. I due arrestati sono caduti, al termine di un lunghissimo interrogatorio, in una serie di contraddizioni.

A fare scattare le indagini, un particolare: accanto al corpo di Armando Cedro, c'era il fucile, un Breda automatico a tre colpi. A quanto pare i primi soccorritori avrebbero scaricato completamente il fucile. L'arma era priva di riduttore (dispositivo che, per legge, costringe i cacciatori ad inserire solo tre proiettili nell'arma). Inoltre, dalle foto scattate dalla «scientifica» il fucile è a troppa distanza dal corpo del cacciatore.

La disgrazia è avvenuta domenica mattina, poco dopo le 11. La squadra composta da 21 cacciatori aveva raggiunto all'alba località Prià grossa, sulle alture di Legino. Gli uomini si erano divisi in cinque gruppi. Erano collegati tra loro con apparecchi ricetrasmittenti. Ad un tratto Armando Cedro ha avvertito la squadra: «*Ho visto un cinghiale. Sono a venti metri da una quercia*». Poi silenzio. Improvvisamente si è sentito un colpo. Tutti i componenti della squadra hanno raggiunto la località e hanno trovato il cacciatore privo di vita.

Armando Cedro

FABBRICA DEVASTATA DA UN PIROMANE A SERRAVALLE SCRIVIA

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri stanno dando la caccia a un uomo, forse un pazzo, che ha incendiato lo stabilimento minière di Fraquè, l'ex Baffo di Serravalle Scrivia provocando danni per almeno mezzo miliardo, ma la cifra potrebbe essere di gran lunga superiore. Infatti i trenta dipendenti rischiano ora di restare per diverso tempo senza lavoro essendo stati danneggiati gli impianti dello stabilimento di fosfati e di concimi chimici.

Il fuoco è stato appiccato nella notte tra sabato e domenica e per fortuna la pioggia ha impedito un ulteriore propagarsi delle fiamme che hanno comunque distrutto macchinari, documenti, attrezzature di ogni genere.

L'autore dell'incendio si è introdotto nello stabilimento approfittando del fatto che il custode è andato in pensione e per il momento non è stato ancora sostituito.

L'uomo è entrato dopo aver forzato un cancelletto. Quindi con un lavoro minuzioso, da certosino ha cominciato ad ammucchiare documenti, carta, suppellettili in legno appiccandovi poi il fuoco.

Il rogo certamente si è esteso e le fiamme sono divampate per l'intera notte. Nessuno se ne è accorto e così sono stati anche distrutti tutti gli impianti telefonici e gli uffici amministrativi dove l'uomo ha scatenato attuando il suo piano delittuoso e doloso. Ha devastato tutto quanto gli è capitato sotto mano, entrando via via nei vari locali dello stabilimento e gettando nel rogo attrezzi e pezzi di ricambio.

I dipendenti hanno scoperto il disastro ieri mattina alla ripresa del lavoro e poco o nulla hanno potuto fare. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta: il gravissimo episodio è indubbiamente inquietante. Ancora di più se ad agire non è stato, come però si pensa, un individuo infermo di mente.

s. ca.

A CANNOBIO TROPPI CINGHIALI

CANNOBIO — (s. co.) Allarme per i cinghiali in Valle Cannobina. Sei anni fa ne venne liberata una coppia nei boschi sovrastanti l'abitato di Cavaglio. O hanno prolificato oltre misura o ad essi se ne sono aggiunti altri. Fatto sta che i selvatici che si sono insediati sulle alture tra Nivella, Gurrone e Cavaglio, sono diventati un'autentica minaccia per gli abitanti delle tre frazioni. Ormai insoddisfatti delle sole castagne con cui si sono cibati nelle scorse settimane, e anche perché ormai di castagne non se ne trovano più, scendono sempre con maggior frequenza sino alle prime case dei paesi a devastare i campi coltivati nella ricerca di patate o di granturco. Il sindaco di Cavaglio, Mario Piffero, ha rivolto un appello all'amministrazione provinciale perché faccia qualcosa e presto. «*Peraltro* — dice sconsolato — *la caccia al cinghiale è vietata e chiunque ne uccidesse rischierebbe poi per incorrere nelle severe sanzioni del Comitato provinciale per la caccia o ad essere accusato di furto*».

Sarà la commissione affari generali del consiglio ad accertare eventuali irregolarità amministrative

AD AOSTA SI RIPARLA DELL'«AFFAIRE SAINT-VINCENT» IN REGIONE SUPPLEMENTO D'INCHIESTA SUL CASINO'

AOSTA — La vicenda-Casinò ha impegnato ieri, sino a tarda ora, il Consiglio regionale.

La discussione, spesso accesa, è stata provocata da quattro distinte mozioni presentate rispettivamente dal missino Domenico Aloisi nell'intento di chiarire i rapporti intercorsi tra l'assessore al Turismo, Giuseppe Borbey, e l'ex commissario regionale presso il Casinò, Eraldo Manganone; poi quelle dei consiglieri Gaetano Baldassarre, socialdemocratico, che ha chiesto la ricostituzione della commissione regionale d'inchiesta sulla vicenda del Casinò onde si giunga ad una nuova indagine conoscitiva sulla gestione; dello stesso Aloisi deciso a sollecitare la prosecuzione dei lavori della commissione affari generali allargata ai capi gruppo in merito ai controlli regionali presso la Casa da gioco; infine quella dei consiglieri Demetrio Mafrica, comunista, Elio Viberti, nuova sinistra, e Gianni Torrione, socialista, anch'essi concordi sull'esigenza di rinnovare l'incarico alla citata commissione affinché effettui accertamenti e verifiche sull'attività del Casinò. Le tre ultime mozioni sono state unificate. La prima, presentata dal missino, verteva su minacce che l'ex commissario Manganone avrebbe subìto da parte dell'assessore al Turismo, comportamento definito «vergognoso». A sostegno della mozione è intervenuto il socialdemocratico Baldassarre il quale ha richiesto un chiarimento tra le parti alla presenza dei capigruppo. Il documento è stato respinto dalla maggioranza. La «battaglia» vera e propria è stata scatenata dalla minoranza sulle altre tre mozioni. Il socialdemocratico ha accusato con veemenza il presidente della Giunta da lui ritenuto responsabile di non aver fornito tutta la documentazione alla commissione regionale di inchiesta sulla Casa da gioco di Saint-Vincent. Ha aggiunto che i documenti sono stati «*forse anche rifiutati agli organi che hanno indagato e che forse indagano sulla vicenda. Lei non doveva nascondere niente* — ha detto —, *ma fornire tutta la documentazione e sue menti. Non è tollerabile che vengano nascoste certe verità*». Altre più pesanti «bordate» sono venute da Aloisi il quale ha affermato che il lavoro della commissione regionale d'inchiesta è stato «*tutto o in parte pilotato*». Ha dato poi lettura di una serie di documenti nell'intento di contestare affermazioni contenute nella relazione redatta dalla commissione stessa. Le osservazioni conclusive si sono basate su di un ricorso presentato dalla Regione al Consiglio di Stato contro una sentenza del Tar della Valle d'Aosta con la quale si riammetteva in servizio l'ex commissario regionale presso il Casinò, ricorso che, secondo Aloisi, «*si è basato su di una relazione falsa*» e che per tutelare gli interessi della pubblica amministrazione è necessario siano riaperti i lavori della commissione consiliare di inchiesta.

Più pacati e con argomentazioni diverse hanno sostenuto la stessa tesi comunisti e socialisti, così come espresso nelle loro mozioni. Il presidente della Giunta, dopo aver fornito alcune chiarificazioni, ha affermato che sul caso dell'ex commissario si tratta ora di stabilire se egli aveva o no rapporti di dipendenza con la Regione. Dopo una breve interruzione il Consiglio regionale ha deliberato con voto unanime di «*dare mandato alla commissione affari generali allargata ai capi gruppo di riprendere i propri lavori di accertamenti e verifiche sulla casa da gioco e presentare al Consiglio una relazione conclusiva entro il 31 marzo prossimo*». Una decisione assunta onde «*rispettare l'esigenza di una puntuale informazione*», evitando strumentalizzazioni su di una vicenda che ha bisogno di chiarezza, consentire l'esame di eventuali nuovi fatti intervenuti dalla conclusione dell'inchiesta ad oggi e mantenere un corretto rapporto fra tutte le forze politiche. E' stata invece rinviata a fine mese la discussione della mozione Aloisi con la quale sono state chieste, sempre in ordine alla vicenda Casinò, le dimissioni dalla carica dell'assessore regionale al Turismo.

Giuseppe Margot

UN CADAVERE, 11 BOSSOLI E UNA PORTA CHIUSA A RIVA LIGURE E' «GIALLO»

SANREMO — (g. p. m.) Un cadavere in avanzato stato di decomposizione, undici bossoli di pistola, un appartamento con porte e finestre sbarrate dall'interno: questi gli ingredienti di un giallo che da ieri sta appassionando l'opinione pubblica della Riviera di Ponente. Teatro un piccolo appartamento in un condominio di via Aurelia 38 a Riva Ligure, piccolo centro turistico ad una decina di chilometri da Sanremo. Protagonista Cosimo Paladino, 33 anni, operaio, dipendente della Cogefar, l'impresa romana che sta realizzando lo spostamento a monte della ferrovia.

L'uomo è stato trovato a terra, nel suo alloggio, dalla moglie, Francesca Stumpo, 41 anni, dalla quale viveva separato da tempo. La donna (vive da due mesi a Torino) ieri è ritornata a Riva per prelevare alcuni effetti personali che aveva lasciato nell'alloggio del marito. Appena aperta la porta è stata investita da un odore insopportabile. A terra, vestito di tutto punto, il cadavere del marito irriconoscibile. Una scena atroce e la donna è stata colta da malore. Sul posto sono giunti i carabinieri ed un medico, il dottor Armando Garaccioni. La morte è stata fatta risalire a otto giorni prima. Impossibile accertarne le cause. A terra, accanto al corpo, undici bossoli di pistola semiautomatica. Nessuna traccia dell'arma e neppure degli eventuali proiettili. Il dottor Garaccioni non ha potuto stabilire se il corpo presentava ferite provocate da colpi di arma da fuoco: il corpo, a otto giorni dalla morte, era stato devastato dalla decomposizione.

Il caso è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Sanremo. Il sostituto procuratore Gagliano, di fronte ai numerosi interrogativi che circondano la vicenda ha disposto l'autopsia della salma. L'esame verrà effettuato oggi in serata dal dottor Celesia dell'istituto di medicina legale di Genova.

L'ex moglie di Paladino è stata interrogata dai carabinieri di Santo Stefano al Mare. Gli investigatori tentano di stabilire cosa sia successo realmente ricostruendo l'ambiente familiare della vittima. Il giorno prima del decesso il tribunale aveva sancito la separazione legale della coppia.

Annunciati per il 1987 controlli a tappeto

IL FISCO TI GUARDA

NEL «MIRINO» PROFESSIONISTI E SOCIETA'

ROMA — Commercianti all'ingrosso, contribuenti che hanno dichiarato redditi inferiori alla media del gruppo di appartenenza, persone fisiche e società con costi del personale sproporzionato rispetto al volume d'affari, commercianti e artigiani che non hanno dichiarato redditi d'impresa per il 1982, architetti, ingegneri, geometri che hanno messo nel 1983 la dichiarazione dei redditi: queste alcune categorie all'interno delle quali il fisco sorteggerà i contribuenti da sottoporre ad accertamento fiscale nel 1987.

Criteri e modalità delle procedure sono contenute in un decreto del ministro Visentini pubblicato sabato sulla Gazzetta Ufficiale.

Per quanto riguarda le imposte dirette le categorie nel «mirino» sono: soggetti che hanno dichiarato per il 1983 redditi di impresa inferiori alla media di quelli dichiarati dal gruppo omogeneo di appartenenza; persone fisiche e società di persone per le quali nei periodi 1982-83 il costo del personale è risultato elevato

Il ministro Visentini

rispetto al volume di affari dichiarato per l'Iva; soggetti che nel 1982 non hanno dichiarato nel 740 plusvalenze o compensi connessi con le cessioni di aziende da loro effettuate; persone fisiche e associazioni fra artisti o professionisti che per il 1982 hanno dichiarato redditi di lavoro autonomo non occasionale in misura inferiore alla media del gruppo omogeneo; soggetti che non hanno dichiarato per il 1982 compensi per lavoro autonomo che risultano loro corrisposti per lo stesso periodo dai sostituti di imposta; soggetti iscritti agli ordini degli architetti, geometri e ingegneri che risultano progettisti e in possesso di partita Iva sin dal 1981 e che per il 1982 hanno omesso la dichiarazione dei redditi.

Quanto all'Iva i controlli riguarderanno i commercianti all'ingrosso con volume di affari superiore a 780 milioni nel 1984; i soggetti in regime di contabilità ordinaria nel 1986 esercenti attività di commercio all'ingrosso e di produzione con volume di affari inferiore a 780 milioni nel 1984; le società di capitali, professionisti e artisti per i quali per il 1984 risulta un rapporto fra volume di affari e numero medio annuo dei dipendenti che si discosta dal rapporto medio del gruppo omogeneo; coloro che per gli anni 1982-83-84 hanno chiesto con procedura normale e non ancora ottenuto rimborsi e le persone fisiche che hanno cessato l'attività nel 1984.

Altri soggetti inclusi nell'elenco sono: enti non commerciali e professionisti, costruttori e imprese di costruzione, soggetti in regime di contabilità semplificata che hanno presentato per il 1985 dichiarazione a rimborso.

Per quanto riguarda i controlli globali a sorteggio, saranno presi di mira i soggetti Iva nei cui confronti sono stati redatti in tempi diversi negli ultimi tre anni almeno tre verbali di violazione agli obblighi in materia di bolla di accompagnamento; i soggetti Iva che non hanno presentato gli elenchi dei clienti e/o fornitori; coloro che hanno dichiarato per il periodo di imposta '83 redditi d'impresa e di lavoro autonomo con ricavi: a) superiori a 300 milioni di lire per metalli ferrosi e non ferrosi, semilavorati, materiale da costruzione; b) superiori a 60 milioni per servizi per l'igiene e l'estetica, l'insegnamento.

r. e.

Un successo

L'ITALIA DIVENTA QUINTA NEL GRUPPO DEI SETTE

ROMA — Nel gruppo dei Sette l'Italia si avvia a diventare il quinto Paese industrializzato, dopo Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale e Francia. Nel 1987 infatti il prodotto interno lordo dell'Italia dovrebbe superare quello della Gran Bretagna. Lo confermano le statistiche della Banca Mondiale.

• Formazione in banca. Non un rimedio episodico o risposta d'urgenza a problemi contingenti, ma piuttosto un vero e proprio investimento a medio e lungo termine, che consenta alle aziende di credito di affrontare i continui e radicali cambiamenti che interessano i mercati finanziari. Questo il ruolo da attribuire alla formazione del personale direttivo ed esecutivo nelle banche, secondo la ricetta suggerita dal direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini.

Intervenendo al convegno organizzato da Abi e Banca d'Italia in occasione della presentazione della ricerca su «*Stato e prospettive della formazione nel settore del credito*», Dini ha sottolineato come «*se non si vuole rischiare di ipotecare negativamente i risultati di scelte strategiche aziendali, va trovata in tempi brevi la soluzione ai problemi che affliggono gli istituti di credito, quali demotivazione del personale, resistenza al cambiamento, scarsa mobilità, assenteismo*».

Lo sviluppo della professionalità, ha sottolineato Dini, sarà tra le esigenze prioritarie negli Anni 90. E la formazione non intesa però come panacea per tutti i problemi che il sistema banca si trova ad affrontare potrà fornire un contributo alla ricerca di una risposta adeguata alle nuove esigenze. Sarà però da abbandonare, avverte Dini, l'approccio della *formazione «a pioggia»* a favore di una concezione selettiva, mirata e produttiva, mentre i piani di formazione dovranno «*assumere la natura di investimento, e sempre meno quella di semplice costo aziendale*».

I democratici al Senato

SFUMA L'ALLARME GLI STATI UNITI NON USANO L'ARMA DEL PROTEZIONISMO

NEW YORK — La convinzione che gli Stati Uniti si avviassero ad approvare una legislazione protezionista si era intensificata dopo la riconquista della maggioranza al Senato da parte dei democratici, ma una serie di elementi nuovi sta forse allentando le pressioni per una svolta protezionista della politica commerciale americana. D'altra parte la convinzione che i democratici siano il partito del protezionismo è ora oggetto di nuove analisi.

La novità più importante è forse il miglioramento della bilancia commerciale. Anche se i segnali provenienti da questo settore sono oggetto di valutazioni diverse e talora assai caute, è indubbio che il miglioramento dei termini di scambio che ha fatto seguito alla diminuzione del tasso di cambio del dollaro dovrebbe contribuire alla competitività delle esportazioni americane.

Un altro elemento nuovo sono gli accordi che gli Stati Uniti stanno concludendo con i Paesi che sono importanti esportatori sul mercato americano. Tali accordi bilaterali possono essere l'alternativa a una politica tariffaria intesa a limitare la penetrazione dei prodotti esteri.

In tema di iniziative tese a frenare la penetrazione di prodotti esteri sul mercato americano, un esempio è l'accordo concluso la settimana scorsa con il Giappone. Esso prevede una drastica riduzione delle esportazioni giapponesi di prodotti tessili e di abbigliamento, stabilendo un aumento massimo dello 0,8 per cento annuo delle importazioni di tali prodotti a partire dal primo di gennaio del 1987 e fino al 31 dicembre del 1989. Le importazioni giapponesi nei primi nove mesi dell'86 sono aumentate del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del 1985.

Infine l'opinione diffusa che i democratici siano favorevoli a una svolta protezionista e il tema di un editoriale apparso sul *Wall Street Journal*. Alan Reynolds, il vicepresidente della Poly-Conomics, sostiene che questa opinione non ha fondamento.

Egli osserva che le quote per l'importazione di prodotti tessili furono approvate da oltre il 58 per cento dei membri del Senato allora a maggioranza repubblicana, mentre molte figure di spicco dentro il partito democratico, quali i senatori Bill Bradley e Gary Hart, votarono contro, insieme al 30 per cento dei senatori democratici provenienti dagli Stati del Nord.

Nell'editoriale del *Wall Street Journal*, Alan Reynolds osserva che se si guarda al passato non è possibile sostenere con certezza che il Congresso è ora più favorevole al protezionismo, nonostante il tono delle dichiarazioni dei senatori Lloyd Bensten e Robert Byrd.

Ovvero fra i deputati e i senatori statunitensi vi è una diffusa consapevolezza dei danni che una svolta protezionista comporterebbe in termini di ritorsioni commerciali e gli elettori si sono in passato dimostrati molto sensibili a questo argomento.

Reynolds infine ricorda come i repubblicani persero miseramente la loro battaglia contro la riduzione delle tariffe doganali portata avanti dal presidente Roosevelt. Non solo il Presidente del «*new deal*» difese con successo una diminuzione delle tariffe doganali che fu in media del 58 per cento tra il 1932 e il 1937 ma i repubblicani rapidamente persero 10 seggi al Senato e 178 seggi alla Camera. E' improbabile che i democratici vogliano ora correre lo stesso rischio.

L'Italia ha sciolto la riserva consentendo il primo passo per la liberalizzazione

CAPITALI, FRONTIERE APERTE

BRUXELLES — Si aprono le frontiere in Europa ai movimenti di capitale. L'Italia ha sciolto la propria riserva permettendo ai ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee di dare il via a un pacchetto di misure quale primo passo verso la liberalizzazione dei movimenti di capitali all'interno della Comunità. Il presidente della commissione Cee, Jacques Delors, nel rendere noto il raggiungimento dell'accordo ha espresso soddisfazione per questa storica decisione.

«*Se si pensa al futuro il vero 'big bang'* — ha detto Delors parafrasando quanto avvenuto nei giorni scorsi alla Borsa di Londra — *è a Bruxelles*».

I ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee hanno impiegato meno di un'ora per adottare all'unanimità la direttiva che liberalizza, a partire dalla fine di febbraio, i movimenti di capitali per quanto riguarda i crediti commerciali a meno di tre mesi, le transazioni dei titoli non negoziati in Borsa, l'ammissione dei titoli sui mercati finanziari.

Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria ha tolto la riserva italiana chiedendo contemporaneamente l'iscrizione a verbale di una dichiarazione con la quale si chiede il «*rafforzamento delle politiche economiche e lo sviluppo di strumenti finanziari al fine di far fronte ai pericoli di movimenti di capitali destabilizzanti per lo Sme*».

Una dichiarazione di contenuto analogo è stata iscritta dallo stesso Delors il quale sottolinea anche come la decisione si iscriva nella preoccupazione più generale di rafforzare lo Sme e di creare le condizioni per un ulteriore passo in avanti e per la promozione dell'uso dell'Ecu. Sia pure tra mille timori, anche l'Italia si incammina sulla strada che porterà alla creazione di uno «*spazio finanziario europeo*» per gli altri Paesi della Cee, questo cammino è già iniziato nel 1960 con una direttiva che liberalizzava le prime operazioni finanziarie e riprende dopo una lunga tregua resa necessaria dalla congiuntura economica.

L'Italia mantiene fino alla fine del 1987 una deroga al regime attuale che consiste essenzialmente nell'obbligo del deposito infruttifero per le operazioni liberalizzate negli altri Paesi della Cee. Goria, (secondo quanto ha precisato lo stesso Delors) non ha chiesto un'estensione della deroga alle misure varate.

CANON RIDURRA' STIPENDI DIRIGENTI

La Canon, duramente colpita dalla forza dello yen, ridurrà gli stipendi dei suoi dirigenti del 4,15 per cento annuo a partire da questo mese. Lo ha reso noto un portavoce della società. La massima riduzione sarà applicata alla remunerazione del presidente e quella minima ai direttori di divisione. La società giapponese, fortemente orientata all'esportazione, che copre circa il 75 per cento del fatturato complessivo, prevede che per il corrente esercizio l'utile al netto di eventuali cespiti straordinari ammonterà a 13 miliardi di yen con un calo del 69,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre il fatturato dovrebbe scendere del 7,1 per cento a 535 miliardi di yen.

FINANCIAL TIMES ESALTA L'ITALIA

«*La ripresa dalla recessione e il controllo dell'inflazione hanno migliorato l'industria italiana, ma le rivendicazioni salariali fanno temere un ritorno all'instabilità e nuovi aumenti di prezzi*». Questo il giudizio del Financial Times, che dedica un inserto speciale al settore metallurgico ed ingegneristico italiano. Il giornale britannico analizza problemi e prospettive delle maggiori aziende, dalle fabbriche di automobili e trattori alle telecomunicazioni, dagli elettrodomestici all'industria militare.

La conclusione è che «*il capitalismo italiano, ancora immaturo in confronto a quello britannico, francese o tedesco, cerca sbocchi all'estero per crescere. Tuttavia raramente un Paese si trasforma in due o tre anni. La nuova Italia è diversa in alcuni, ma non in tutti gli aspetti, dal Paese politicamente instabile e corrotto, minato dal terrorismo, dagli scioperi e dall'inflazione degli Anni 70*». Il giornale riconosce che «*il governo italiano ha acquistato credibilità e fiducia*» e che «*gli sforzi dei due governi Craxi sono stati molto apprezzati nel mondo degli affari*».

FERMENTA, SALTA ACCORDO PROCORDIA

Per la terza volta nel corso di quest'anno la Fermenta, il gruppo farmaceutico svedese, vede sfumare una grossa trattativa con un'altra società. Questa volta è saltata l'intesa per cui la Procordia, società statale, avrebbe acquistato il 42,7 per cento delle azioni, rimpiazzando El Sayed, il discusso presidente della Fermenta, come maggior azionista. Una dichiarazione della Procordia rende noto che ha rinunciato all'acquisto di un milione di azioni della serie a concordato con El Sayed e che non intende neppure esercitare l'opzione su altri tre milioni di questi titoli. Il motivo, viene affermato, è costituito dal fatto che ad El Sayed «*non è stato possibile entro il periodo di tempo concordato garantire la disponibilità dei tre milioni delle azioni in opzione*». Le azioni Fermenta della serie A, ognuna delle quali ha diritto a dieci voti, sono in tutto sei milioni e tutte sono proprietà di El Sayed. El Sayed aveva concluso l'accordo con la Procordia, mentre erano ancora in corso le trattative per la cessione della maggioranza della Fermenta alla Montedison. Questo fatto ha giocato un ruolo determinante nell'indurre la società italiana a abbandonare il piano di acquisto del gruppo svedese. All'inizio dell'anno era sfumata un'altra grossa trattativa, che prevedeva una partecipazione incrociata tra Fermenta e Volvo, il maggior gruppo industriale svedese.

MASERATI, PRODOTTA LA MILLESIMA SPIDER

La Maserati ha festeggiato in questi giorni la millesima spider realizzata dallo stabilimento di Modena e destinata nella versione 2.000 di cilindrata al mercato italiano e nella versione 2.500 al mercato europeo e statunitense. «*Questa vettura compatta e sportiva* — si rileva in una nota — *con il design realizzato da Zagato e il motore Maserati prodotto a Modena, sta dimostrando di avere un pieno successo ovunque venga proposta. La produzione è uguale alla distribuzione grazie a scelte stagionali che permettono di dividere i mercati in funzione del momento più propizio*».

Le statistiche

SICUREZZA STRADALE PREOCCUPA AUMENTO INCIDENTI

ROMA — Nonostante i numerosi appelli e le campagne insistenti, la sicurezza stradale non sembra fare passi in avanti, anzi gli ultimi dati sugli incidenti automobilistici evidenziano un preoccupante incremento che riguarda sia le strade sia le autostrade.

Nei primi otto mesi di quest'anno sulle autostrade italiane, secondo i dati dell'Aiscat, gli incidenti sono aumentati del 7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 14.891 a 15.936.

Se gli incidenti che coinvolgono le merci hanno subito nel periodo considerato una flessione del 2,2 per cento, quelli che hanno interessato i passeggeri hanno fatto segnare un aumento rilevante del 10,3 per cento. Questo incremento si riflette in misura ancora più preoccupante sugli incidenti mortali che, nei primi otto mesi dell'anno, sono aumentati sulle autostrade italiane del 33,3% rispetto allo stesso periodo 1985, passando da 198 a 248.

Il numero dei morti coinvolti in questi incidenti ha fatto segnare un aumento del 30,4 per cento, passando da 240 a 313. Decisamente più contenuto, pari all'1,1 per cento, l'aumento degli incidenti mortali per i veicoli merci, anche se il numero dei morti coinvolti in questi incidenti è stato superiore del 19,6 all'anno precedente.

L'aumento degli incidenti è stato più significativo al Nord e al Centro Italia, dove nei primi otto mesi di quest'anno gli incidenti sono aumentati, rispettivamente, del 7,7 e del 7,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al Sud l'incremento è stato contenuto, nella misura del 4,5 per cento.

Il Mezzogiorno d'Italia ha invece il primato dell'aumento degli incidenti mortali (più 47,8 per cento), seguito dal Centro (più 20,5) e dal Nord Italia (più 14,7 per cento). Decisamente preoccupante è l'aumento del numero dei morti registrati sulle autostrade del Sud che è stato pari al 60 per cento e va segnalato che su questo dato ha pesato in misura determinante l'incremento dei morti dovuto al settore merci (più 166,7 per cento).

Saranno forse nominati domani

CASSE DI ASTI E CUNEO ARRIVANO I PRESIDENTI

ASTI — Domani la Cassa di Risparmio di Asti avrà il suo nuovo presidente. Il senatore dc Giovanni Bosno è scaduto dalla fine del 1982 dalla presidenza, anche il vicepresidente Giuseppe [illegible] (psi) è scaduto dal [illegible] scorso anno. L'attesa negli ambienti politici ed economici astigiani è notevole; non per nulla la Cassa di Risparmio di Asti con i suoi oltre mille miliardi di depositi rappresenta oltre la metà di tutti i depositi bancari [illegible] provincia [illegible] Asti.

Secondo [illegible] ultime [illegible] giunte da Roma l'avvocato Cirio è in testa per il «toto-presidenza» che gli attribuisce il [illegible] per ce[illegible] di probabilità di essere nominato presidente. Ciò è dovuto al fatto che ai psi spetta la presidenza della Cassa di [illegible] di Alessandria oppure quella di Asti. Cirio è un craxiano.

Un altro candidato alla presidenza è Giovanni Borello democristiano da sempre, attualmente presidente dell'Artigiancasse, che eroga in campo nazionale centinaia di miliardi nel settore degli artigiani. Borello è legato a doppio filo a Gianni Goria, ministro del Tesoro, astigiano puro sangue, che è stato lanciato [illegible] politica proprio da Borello quando Goria era ancora funzionario della Camera di Commercio di Asti. Goria è diventato deputato della circoscrizione Asti-Cuneo-Alessandria proprio grazie a Borello.

Un'altra [illegible] è quella di una eventuale riconferma dell'attuale presidente della Cassa, Bosno, il quale ha dato prova di serietà e capacità. E se uscisse fuori un nome nuovo? [illegible] parla anche del sindaco di Cocconato, il notaio Bruno Marchetti, mentre sembra «tagliato fuori» l'ex [illegible] Guglielmo [illegible] che la [illegible] cristiana locale aveva proposto [illegible] mesi fa [illegible] candidato. Bersano [illegible] le chances di [illegible] invece riconfermato alla presidenza dell'Usl [illegible] (capofila Asti), [illegible] unità socio-sanitaria [illegible] Piemonte [illegible] utenti. La riconferma dovrebbe avvenire nella prima settimana [illegible] dicembre.

v. m.

[illegible] Domani il [illegible] interministeriale del credito dovrebbe nominare il nuovo presidente [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo, per importanza il quarto istituto di credito del Piemonte dopo il San Paolo, la Banca Popolare di Novara e la [illegible] Risparmio di Torino.

C'è molta at[illegible] negli ambienti politici e imprenditoriali della provincia per chi si insedierà al vertice della Cassa cuneese. Di sicuro, per ora, c'è soltanto che la carica sarà ancora asse[illegible] dc. Gli aspiranti alla presidenza sono infatti tre: il senatore Carlo [illegible] presidente della Commissione agricoltura di Palazzo [illegible] esponente [illegible] primo piano della Coldiretti; l'avvocato Giuseppe [illegible] segretario provinciale dc e fino a poche settimane fa anche segretario regionale; l'ingegnere Lamberto Bellani per il quale si tratterebbe comunque di un terzo mandato in quanto [illegible] stato eletto nel 1977 e riconfermato nel [illegible].

Sul «Totopresidente», [illegible] la consuetudine di [illegible] concedere un [illegible] mandato al presidente in carica venga rispettata, le previsioni [illegible] le maggiori «chances» per il senatore Carlo Baldi. L'esponente politico, in Parlamento dal 1958, dovrebbe comunque entro un mese dalla nomina dimettersi da senatore. In questo caso gli subentrerebbe il primo dei non eletti [illegible] dc in Piemonte.

[illegible] l'avvocato Giordano, qualora fosse invece lui il prescelto per la carica di presidente [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo, dovrebbe abbandonare la segreteria provinciale del partito e dimettersi da amministratore [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Torino [illegible] rappresenta l'Amministrazione provinciale di Cuneo.

Non viene comunque escluso, anche [illegible] legge ban[illegible] esclude, che l'attuale presidente Lamberto [illegible] possa venire riconfermato per la terza volta in considerazione dei risultati positivi ottenuti dall'istituto [illegible] la cui raccolta del risparmio quest'anno supererà i 2500 miliardi.

g. d. m.

Finalmente, a Napoli, le richieste del p.m.: 31 anni

UN PROCESSO DELL'83 AVEVA GIA' SCOPERTO LA «TRUFFA SANITA'»

NAPOLI — La prima udienza fu [illegible] nel novembre del 1983. Adesso, dopo tre anni, il processo per un traffico di [illegible] in cui sono implicati sette medici e sei farmacisti si avvia finalmente all'epilogo. Nella sua requisitoria, il pubblico ministero ha chiesto [illegible] della quinta [illegible] del tribunale, presieduta [illegible] Poglia, complessivamente trentun [illegible] di [illegible]. Le richieste [illegible] magistrato si riferiscono soltanto alle [illegible] di falso e ricettazione [illegible] quanto, per il reato di truffa, il pubblico ministero ha ritenuto, con l'applicazione delle attenuanti generiche, non doversi procedere per intervenuta amnistia.

La truffa di cui si sono resi responsabili gli imputati risale addirittura al 1977, e cioè quasi dieci anni prima dello scandalo denunciato recentemente ai danni della Sanità dal ministro Donat-Cattin. Per i medici e i farmacisti incriminati inizialmente i procedimenti erano due. Successivamente, vennero fatti confluire in un'unica istruttoria.

I professionisti coinvolti [illegible] vicenda, tutti medici generici convenzionati, e perciò pubblici ufficiali, [illegible] di [illegible] sottoposto a visite [illegible] il, mai eseguite, un imprecisato numero di pazienti allo scopo [illegible] procurarsi un ingiusto profitto [illegible] il pa[illegible] da parte degli enti [illegible] onorari loro spettanti.

Il procedimento a carico dei farmacisti prese l'avvio da un'indagine volta a fa[illegible] luce sui [illegible] furti [illegible] fustelle avvenuti nelle sedi provinciali dell'Uansi (Ufficio accertamenti notifiche sconti farmaceutici) del Sud Italia: a Brindisi, Foggia, Matera, Potenza, Cosenza, Avellino e Latina. Le fustelle rubate erano finite successivamente nelle mani di diversi farmacisti, i quali le avevano usate per corredare le prescrizioni di specialità medicinali inviate [illegible] all'Uansi [illegible] Napoli (l'attuale Ced, Centro elaborazione dati della Regione) per il relativo rimborso.

Queste le richieste di condanna: [illegible] anni e otto [illegible] reclusione per Car[illegible] Bianco; tre anni e [illegible] per Mario Carraturo e Amalia [illegible] Iorio; tre [illegible] per [illegible] Aralia; due anni e otto mesi per Gino Benedduce; due anni e due [illegible] per Giovanni [illegible] Sic. Sono tutti e [illegible] titolari di [illegible]; [illegible] e sei [illegible] Livia [illegible] Spina, Francesco Bottino, Michele Claudio, Giuseppe Massaro, Pasquale Retture e Francesco Locchini.

Le dichiarazioni degli assistiti, i quali hanno confermato [illegible] giudici [illegible] non essere [illegible] prestazione [illegible] hanno costituito il [illegible] sul quale il magistrato [illegible] costruito l'accusa contro i medici e i farmacisti.

Il processo riprenderà il 1° dicembre.

Mario Cicelyn

PARTITA DA FINALE LIGURE LA LUNGA MARCIA DEI VERDI

FINALE LIGURE — [illegible] p.c.) [illegible] della *Liguria l'attività della nuova [illegible] dei Verdi, costituita domenica [illegible] al [illegible] di [illegible] tenutosi [illegible] del cinema «Ondina». Sono stati due giorni «ecologici» che hanno richiamato i rappresentanti di 86 movimenti «verdi» di tutta Italia.*

Finale non è stato in grado di rispondere [illegible] esigenze dei congressisti. [illegible] mancata una sala congressi vera e propria; gli alberghi, in questo periodo chiusi, non hanno potuto ospitare tutti i partecipanti ai lavori. Inoltre, sono state lanciate alcune [illegible] il Comune ha fatto poco o nulla per accogliere i delegati. Ma i due liguri eletti, Elena Morella e Piero Villa, quest'ultimo consigliere regionale dei verdi, hanno già presentato il loro programma.

[illegible] particolare hanno riportato il discorso sul problema dell'inquinamento. Ha [illegible] Villa: «Non abbiamo esitato dov'era necessario [illegible] allearci con altri partiti, come nel caso della centrale [illegible] di V[illegible] Ligure, sino alle speculazioni edilizie del Levante [illegible]. Abbiamo [illegible] affrontato la piaga [illegible] boschivi. E poi per noi sono da affrontare i problemi della Valle Bormida che, secondo gli amici che fanno [illegible] a "Workarea" sarebbero stati fino ad oggi trascurati».

Villa, 37 anni, è stato uno [illegible] primi attivisti dei verdi della Liguria. Elena Morella, [illegible] anni, è titolare della Libreria «Cento fiori». A Finale è consigliere comunale dei verdi, eletta come indipendente nelle liste del pci. E' laureata in economia e commercio alla Bocconi di Milano. E' stata una delle prime ad organizzare per dicembre un incontro a Bologna di tutte le donne «verdi». Parleranno del loro ruolo nella Federazione. L'appuntamento del movimento dei verdi è fissato fra [illegible] mesi quando, secondo loro, si parlerà già di elezioni anticipate.

ARRESTATO IL BIELLESE CHE «GONFIO'» IL GIOVANE AMICO CON IL COMPRESSORE

BIELLA — Da ieri l'uomo che alla fine di ottobre «gonfiò» con l'aria compressa un giovane apprendista muratore è in carcere. Il procuratore della Repubblica Enrico Gumina, a conclusione delle indagini eseguite dai carabinieri, ha spiccato ordine di cattura per lesioni volontarie gravi nei confronti di Franco Carbonera, 37 anni, di Masserano. L'ordine è stato eseguito dai carabinieri e l'uomo è stato rinchiuso in carcere in attesa di essere rinviato a giudizio.

L'episodio risale al 29 ottobre scorso. Quel pomeriggio il Carbonera, di professione boscaiolo, si trovava insieme a Enrico Scaramal, 10 anni, apprendista muratore, suo compaesano, nella carrozzeria di Alfio Bozzelli a San Giacomo di Masserano. Dovevano eseguire alcuni lavoretti.

Al termine, avendo gli [illegible] impolverati, i due hanno iniziato a ripulirsi usando un getto d'aria di un potente compressore. A un certo punto il Carbonera ha diretto il getto in maniera da «gonfiare» l'intestino [illegible] ragazzo, che in preda a dolori lancinanti si era accasciato a terra. Disse uno dei figli del titolare della carrozzeria, Gianluca Bozzelli: «*Noi ci siamo accorti [illegible] quanto [illegible] accaduto solo quando abbiamo visto il ragazzo a terra che si contorceva in preda a terribili dolori alla pancia. Abbiamo capito che era una cosa grave e lo abbiamo fatto trasportare all'ospedale di Gattinara*».

Enrico Scaramal giunse al pronto soccorso cianotico. Le sue condizioni erano gravissime: aveva l'intestino lesionato in 20 parti. I medici lo sottoposero a un delicato intervento chirurgico di ricostruzione che comportò l'applicazione di ben 200 punti [illegible] sutura. Per diversi giorni il r[illegible] rimase in prognosi riservata, poi lentamente si è un po' ripreso. Ora, a [illegible] due settimane viene ancora [illegible] cibi liquidi.

[illegible] subito i [illegible] che non e[illegible] a individuare l'uomo che [illegible] «gonfiato» il ragazzo, e lo denunciarono al magistrato. Il Carbonera, interrogato dal procuratore, pare si sia difeso sostenendo di non aver avuto l'intenzione di fare del male al ragazzo e solo per una sfortunata circostanza il getto aveva ferito il giovane. Il dottor Gumina vagliato il referto dei medici e il racconto dei testimoni è giunto a conclusioni diverse e ha spiccato l'ordine di cattura.

Maurizio Alliai

L'età pensionabile resta a 60 anni per tutti

RIFORMA PENSIONI

[illegible] IL VERTICE SINDACATI-DE MICHELIS

ROMA — La riforma delle pensioni sembra finalmente in procinto di tagliare il traguardo, dopo due anni di faticoso cammino. Domani il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, incontrerà i tre leaders sindacali, Pizzinato, Marini e Benvenuto per mettere a punto il disegno di legge da presentare in settim[illegible] al Consiglio dei ministri che, [illegible] intoppi, potrà essere presentato in Parlamento entro l'anno.

Si tratta del disegno di legge, composto di novanta articoli, che presenta importanti novità rispetto al testo originale, e sul quale anche oggi al ministero del Lavoro si tengono incontri tecnici.

Con la nuova riforma [illegible] previdenza si continuerà ad andare in pensione a sessant'anni per tutti (uomini e [illegible]) e non più a sessantacinque come prevedeva, sia pure gradualmente, il progetto messo a punto dal ministro De Michelis. E' questa la sostanza del principale emendamento all'articolato di riforma che sarebbe stato concordato tra i partiti di

Gianni De Michelis

maggioranza e che è stato riferito venerdì scorso in un incontro informale [illegible] il ministro [illegible] Lavoro ed i sindacati, presenti [illegible] stessi segretari generali [illegible] Cgil, Cisl e Uil [illegible], Marini e Benvenuto.

La [illegible]va formulazione sull'età pensionabile si limita a indicare i sessant'anni per tutti da raggiungere entro il 1997 (ma saranno [illegible] le donne che al momento dell'entrata in vigore della legge avranno compiuto cinquant'anni) con [illegible] delega al governo per definire un limite diverso successivamente all'approvazione della riforma. Inoltre vengono introdotti criteri molto flessibili per incentivare la permanenza al lavoro oltre i sessantacinquesimo anno e per disincentivare i pensionamenti prima del sessantesimo anno di età (comunque la definizione di tali criteri dovrebbe essere rinviata di almeno un paio d'anni).

Le altre modifiche riguardano la [illegible] di calcolo per definire l'importo della pensione e il cumulo tra redditi e pensione. Il cumulo sarà [illegible] fino ad un importo pari a due volte il trattamento minimo.

Qualche ritocco anche per quel che riguarda l'articolo che separa la previdenza dall'assistenza e pone a [illegible] dello [illegible] una serie nutrita di oneri [illegible]enziali finora pagati dall'Inps. Viene inoltre [illegible] da dodicimila lire a [illegible] lire la [illegible] erogata dallo Stato per ciascuna mensilità di pensione dei lavoratori dipendenti e autonomi.

Tali modifiche sarebbero frutto degli incontri svoltisi nelle [illegible] settimane tra i partiti [illegible] governo volti a conciliare le indicazioni presenti [illegible] progetto De [illegible] con le osservazioni e[illegible] prattutto della democrazia cristiana.

[illegible] luci ed ombre ci sono per la Cisl motivi di dissenso e di consenso. *«Non ci siamo* — afferma Franco Bentivogli, segretario confederale [illegible] Cisl — *sulla forma sta*[illegible] [illegible] *omogeneizzazione* [illegible] *tr*[illegible]*menti tra vecchi e* [illegible] *Su questo punto non* [illegible] [illegible] *separazione di trattamento»*. Bentivogli critica anche la dinamica salariale delle pensioni.

A prendere posizione sulla riforma è anche la dc con Publio Fiori, membro della speciale commissione Cristofori. *«E' giunto il momento* — sostiene Fiori — *di risolvere la questione della perequazione delle pensioni inserendola nel testo di riforma e non ricorrendo ad* [illegible] *legge apposita.* [illegible] *la dc questo è* [illegible] *punto fondamentale»*. Secondo Fiori non si possono neanche addurre motivi di ordine finanziario: *«La somma ammontante a quindicimila miliardi infatti* — conclude Fiori — *potrebbe essere facilmente reperita diminuendo una parte delle somme, circa 70 mila miliardi, stanziate per contributi ed assistenza in favore delle imprese pubbliche e private»*.

MONTEFIBRE: ASSEMBLEA AD IVREA PER I QUATTROCENTO DIPENDENTI

IVREA — Ancora una manifestazione di protesta dei lavoratori [illegible]la Montefibre: [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] quasi 3500 addetti in una [illegible] più importanti fabbriche [illegible] città che [illegible] il [illegible] degli anni e la [illegible] sempre più drammatica [illegible] [illegible] ha conosciuto un lento, ma inesorabile declino.

Per loro a fine mese scadrà la cassa integrazione straordinaria.

Il sindacato, l'altra settimana a Roma, aveva chiesto al ministro del Lavoro un'ulteriore proroga, che però è stata respinta. Questa mattina i lavoratori si sono ritrovati [illegible] dieci in Comune per [illegible]'ennesima assemblea cui ha preso parte anche l'assessore regionale al Lavoro, Piero Genovese.

Anche [illegible] enti locali, Comune e Regione Piemonte, si e[illegible] impegnati [illegible] la [illegible] di vendita dell'area Montefibre. Il liquidatore dell'azienda aveva accettato l'offerta dell'Immobiliare milanese Bioglio che, a quanto si sa, si [illegible] detta disposta all'acquisto per conto di un non meglio identificato [illegible]po imprenditoriale con radici nel Canavese. Ad [illegible] [illegible] punto, [illegible] prosecuzione della cassa integrazione era sembrata subordinata alla positiva conclusione della vendita [illegible]l'area Montefibre.

Ma tutto sembra ormai essersi arenato: [illegible] l'assessore ha lo[illegible] [illegible] serie [illegible] ragguagli [illegible] una trattativa circondata finora dal [illegible]simo [illegible]. Una cosa è certa: [illegible] i quattrocento dipendenti rimasti, e molti dei quali sarebbero sufficienti pochi mesi di contribuzione per andare in pensione, il futuro si fa sempre più incerto.

r. n.

Ieri assemblea

L'ITALGAS [illegible] TRE SOCIETA' (AZIONI GRATUITE?)

TORINO — [illegible] degli azionisti dell'Italgas, società controllata dalla Snam (gruppo Eni), ha approvato la fusione per incorporazione della Estigas, della Sopigas e della Camillo Giordani, società già interamente possedute. L'operazione — ha affermato il presidente [illegible] [illegible] Carlo De [illegible] — mira ad una più [illegible] suddivisione delle aree d'intervento e di gestione del gruppo *«in quanto, in seguito allo sviluppo in atto, l'Italgas si trova ad operare* [illegible] *molte aree d'attività dell'*[illegible] *(Lombardia, Veneto e Marche) e della Sopigas (Cuneo)»*.

[illegible] termine dell'assemblea dei soci, il pr[illegible]dell'Italgas ha anticipato che l'esercizio '86 si chiuderà con un margine operativo lordo di gruppo superiore del 34,4% rispetto all'esercizio precedente e che il cash-flow registrerà un incremento del 20%. De Molo ha poi aggiunto che [illegible]'87, se sarà confermato il tasso di sviluppo reg[illegible]ato negli ultimi anni, *«potrebbe essere studiato un meccanismo, con l'emissione di azioni gratuite,* [illegible] *premiare gli azionisti»*.

L'Italgas, in virtù di alcune operazioni sul capitale attualmente in corso (l'aumento del capitale per 77,8 miliardi che dovrebbe concludersi entro la fine di questo mese, l'acquisizione dell'80% della Metano Città per 38 miliardi e sottoscrizione dell'aumento di capitale [illegible] ai dipendenti per complessivi 15 miliardi) alla fine dell'esercizio in corso dovrebbe vedere salire il proprio capitale sociale [illegible] [illegible]uali 300,1 a circa 425 miliardi di lire.

Inoltre, è in corso di sottoscrizione un prestito obbligazionario convertibile [illegible] che, se sarà interamente convertito, farà aumentare ulteriormente il capitale [illegible] per [illegible] [illegible] miliardi. L'Ital[illegible] ha infine lanciato quest'anno [illegible] [illegible] prestito [illegible]vertibile mediobanca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 34 miliardi di lire.

E forse salta l'asta

SVOLTA ALL'EINAUDI NUOVA PROPOSTA DELLA CORDATA CINI-DE AGOSTINI

TORINO — La vicenda Einaudi è forse giunta ad una svolta importante. Un comunicato ufficiale, diramato ieri nel tardo pomeriggio dalla società editrice torinese, ha chiarito lo svolgimento della convulsa riun[illegible]tasi ieri mattina) tra il commissario straordinario Rossotto e i rappresentanti delle cinque cordate interessate all'acquisto della Einaudi.

Nel comunicato si confermano le voci sorte in giornata intorno ad una nuova proposta che [illegible] stata fatta. La proposta è dell'avvocato Guerra (legale [illegible] gruppo Alliata-Cini-De Agostini), che in [illegible] lettera inviata a Rossotto ed al [illegible] dell'Industria ha presentato *«una proposta radicalmente innovativa rispetto* [illegible] *procedure finora seguite»*.

Tale offerta, fatta per conto della società Sva (Società Veneta di Autotrasporti, della famiglia Cini-Alliata già proprietaria del 70 per cento del pacchetto Einaudi), e Find (composta per il 50 per cento dalla «Techint», famiglia Rocca e per il rimanente della Sva,25 per cento) e De Agostini (25 per cento), prevede la rimessa in bonis della casa editrice torinese.

Il nuovo progetto dovrà ora essere esaminato dal ministero dell'Industria.

Intanto, per oggi, è già stato fissato un incontro tra il commissario [illegible]rdinario Rossotto ed il consiglio di azienda della Einaudi, al fine di chiarire le posizioni dei vari gruppi interessati all'acquisto e di ill[illegible] l'ultima proposta ricevuta, sul quale l'editrice dovrà dare un giudizio.

Lo [illegible] commissario [illegible] Rossotto ha definito il [illegible] dell'avv. Guerra «rivoluzionario». Rossotto ha tuttavia fatto capire che la procedura dovrebbe [illegible] dare avanti comunque e che la data dell'asta sarà fissata a 30 giorni dalla consegna ai pretendenti del bando di gara, che dovrà [illegible] approvato [illegible] ministero dell'Industria.

Questa modalità, nei fatti, significa che tutto sarà rinviato all'inizio del prossimo anno. Alla riunione di ieri, iniziata poco dopo le undici e terminata tre ore più tardi, erano presenti i rappresentanti di tutte le cordate: il gruppo Alliata-Cini-De Agostini; il [illegible] guidato dal commercialista Guido Accornero (la finanziaria Cabolo ed il notaio torinese Marocco); l'editore Mursia; il gruppo Electa-Messaggerie-Bruno Mondadori; la [illegible] rappresentata dall'avv. [illegible].

[illegible] prima parte dell'incontro è stata dedicata [illegible]'esposizione, da parte del commissario, della bozza contrattuale per la vendita e delle clausole ivi inserite che gli acquirenti dovranno rispettare. Poi, a metà riunione, il legale della cordata Alliata-Cini-De Agostini [illegible] formalizzato la proposta [illegible] del tutto nuova, in quanto indiscrezioni e notizie erano già trapelate nei giorni scorsi.

Sull'intera vicenda è stato poi emanato il comunicato [illegible] ufficiale del commissario Rossotto.

Preoccupazioni sulla [illegible] dell'avv. Guerra sono [illegible] avanzate dal consiglio di azienda della casa editrice, i cui componenti si incontreranno nei prossimi giorni [illegible] l'avvocato Bib (per esaminare la situazione della Biec) e questa sera con il commissario Rossotto.

Nella riunione di ieri [illegible] sono state però chiarite le operazioni in corso tra i vari pretendenti. Appare tuttavia sempre più certo che la lotta per l'acquisto sarà ridotta a pochi raggruppamenti delle attuali cordate.

La bufera politica sulla Casa Bianca minaccia di ingigantirsi

REAGAN «IMPUTATO» PER L'AFFARE IRAN

Venerdì Camera e Senato iniziano inchieste a porte chiuse sulla vicenda delle armi a Teheran. Il presidente probabilmente «bloccherà» le testimonianze di alcuni suoi collaboratori, ma rischia un'altra fetta di credibilità

Inquinamento Reno: [illegible] diminuisce le [illegible]

GINEVRA — La direzione dell'industria [illegible] Sandoz ha deciso ieri sera di ridurre del 60 per cento la produzione di sostanze destinate alla [illegible] di insetticidi. Il provvedimento, che non comporterà [illegible] dell'occupazione, è [illegible] motivato con la necessità di diminuire la [illegible] di prodotti [illegible] immagazzinati negli stabilimenti di [illegible], dopo la catastrofe ecologica del primo novembre.

D'altra parte il direttore delle costruzioni di Basilea, Eugen Keller, ha vivacemente polemizzato con le autorità tedesco-federali a proposito [illegible] analisi condotte negli ultimi giorni nel Reno. Keller ha ricordato che gli esami effettuati a Basilea avevano individuato il primo novembre la presenza di 0,7 microgrammi di atrazina al litro, quantità che si era ridotta a 0,3 microgrammi il 9 novembre, mentre invece a Offenburg, nella Germania Federale, si affermava che la concentrazione di atrazina aveva raggiunto i 17,8 microgrammi al litro: «Queste cifre sono incomprensibili», ha detto.

Il [illegible] 7 [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Sette bambini e due adulti sono morti nelle ultime ore a Monterrey, nel Nord del Messico, a causa del freddo intenso. La Croce Rossa ha reso noto di aver raccolto centinaia di persone che vivevano nelle strade ed alle quali sono stati garantiti un rifugio e degli alimenti caldi.

Negli ultimi due giorni la temperatura è scesa fin sotto lo zero nello Stato di Nuevo León, di cui Monterrey è il capoluogo, a causa di un'ondata fredda proveniente dagli Stati Uniti. Gli esperti prevedono che la situazione migliori nelle prossime ore. A Monterrey si registrano i [illegible] alti sbalzi di temperatura di tutto il territorio messicano: d'estate è la città più calda, con temperature che arrivano anche a 47 gradi e molte persone, con larga percentuale di bambini, [illegible] di disidratazione. D'inverno, invece, le temperature scendono largamente sotto lo [illegible].

[illegible] Aids [illegible] rene

LONDRA — Un rene [illegible] ha fatto ammalare di Aids una donna inglese a cui l'organo era stato trapiantato per salvarle la vita. Lo hanno annunciato i dirigenti dell'ospedale Withington di Manchester, dove la donna, Susan Minns, di 32 anni, è ricoverata. La malattia è stata diagnosticata tre mesi fa, ma il trapianto del rene infetto era avvenuto oltre due anni fa.

Il rene apparteneva ad un donatore ammalato, ma a quell'epoca [illegible] entrato in vigore l'obbligo di analizzare il sangue per le trasfusioni e gli organi da trapiantare per accertare che fossero immuni da Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita). Tale controllo è di[illegible] obbli[illegible] in Gran Bretagna nell'ottobre del [illegible].

WASHINGTON — Lacerata all'interno, con il segretario di Stato G[illegible] Shultz che non nasconde più un totale dissenso [illegible] l'operazione Iran, la Casa Bianca si prepara a inchieste a porte chiuse che commissioni della Camera e del Senato hanno in calendario da venerdì.

La posta in gioco supera la portata dei presunti patti segreti con l'Iran per lo scambio di armi contro ostaggi: Ronald Reagan, [illegible] dei presidenti più popolari di tutta la storia americana, [illegible] tutto il suo capitale di credibilità politica.

Per le [illegible] a porte chiuse, le [illegible] sui [illegible] segreti, [illegible] e del [illegible] hanno [illegible] to gli artefici della controversa politica di «apertura» verso Teheran: il consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter, il suo predecessore Robert McFarlane, il colonnello Oliver North del Consiglio per la sicurezza (l'uomo che avrebbe coordinato tutti i complessi trasferimenti di armi all'Iran, sfociati nel rilascio di tre ostaggi americani in Libano).

In un'intervista alla «NBC», Poindexter ha detto che non si presenterà davanti alle commissioni e sarà però [illegible] bile a colloqui «informali» con il Congresso: l'amministrazione ha designato come «testimone principale» il direttore della Cia William Casey. «Siamo molto ansiosi di discutere in dettaglio con le appropriate com[illegible] del Congresso nelle circostanze appropriate», ha dichiarato Poindexter, [illegible] dell'amministrazione [illegible] che — accampando «privilegi esecutivi» — Reagan vorrebbe non rivelare molti delicati particolari dell'operazione ed evitare la testimonianza del suo consigliere per la sicurezza nazionale.

Poindexter è apparso domenica sugli schermi [illegible] «NBC» nel quadro di un'offensiva informativa lanciata dall'amministrazione a difesa di trattative segrete con l'Iran. Questa offensiva è stata però «guastata» da Shultz. In un'altra intervista alla «CBS», il segretario di Stato ha pubblicamente messo in dubbio l'utilità di un'apertura verso «uno Stato terrorista» come l'Iran.

Il portavoce [illegible] Casa Bianca Larry Speakes ha cercato ieri di gettare acqua sul fuoco. Ha sdrammatizzato la portata del dissenso di Shultz (condiviso, secondo notizie ufficiose di stampa, dal segretario alla Difesa Caspar Weinberger) e ha assicurato che non sono in programma altre consegne di armi all'Iran.

> *Poindexter ha già annunciato che non si presenterà a testimoniare. Designato come «testimone ufficiale» il capo della Cia Casey*

Speakes ha invitato i giornalisti a leggere più attentamente il testo dell'intervista di Shultz: non emergerebbero «differenze» sostanziali. «Il presidente — ha sottolineato il portavoce — non progetta di fornire armi all'Iran e di [illegible] ha sollecitato i Paesi terzi a fare lo stesso. Fino a quando l'Iran auspica l'uso del terrorismo l'embargo sulle armi continuerà».

Prima [illegible] dell'avvio delle testimonianze al Con[illegible] Reagan sarà costretto a venire di nuovo allo scoperto a proposito dell'operazione Iran: [illegible] domani ha infatti in programma una formale conferenza-stampa [illegible] Casa Bianca.

A quanto scrive il «New [illegible] Times», sabato nel ritiro montano di Camp David il presidente ha [illegible] i [illegible] collaboratori su come gestire la «patata bollente» dell'Iran, [illegible] nessun accordo sarebbe stato raggiunto a causa delle posizioni [illegible] di Shultz.

«Il presidente [illegible] che il segretario di Stato rimanga al suo posto e [illegible] ha ragione di pensare che sia altrimenti», ha affermato Speakes in un successivo incontro [illegible] i giornalisti e [illegible] confermato notizie pubblicate [illegible] «Washington Post» secondo cui il 17 gennaio [illegible] Reagan [illegible] un ordine esecutivo autorizzando la Cia a «contatti» con l'Iran nel quadro di un'«operazione clandestina» di cui il Congresso non doveva essere informato.

Il portavoce ha detto che il decreto ha formalmente dato il nulla osta a carichi di armi verso l'Iran.

PARIGI RIMBORSA PRESTITI A TEHERAN FORSE LIBERATO UN ALTRO OSTAGGIO

PARIGI — Un accordo parziale sul regolamento del contenzioso finanziario franco-iraniano è stato firmato «nei [illegible] ultimi giorni», secondo quanto annunciato ieri sera da un comunicato del ministero degli Esteri francese.

L'accordo è stato siglato dai due ministri degli Esteri, Jean-Bernard Raymond per la Francia e Ali [illegible] Velayati per l'Iran, nelle rispettive capitali, senza che i due si incontrassero, [illegible] il comunicato.

L'accordo, in [illegible] al quale la Francia pagherà a Teheran 330 milioni di dollari (circa 460 miliardi di lire), è, [illegible] pre secondo il comunicato del ministero [illegible] Esteri, una «prima tappa» nell'ambito del regolamento del contenzioso che ammonta a un totale di un miliardo di dollari, e costituisce [illegible] elemento importante nel processo di normalizzazione» [illegible] i due [illegible].

L'accordo era atteso già da alcuni giorni e sembra che sia stato concluso ieri durante una visita al ministero degli Esteri francese dell'incaricato d'affari [illegible] in Francia, Reza Hadadi, visita confermata all'ultimo momento da un portavoce [illegible] ministero.

Sembra che il diplomatico di Teheran abbia effettuato lo scambio [illegible] esemplari dell'accordo [illegible] nelle [illegible] capitali. Non è stato [illegible] possibile contattare nessuno alla missione iraniana per commentare la firma dell'accordo. Il contenzioso finanziario, una prima [illegible] del quale ha così trovato soluzione, ammonta in totale a un miliardo di dollari, prestati dall'Iran alla Francia nel 1975, all'epoca dello Scià, per il consorzio «Eurodif», nell'ambito dello sviluppo del programma [illegible] nucleare iraniano. Il negoziato verte in particolare sul valore degli interessi econo[illegible] francesi [illegible] al momento dell'avvento al potere in Iran dell'ayatollah Khomeini.

Il regolamento di questo contenzioso è considerato dalle autorità di Teheran come una delle condizioni per una no[illegible] delle re[illegible] bilaterali. La Francia ha già soddisfatto una seconda condizione, chiedendo nel giugno scorso ai «Mujaheddin del popolo», la principale formazione di opposizione al regime iraniano, di lasciare il territorio francese.

BEIRUT — L'«Organizzazione della giustizia rivoluzionaria» ha annunciato ieri sera nella capitale libanese l'imminente rilascio [illegible] ostaggio francese, Marcel Carton, di 63 anni. Uno sconosciuto ha telefonato al [illegible] «As Safir» comuni[illegible] che [illegible] Carton [illegible] stato rilasciato alle 0,15 [illegible] davanti all'Hotel Beaurivage (sede degli osservatori siriani nel settore musulmano di Beirut), presente l'ambasciatore di Francia Christian Graeff.

«L'ostaggio [illegible] liberato per ragioni strettamente umanitarie» afferma un co[illegible] letto dall'interlocutore anonimo.

Martedì scorso la stessa organizzazione aveva rilasciato altri due ostaggi francesi, Camille Sontag e Marcel Coudari, che erano stati portati a Damasco da militari siriani, e quindi consegnati alle autorità francesi.

Capo del protocollo all'ambasciata di Francia a Beirut, Carton fu rapito il 22 [illegible] 1985. Il sequestro fu rivendicato non dall'«Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria», ma dalla «Jihad Islamica».

ANCORA SANGUE SULLA FRANCIA

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] ancora altre migliaia di dipendenti.

Nato in una famiglia operaia, Georges Besse aveva superato in modo brillante gli studi al Politecnico, una delle «grandi scuole» in cui si forma la classe politica francese. Aveva lavorato per il commissariato all'Energia atomica, per il centro nucleare di Pierrelatte, di cui era stato uno dei creatori, per la società Pechiney, che era riuscito a risanare, ed era a capo della Renault dal 23 gennaio [illegible].

Nonostante la [illegible] finanziaria [illegible] ultimi anni (deficit di 12,5 miliardi di franchi nel 1984; [illegible] miliardi nel 1985 e 3 miliardi quest'anno) la Renault resta fra i principali costruttori di automobili del mondo [illegible] una produzione di più di 1,6 milioni di veicoli, oltre cento filiali nel mondo e un giro di affari di 122 miliardi di franchi (di cui 62 miliardi all'estero). Il gruppo aveva alla fine del 1985 196 mila dipendenti, [illegible] tro i 214 mila [illegible] 1984.

Renault significa soprattutto automobili (75 per cento), ma la sua attività è notevole anche nel settore dei mezzi pesanti e in altre attività industriali (automazione), anche se con la gestione di Besse la Renault stava concentrandosi sul mercato automobilistico.

In termini di produzione la Renault si colloca dopo la General Motors (8,4 milioni di veicoli nel 1985), e dopo la Toyota, la Nissan e la Ford (tra 2,3 e 3,5 milioni), ma assieme a Volkswagen, Peugeot, Fiat e Chrysler, che producono fra 1,4 e 1,8 milioni di veicoli.

Per la Francia l'attentato di ieri sera è un segnale forse ancora più grave di quello rappresentato dagli attentati di matrice mediorientale. Il timore è che abbiano inizio «anni di piombo», che si sviluppi un terrorismo «indigeno» legato [illegible] europeo. Il ministro degli Interni Charles Pasqua proprio ieri era a Bonn per studiare un [illegible] scambio della cooperazione nella lotta al terrorismo.

COREA: SI CHIUDE IL GIALLO IL PRESIDENTE KIM E' VIVO

(Segue dalla 1ª pagina)

Un portavoce del ministero degli Esteri giapponese ha attribuito «massima credibilità al dispaccio dell'agenzia Nuova Cina sulla ricomparsa del leader nordcoreano» e si è [illegible] mai la [illegible] Sud [illegible] diffuso [illegible] notizia sulla sua uccisione. «Siamo molto interessati a sapere — ha detto — il perché di questi annunci da parte di Seul».

Nordcoreani residenti in Giappone sono sbarcati oggi da una nave nordcoreana giunta in un porto nipponico dopo un viaggio turistico a Pyongyang. I passeggeri hanno dichiarato che ieri la radio di bordo aveva riferito di «voci» messe in giro dalla Corea del Sud su un presunto assassinio di Kim Il Sung e le aveva liquidate come «volgari menzogne».

A Pyongyang [illegible] tutti gli organi di informazione della Corea del Nord, dando la notizia che il presidente Kim Il [illegible] accolto all'aeroporto il leader [illegible] Mongolia Zhambyn [illegible] munkh, hanno indirettamente annunciato che il leader nordcoreano è vivo.

Secondo «Radio Press», un servizio di raccolta di informazioni indipendente giapponese, riprendendo un dispaccio dell'agenzia «Xinhua», Kim è apparso in buona salute ed è stato visto parlare con le [illegible] che lo circondavano.

Nella Corea del Nord non vi sono giornalisti occidentali, [illegible] tutte le notizie che [illegible] più chiuso dei [illegible] comunisti [illegible] di [illegible] controllo. Tuttavia, questa volta [illegible] le fonti di informazione sono concordi nel dare Kim Il Sung vivo e vegeto.

Alle 8 (ora [illegible] di [illegible] mane, anche Radio Pechino, emittente ufficiale del regime cinese, ha dato la notizia [illegible] Pyongyang della presenza di Kim all'aeroporto.

La [illegible] cinese ha precisato che Kim [illegible] accompagnato dal vice primo ministro e ministro degli Esteri Kim Yong Nam e da alti esponenti del Partito [illegible] lavoratori coreano.

Circa centomila persone si sono assiepate ai lati della strada che dall'aeroporto conduce alla capitale per festeggiare l'ospite mongolo.

Ieri, dopo le notizie sulla morte di Kim Il Sung, tutte le ambasciate della Corea [illegible] Nord nel mondo avevano [illegible] le notizie sparse da Seul, definendole infondate, non veritiere e fabbricate dai sudcoreani per scopi non precisati.

Il [illegible] sudcoreano intanto continua a mantenere lo stato di massima [illegible] forze [illegible] E' questa la prima [illegible] ufficiale di Seul alle notizie provenienti dall'agenzia Nuova Cina che ha smentito la presunta uccisione [illegible] leader nordcoreano.

Un portavoce [illegible] ministero [illegible] Difesa a [illegible] rato che il nuovo sviluppo potrebbe [illegible] conferma [illegible] «guerra psicologica» sferrata dal Nord e che [illegible] tanto si rende indispensabile mantenere in stato di allarme tutte le forze di sicurezza [illegible] prevenire eventuali provocazioni.

Anche dopo la caduta del regime socialista di Sekou Toure

L'OMBRA SOVIETICA SULLA GUINEA

Il Cremlino gestisce ancora i gangli nevralgici del Paese

CONAKRY — La Guinea fornisce una dimostrazione limite della perseveranza e della tattica con cui l'Urss persegue nel Terzo Mondo la sua politica di cooperazione pragmatista e interessata. Due anni e mezzo dopo la caduta del regime «socialista» di Sekou Toure che per un quarto di secolo le aveva spalancato le porte del Paese e delle sue miniere, l'ambasciata dell'Urss continua a mantenere un prestigio che i guineani non riescono a scrollarsi di dosso.

Con un'abile mossa, il rappresentante sovietico a Conakry si è messo a disposizione del nuovo regime liberale e filo-occidentale del generale Lansana Conte. Gli ha proposto aiuti e forniture di ogni genere per l'avvio delle imprese private guineane, dai materiali edili agli elettrodomestici, dal materiale d'ufficio a quello scolastico. In effetti, invece di diminuire dopo il cambiamento di regime, il flusso delle forniture sovietiche è addirittura aumentato del 20 per cento negli ultimi due anni.

Nonostante l'arrivo crescente degli aiuti, degli esperti e dei capitali occidentali, l'Urss non intende ridurre la sua presenza, cioè rinunciare ai suoi interessi strategici: alle facilitazioni commerciali ottenute dal defunto dittatore, [illegible] ample concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti di bauxite [illegible] e [illegible] risorse ittiche. Sono i pescherecci russi, infatti, [illegible] vendono alla Guinea congelato il pesce pescato nelle stesse acque guineane.

L'Urss [illegible] di [illegible] di extra-territorialità nei pressi dell'aeroporto internazionale di Conakry dove gli Antonov-22 e gli Iliushin-76 in volo tra Mosca e l'Angola o tra Mosca e Cuba, così come gli aerei di linea dell'Aeroflot, vengono riforniti di carburante trasportato in Guinea dalle navi-cisterna sovietiche. Dalle miniere di Kindia, da ormai 25 anni, partono ogni giorno treni carichi di bauxite che viene imbarcata sul cargo sovietici ancorati nella rada di Conakry ed esenti da qualsiasi controllo guineano. Si calcola che annualmente l'Urss importi più di tre milioni di tonnellate di bauxite guineana per un valore di ottanta milioni di dollari.

Alla richiesta del presidente Lansana Conte di rivedere gli accordi minerari, Mosca non ha risposto e il governo di Conakry non può alzare la voce perché sa che il mercato mondiale della bauxite è in ribasso e che gli occidentali non sono disposti ad investire nei giacimenti di Kindia. Il Cremlino ha tuttavia accettato che la Guinea paghi le massicce forniture militari sovietiche con la bauxite. Inoltre istruttori russi addestrano centocinquanta paracadutisti e una ventina di piloti da caccia guineani, il cui livello è considerato dal governo locale militarmente soddisfacente. Ma il debito militare della Guinea nei confronti dell'Urss non riesce ad essere estinto: si parla di una cifra di 700 milioni di dollari. Due quartieri della capitale continuano ad essere abitati da un migliaio di cooperanti sovietici, anche se molto discreti, fra cui oltre 300 militari. L'Urss ha anche il quasi monopolio dell'insegnamento universitario.

Si può vivere meglio con lo sport? Certo: con lo sport si vive meglio. Ma con quale sport? Sicuramente non soltanto con quello «goduto» in tv, spesso solo subìto. Per conoscere lo sport occorre praticarlo. E' questa la regola prima, ma non l'unica. Per «conoscere davvero» lo sport è infatti necessario amare se stessi, il proprio corpo, le sue infinite possibilità di perfezionamento. Ma è indispensabile amare anche gli altri. Solo così si eviterà che il nostro cammino verso la «perfezione» della nostra forma, del nostro record, non si trasformi in una corsa esasperata al risultato, in una ricerca senza senso della competizione.

«Sportinsieme», quel complesso di attività che coinvolgono da anni tutta Torino e che abbiamo presentato con un voluminoso inserto su Stampa Sera di sabato 18 ottobre, ha invece tutto questo significato: avvicinare allo sport la gente, la maggior quantità di gente possibile. E non soltanto i giovani, anche gli anziani, gli handicappati. Perché lo sport inteso come pratica di vita è scoperta di se stessi e degli altri, ed è soprattutto salute.

Stampa Sera — che col servizio di oggi vuol presentarvi il mondo sportivo, agonistico visto da un'angolazione diversa, quella del fotografo specializzato nel cogliere e fissare sulla pellicola il momento esaltante del record o della vittoria — invita i lettori ad una «amichevole chiacchierata» sullo sport che si rinnoverà [illegible] [illegible] ourante, per molte settimane. Sono previsti pareri di tecnici e di sportivi, di specialisti e non. Chi volesse intervenire, ci scriva. Noi siamo pronti ad accogliere le vostre lettere e a pubblicarle. A chi volesse praticare una disciplina sportiva e fosse interessato alle attività proposte da «Sportinsieme» ricordiamo che le iscrizioni sono ancora aperte e che, sempre che ci siano ancora posti disponibili, è possibile iscriversi anche a corsi iniziati.

«Sportinsieme», filosofia di vita: discutiamone / 5

QUEI CAMPIONI DEL «CLIC»

IL MONDO DELLO SPORT IN FOTOGRAFIA

Fatica e gioia sul volto dell'atleta mentre taglia il traguardo (per la cronaca, si tratta dell'arrivo vittorioso di Roberta Brunet agli «assoluti» svoltisi a Torino lo scorso luglio). In alto, sopra il titolo, Juve-Napoli del 9 novembre: il pallone calciato da Ferrario colpisce il palo ed entra in rete. E' la prima rete della squadra partenopea. Inquadrati: il portiere Tacconi, Favero e Maradona. In basso: il «film» della seconda rete di Kieft nella partita Torino-Avellino del 2 novembre. La foto sono dei fratelli Alessandro e Cesare Bosio

Calcio e ciclismo, nuoto e atletica. Poi, le rosse [illegible] che sfrecciano sulla pista di Monza; i pugni [illegible] due pugili sul ring, lo slancio di un cavallo che supera l'ostacolo. Cento e una immagine, [illegible] volti di un atleta, gesti di stizza o di delusione [illegible] un portiere «bucato» dal pallone. La maschera [illegible] un lanciatore di giavellotto fissata nell'attimo del suo massimo sforzo, la rabbia [illegible] sconfitta.

Sport è [illegible] fotografia, attimo [illegible] [illegible] realtà con l'obiettivo e [illegible] per sempre. E i campi di [illegible] o le piste degli stadi [illegible] sempre un terreno di caccia, una savana di immagini e conquiste per i «predatori» [illegible] [illegible] oscura. Alle spalle di tutto, un'urgenza che è «commerciale»: i grandi giornali, le riviste specializzate che chiedono foto da offrire ai loro lettori. Ma è un «peccato originale» che si autoriscatta subito. Lo sport diventa così uno dei soggetti più amati dai fotografi, uno di quelli che offrono la gloria delle «immagini d'autore».

E' facile fotografare lo sport? Cesare e Sandro Bosio, fratelli ed entrambi fotoreporter a *La Stampa*, mettono subito le mani avanti: *«E' forse il settore più difficile. Devi conoscere alla perfezione la disciplina sportiva che stai seguendo. Sapere quali sono i momenti importanti, quelli che devono essere documentati [illegible] l'immagine. Facciamo l'esempio del calcio: c'è il gol, ma non [illegible] più. Adesso, dopo l'avvento della televisione, la gente vuole la foto del beniamino, sorpreso in atteggiamenti inconsueti, [illegible]. Allora, bisogna stare attenti [illegible] falli, agli scontri, alle cadute, ai momenti di pausa nel gioco. E non è facile. Occorre fortuna e tanta intuizione. Chi può sapere quando ci sarà un fallo? Con [illegible] l'esperienza, gli anni [illegible] mestiere...»*.

Sandro e Cesare ricordano ancora gli Anni 50 e 60, quando era il pallone in rete a dominare la fotografia sportiva. *«Se tornavi al giornale senza quell'immagine, era una delusione professionale e un grosso problema con il giornalista. Fioccavano i rimbrotti e le [illegible]. Si lavorava [illegible] obiettivo tradizionale, il [illegible] mm. Si riprendeva l'intera scena della porta, stando dietro il portiere. Oggi, è cambiato tutto. I teleobiettivi e la tv hanno rivoluzionato il mestiere. Il gol, l'abbiamo già [illegible], non è più così importante. E anche la tecnica è cambiata: lo si riprende dall'alto, stando in tribuna con un 400 mm. L'immagine assomiglia a quella televisiva, con i calciatori visti da sopra»*.

E' così anche per gli altri sport? Sandro Bosio annuisce: *«Ripeto, il problema è conoscere perfettamente quella disciplina. Quando mi capita di dover seguire uno sport di cui [illegible] [illegible] nulla, mi rivolgo all'allenatore, ad un atleta, cerco di capire, di sapere quali sono gli attimi che contano. Ed è, comunque, il lavoro più difficile, molto più del fotogiornalismo di cronaca. Devi sempre essere in tensione, non distrarti mai, non perdere mai nulla. Nello sport, le situazioni non si ripetono, non sono mai uguali... Poi ci sono le inquadrature e la messa a fuoco che [illegible]no continuamente, ti dovresti spostare senza sosta. Lo sport non ti concede attimi di tregua, se lo fai tu, significa sempre perdere qualcosa di importante»*.

Con Cesare Bosio, cerchiamo di spiegare un po' di tecnica, differenziandola per ogni disciplina. *«L'atletica? Ha tanti volti come le sue gare. E' questione di tempi e di istanti clou. Nel salto in alto, conta il momento in cui si scavalca l'asticella. Nel salto in lungo, quello in cui l'atleta tocca la sabbia. Per la corsa ad ostacoli, l'attimo di massima estensione e di slancio. Tutto il resto non conta, [illegible] manchi quella fotografia, hai fallito il tuo [illegible]*.

Gli esempi continuano. C'è il ciclismo (*«Conta essere perfettamente sulla linea del traguardo. Non devi stare due metri avanti né due metri indietro. La gente vuol vedere le ruote sulla linea d'arrivo, capire dalla tua foto chi è il vincitore»*), il nuoto (*«Forse è il più ostico. Adesso, i nuotatori non alzano quasi più il viso dall'acqua, nel tentativo [illegible] aumentare [illegible] velocità della loro [illegible]. Allora, [illegible] immagini sono sempre "favolle". [illegible] fanno prima della gara, chiedendo all'atleta di fare qualche bracciata con il [illegible] sollevato...»*), l'automobilismo (*«Quasi una situazione disperata. Le foto le fai alla partenza o in un curva o all'arrivo. Ma non puoi muoverti sulla pista, non puoi seguire [illegible] attimo. Magari c'è l'incidente e tu non sei lì. Qui, davvero, la concorrenza con la tv è impossibile, vincono le telecamere»*), il [illegible] (*«Del tutto imprevedibile. Chi ti dice quando sta per esserci il pugno decisivo?»*).

Un segreto? *«Beh, vale per tutto il nostro mestiere. Non arrendersi mai, stare sempre in guardia, fiutare l'attimo decisivo. La tensione? Lo stress? Sono enormi, ma fa parte del gioco e noi li abbiamo accettati 30 anni fa, quando abbiamo [illegible] a guardare dentro un [illegible]vo»*.

Ettore Boffano

DAL CALCIO ALL'ATLETICA
UNA TECNICA PER OGNI DISCIPLINA

Qualche consiglio spicciolo per chi vuol fotografare lo sport. Ecco tecniche e segreti per le principali discipline.

CALCIO. La posizione migliore è in corrispondenza di una delle linee dell'area di rigore, utilizzando velocità di anche 1/1000 di secondo. In alternativa, si fotografi dalla tribuna, a circa 18 metri dalla bandierina d'angolo in direzione della rete. Utilizzare lo zoom, tranne in zona-porta.

BOXE. Le posizioni migliori sono a fianco del ring, dove la fotocamera può inquadrare attraverso le corde, oppure anche tra il pubblico (in questo caso serve un obiettivo di grande lunghezza focale). Impostare velocità d'otturazione tra 1/250 e 1/500 e usare pellicola molto sensibili.

[illegible]. Ottima la posizione che consente di inquadrare controluce gli atleti. Tempi: 1/1000 o 1/2000. Consigliata la tecnica del panning: seguire il movimento dello sciatore.

ATLETICA. Per salti, corse ad ostacoli, lanci ecc. sono fondamentali i tempi di otturazione e soprattutto la posizione di ripresa. Se le condizioni atmosferiche sono buone, è possibile utilizzare un tempo di 1/250. Per le corse veloci, la migliore posizione è quella che permette una veduta obliqua e dall'alto o frontale dei velocisti prossimi al passaggio del traguardo. Tempo: 1/1000.

Fotocinevideo

CON PIPPO E PAPERINO SERATE IN ALLEGRIA OSPITI DI WALT DISNEY

Walt Disney promette e mantiene. [illegible] in breve i nuovi titoli, pronti per la visione sul piccolo [illegible]ermo, estratti, [illegible] sempre, dal «grande pozzo di S. Patrizio».

Gli onori di casa li fa questa volta *«Il mondo di Pippo»*, un programma di pregevoli cartoni animati dello spensierato eroe disneiano che regala dieci divertenti cortometraggi, tra i quali *«Father's day off»*, *«Motormania»* e *«No smoking»* (durata 70 minuti); significativa anche la comicità in *«Paperino e le api»*, una raccolta [illegible] quattro cartoni del famoso Jack Hannah, leggendario disegnatore degli [illegible] Disney che lancia il turbolento papero contro l'ape Spike (durata 31 minuti, serie oro); quinto volume del meraviglioso mondo degli animali con *«I cani da slitta dell'Alaska»* e *«Niky e Rock, due cani pastori»*, un delizioso documentario di 40 minuti che illustra con avvincenti immagini l'attività svolta, al servizio [illegible]'uomo, dai cani da slitta durante il lungo e freddo inverno, nonché la dura vita di due cani pastori durante il quotidiano la[illegible] [illegible] controllo delle [illegible] a loro affidate.

Sempre pregevole anche l'ultimo ep[illegible] della [illegible] televisiva *«Texas John Slaughter»*, distribuito al cinema con il [illegible]tolo *«Texas John contro Geronimo»*. Si tratta di un soggetto wes[illegible] diretto da James Neilson e Harry Keller, con Tom Tryon e Darryl Hickman (durata 77 minuti).

«Fuga nella notte» è il titolo che chiude la prima serie video della Walt Disney; questo film, diretto da Delbert Mann e inter[illegible] da John Hurt e Jane Alexander, racconta la vera storia [illegible] una fuga [illegible] la libertà di due coraggiose famiglie, dalla Germania orientale [illegible] di una mongolfiera gonfiata [illegible] aria calda sul terreno di casa (durata 105 m.).

Per i [illegible] Titanus, distribuiti dalla [illegible] Home Video, segnaliamo: *«Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective»*, film tratto dall'omonimo romanzo di Luciano Secchi, con Renato Pozzetto e Simona Mariani (durata 92 minuti); *«Assassinio sul Tevere»*, un lungometraggio di Bruno Corbucci con Tomas Milian e Marina Lante della Rovere (durata 97 minuti); *«Sfrattato cerca casa equo canone»*, una diver[illegible] [illegible] Pippo Franco, [illegible] Massamauro e Oreste Lionello; *«L'eredità Ferramonti»* [illegible] Mauro Bolognini, [illegible] Anthony Queen, Dominique Sanda e Fa[illegible] Testi, un film tratto dal romanzo di Gaetano Carlo Chelli (durata 122 minuti).

Seguono: *«Casablanca, Casablanca»* diretto e interpretato da Francesco Nuti con Giuliana De Sio (durata 109 minuti), *«Chimera»* diretto da Ettore Pizzarotti con Gianni [illegible] e [illegible] Efrikian, *«Pane, amore e fantasia»* con Gina Lollobrigida nei panni della «[illegible]sagliera» e *«Amico stammi lontano almeno un palmo...»* uno «spaghetti [illegible]» con Giuliano [illegible] e George Eastman.

Novità in breve

● **Buscarino alla Galleria Diaframma / Canon** — Dopo lo [illegible] suc[illegible] di Dennis [illegible] con [illegible] sue splendide immagini [illegible] «Italian [illegible] / [illegible] main street towns», la Galleria «Il Diaframma / Canon» di Milano (nuova sede in via Brera 16) apre le porte a Maurizio Buscarino, il «Poeta artista di teatro», che propone agli [illegible] sionati fotoamatori una serie di «affreschi fotografici» in bianco nero, realizzati su «Crepino gli artisti» di Tadeusz Kantor e una serie di «Immagini dal Giappone», in cui l'artista raggruppa il suo straordinario incontro con il teatro bunraku di Jusaburo Tsujimu e con la maschera kabuki di Mikijiro Hira.

Ciò che [illegible] Buscarino è la stregonesca, diabolica capacità dell'at[illegible] [illegible] teatro di arrivare, vivere sulla scena nei panni dell'altro, e poi morire, per riassumere nella vita quotidiana un ruolo di contemporaneo. La mostra resterà aperta sino al [illegible] dicembre [illegible].

Altra importante iniziativa della Galleria «Il Diaframma / Canon» di Milano è stata [illegible]mente la grande rassegna di oltre 400 fotografie di 129 artisti italiani portata in Messico, che dopo un lungo itinerario [illegible] so ben 22 città di quel Paese, è stata donata all'Università Autonoma [illegible] Puebla che conserverà per sempre le immagini.

Tra [illegible] [illegible] segnaliamo [illegible] Allione, Ambrosi, Basili, Berengo Gardin, Cabassi, Fontana, Frisco, Greci, Gualdoni, Lattanzio, Maffi, Parmeggiani, Pomodoro, Tarantini e molti altri.

● [illegible] la lavagna [illegible] [illegible] 3M — Il diciannovesimo premio Smau Industrial Design è andato quest'anno alla lavagna luminosa Y5 della 3M, [illegible] le ottime prestazioni [illegible] questo [illegible] di grande utilità per tutte le più importanti comunicazioni [illegible]ve.

Nel suo interno [illegible] [illegible]: [illegible] sistema di [illegible] [illegible], l'illuminazione iniziale progressiva antiabbagliamento, [illegible] dispositivo di [illegible] rapido [illegible] lampadina, doppio sistema di ventilazione, che serve ad evitare qualsiasi surriscaldamento. Inoltre possiede un piano di appoggio per il formato UNI A4 (cm 21×29) ed il suo peso è inferiore ai quattro chilogrammi, quindi lo si [illegible] definire un eccellente portatile.

● **Novità photokina da Nikon e Sigma** — La Nikon ha presentato, come novità in ph[illegible], una reflex (prototipo) per [illegible] magnetofotografia con due obiettivi, un gran[illegible] da 6 [illegible] e uno [illegible] 10-40, ma l'apparecchio potrà anche ricevere in seguito tutti gli altri obiettivi fotografici.

La Sigma, invece di offrire come le altre case giapponesi [illegible] compatta a doppio obiettivo, ha voluto distinguersi e ha [illegible]ato un adattatore da installare sulla sua fotocamera autofocus, che permette di [illegible] l'ottica [illegible] [illegible] tele. Questo nuovo aggeggio offre sicuramente più luminosità.

● **Nuovi videoregistratori da Funai** — Il mar[illegible] Funai, importato in [illegible] dalla General DP di Trezzano, è nuovamente presente con due [illegible] videoregistratori da tavolo. [illegible] tratta del modello [illegible] e VCR-3200, entrambi [illegible] sistema Vhs e telecoman[illegible] (il primo [illegible]chio adotta il nuovo HQ).

A cura di
Angelo Arpaia

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 268

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMER[illegible] SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Nasce con criteri d'avanguardia il supercarburante su misura per i diesel moderni

Il gasolio è sorpassato Oggi c'è Esso Superdiesel

Tutta potenza. Niente schiuma. Riduce fumo e rumore per un maggior rispetto dell'ambiente

ROMA - Ancora [illegible] volta la novità vi viene dalla Esso Italiana che ha affrontato e risolto con successo i problemi del carburante diesel. I motori diesel, infatti, hanno fatto molta strada negli ultimi anni, riducendo notevolmente le differenze con quelli a benzina, in termini di prestazioni e di comfort di guida. Ma il carburante die[illegible] non ha seguito la stessa evoluzione. E' quindi un fatto che i motori diesel dell'ultima generazione utilizzino un carburante non adeguato alle nuove esigenze.

Proprio per esaltare al massimo le prestazioni dei moderni diesel la Es[illegible] Italiana, confermando il suo costante impegno tecnologico e di ricerca, ha creato per prima il nuovo Superdiesel.

Esso Superdiesel è il risultato di numerose prove effettuate in ogni condizione di clima [illegible] di esercizio su un campione di vetture rappresentativo del circolante europeo.

Un gasolio a formulazione d'avanguardia che, grazie [illegible] suo numero di cetano potenziato, consente un'altissima qualità [illegible] combustione e risolve i problemi legati [illegible] questo tipo di carburante che comportano cattive prestazioni, eccessiva formazione di schiuma, rumore e fumosità allo scarico.

Esso Superdiesel è quindi un passo avanti che la Esso compie nell'interesse del consumatore [illegible] un'ulteriore garanzia di qualità offerta agli automobilisti italiani.

Superpotenza per superprestazioni

Super nel numero di cetano

Esso Superdiesel, grazie [illegible] numero [illegible] cetano potenziato, è un gasolio al più alto livello qualitativo in Italia e in Europa (il numero di cetano è l'indice più significativo della qualità del gasolio equivalente al numero [illegible] ottano della benzina). Per gli automobilisti e per l'ambiente questo si traduce in numerosi vantaggi. Ecco i più evidenti: la potenza, perché con il miglioramento delle prestazioni si ha maggiore ripresa, soprattutto a freddo e alle basse velocità, affidabilità di marcia, partenze facili; il comfort, poiché la qualità cetanica riduce la rumorosità e la fumosità allo scarico; il risparmio, perché una combustione più efficiente significa miglior rendimento, una più lunga durata del motore e minori consumi a parità [illegible] potenza erogata.

Superveloce, superpulito

La nuova formulazione di Esso Superdiesel non riguarda solo la qualità di combustione ma prevede anche l'impiego di speciali additivi antischiuma. I risultati sono tutti a vantaggio del consumatore. Il nuovo Superdiesel, infatti, grazie all'eliminazione della schiuma, consente una maggior velocità di rifornimento e protegge la carrozzeria dai danni derivanti dalla fuoriuscita del gasolio. Esso Superdiesel è già disponibile presso tutte le Stazioni della rete Esso Italiana.

Arriva l'inverno. Riparti con Esso

Superdiesel Invernale dal 15 novembre su tutta la rete Esso

Risolti per sempre i problemi dell'inverno. Durante tutta la stagione fredda, infatti, [illegible] vantaggi [illegible] Superdiesel vanno ad aggiungersi partenze facili e regolarità di funzionamento in viaggio. Anche con il clima più rigido. Con il nuovo Superdiesel Invernale, dunque, [illegible] Esso Italiana, già prima ad aver introdotto su vasta scala il Diesel Invernale, conquista un ulteriore primato [illegible] qualità [illegible] vantaggio [illegible] gli utenti.

Passa solo la qualità

L'introduzione nel mercato italiano di un prodotto altamente innovativo come Esso Superdiesel (e Superdiesel in versione invernale), perfettamente in linea con la strategia Esso volta ad anticipare e [illegible] soddisfare le richieste dei consumatori, fa seguito

*ad un'altra grande iniziativa. Si tratta di Filtroblock, **l'esclusivo sistema filtrante** che la Esso, per prima in Italia e in Europa, ha installato nelle [illegible] pompe di benzina Super e Diesel come garanzia assolu[illegible] di qualità.*

Infatti può succedere che, per [illegible] accidentali, residui di acqua o impurità si mescolino al carburante causando inconvenienti al motore.

Con Filtroblock questo è impossibile: il suo strato filtrante trattiene le impurità e uno speciale dispositivo blocca addirittura l'erogazione in presenza d'acqua.

Da oggi, grazie a Filtroblock, nelle pompe Esso di benzina Super e Diesel passa solo la qualità.

La qualità non è uguale [illegible]

CACCIA GROSSA PER FRANCINI

Intorno al difensore granata una ressa di compratori: [illegible] lo disputano Juventus, Milan, Roma e Napoli, ma il Torino farà il possibile affinché il giovane nazionale resti

Francini al centro delle trattative di un prematuro calciomercato

Il campionato è cominciato da poco e già si pensa al prossimo. [illegible] non si sono smaltite le novità del calciomercato che si prende a sognare, fantasticare, vociferare su colpi a sensazione, e presunti tali, [illegible] realizzati in vista della stagione che ancora deve venire.

Oggetti degli scoop e della curiosità [illegible] il [illegible] delle volte sono i giovani migliori, quelli che sono già realtà o che sembrano destinati a diventarlo.

Stavolta, ad essere chiacchierato, tocca al Torino o meglio al suo più prezioso «virgulto», quel Francini che ancora un paio d'anni fa non si sentiva sicuro della maglia di titolare e che, dopo essere diventato elemento basilare della formazione granata e della «Under 21», sabato ha sostenuto la prima fatica con la Nazionale maggiore.

Francini alla Juve, Francini alla Roma, titolano in questi giorni le testate più «informate». Francini lascia il Torino, si limita invece a sentenziare chi della destinazione del terzino ancora non è sicuro.

Premesso che ogni ipotesi, al momento, è realizzabile perché a fine stagione il contratto che lega il giovane difensore al Torino sarà giunto a scadenza, sarebbe errato trascurarne qualche altra. Francini, ad esempio, potrebbe restare in granata. E questa è la soluzione per la quale i suoi attuali dirigenti si battono con fermezza, anche a costo di derogare (ma, non troppo) dalla politica di austerità che caratterizza l'operato della società.

Dove, ovviamente, non si ignora che il pupillo [illegible] è [illegible] di una [illegible]. «Gli altri vogliono prenderselo — sbotta Luciano Moggi — e noi siamo fermamente intenzionati a tenercelo. Siamo già in contatto con lui e con il suo procuratore, dottor Bonetto e la permanenza del giocatore al Torino sembra un traguardo comune a [illegible] le parti. Non c'è dubbio che faremo ogni sforzo per riuscire nel nostro intento».

Concesso il preambolo, andiamo al sodo. Le posizioni sono molto distanti?

«Di soldi non si è neppure parlato».

Su che cosa si basa la vostra fiducia?

«Sul fatto che il ragazzo è cresciuto nel Torino dove annovera compagni e amici come Cravero, Comi e Rossi. Naturalmente, le carte a nostra disposizione non sono tutte qui».

In questa circostanza siete anche disposti a calpestare i principi di moderazione economica che vi [illegible] sempre ispirati?

«[illegible] potremo andare oltre certi limiti [illegible] vogliamo andare fuori misura».

Quali sono i vostri «rivali» più temibili? Dopo qualche esitazione, Moggi lascia intuire che si tratta di Milan, Roma e Napoli. Molti, però, aggiungono il nome della Juve.

«Non mi risulta, e poi — insorge improvvisamente il direttore generale del Torino — andiamoci piano con queste cose perché durante il campionato non si possono prender contatti con giocatori di altre società. Se l'Ufficio Inchieste avesse sentore di qualche strano interessamento potrebbe far partire un'indagine».

La possibilità che Francini lasci il Torino sta mettendo inquietudine addosso agli sportivi di fede granata.

«I tifosi debbono stare tranquilli e pensare ad appoggiarci in campionato e in Coppa Uefa».

Il caso-Serena, però, non può indurli a eccessivi ottimismi...

«Ma quella fu una storia diversa. Si trattava di comperare un giocatore da un'altra società, l'Inter. In questo caso, invece, [illegible] altri [illegible] vorrebbero acquistare un giocatore nostro».

Ci sarà un tira-molla estenuante come quello di due anni fa?

«[illegible] vogliamo chiudere [illegible] più presto. [illegible]mo dovuto incontrarci già la settimana scorsa ma la Nazionale ci ha fatto modificare il programma. Sicuramente non perderemo tempo».

Piercarlo Alfonsetti

Il romanista Nela: lo attende un futuro juventino?

CALCIO MERCATO SON GIA' FOLLIE

[illegible] oggi il nostro campionato di [illegible] quotidiano (settimanale, per l'esattezza) perché se [illegible] La serie A ha superato da poco il primo quarto e già ci si scatena con fantasie di [illegible] tipo [illegible] campagna trasferimenti e su quelle [illegible] potranno essere le formazioni per la prossima stagione. Evidentemente la partita [illegible] Nazionale contro la Svizzera [illegible] è bastata a colmare il vuoto lasciato dal campionato ed allora ci si è dovuti spremere le meningi per trovare di che riempire le pagine.

Ecco una Juventus in disarmo, dunque, con undici giocatori undici sul piede di partenza (trascurabile, ovviamente, il fatto che per acquistarli bisognerebbe [illegible] alla Juve [illegible] di [illegible] propriamente alla portata di tutte le borse e oltretutto inadeguate al valore effettivo del giocatore in [illegible]rto all'età) e [illegible] la prima volta [illegible] sua [illegible]io in deficit. Milan e Inter in condizioni di [illegible] migliori. Folle di [illegible] che premono alle frontiere [illegible] orde di Attila. Un tourbillon di giocatori che farebbe girare la testa ad un ottovolante. Il tutto con buona [illegible] del tifoso assolutamente [illegible] (o soddisfatto?) e di quel [illegible] di verosimiglianza che dovrebbe [illegible] caratteristica precipua di qualsiasi notizia.

Ci si [illegible] che cosa ne pensino i giocatori direttamente interessati. La maggioranza, probabilmente, ha capito che si tratta della solita inevitabile manfrina, ma [illegible] saranno anche in molti a non capirci più nulla: «[illegible] cosa ne sarà, di me?», si chiederà qualcuno. «[illegible] andrò a finire?», si angustierà qualcun [illegible] tranquilli, [illegible] ampiamente riportati in questi giorni dai giornali sportivi non sono problemi vostri. Sono solo problemi... di spazio. Nel senso che c'è il problema dello spazio da riempire, quando non ci è dato sua maestà il campionato.

r. s.

Serena a fine campionato potrebbe lasciare la Juventus

ROMA INSISTE CABRINI NOSTRO

Il campione juventino, però, smentisce il suo passaggio in giallorosso e dice di [illegible] in attesa di un colloquio chiarificatore con il presidente Boniperti

Cabrini: «*Claudio (Gentile) è un amico. Abbiamo giocato insieme una vita. Ovviamente con lui parlo di tutto, ma [illegible] Roma, del mio futuro, [illegible]ente non ricordo di avergli mai parlato*». Una smentita decisa, ma neppure troppo convincente. Proprio da quel giocatore che viene considerato la personificazione dello «stile Juventus» (nel bene e nel male) [illegible] e [illegible] pare starebbero arrivando le preoccupazioni più grosse per Boniperti. La minestra che bolle in pentola è tanta e sostanziosa: il poco chiaro ritardo nel rinnovo del contratto per la prossima stagione, [illegible] del giocatore a rispondere alla chiamata in Nazionale anziché stare a casa a curarsi il ginocchio, le più o meno segrete richieste che si dice assilline il terzino azzurro un po' da ogni parte d'Italia (Roma, Napoli, [illegible] e [illegible] anche l'Inter).

E come se non bastasse, Claudio Gentile, suo ex partner di linea in azzurro e bianconero, avrebbe rilasciato una dichiarazione a dir poco esplosiva. «*Ho saputo che Antonio il prossimo anno giocherà nella Roma. Non chiedetemi come l'ho saputo, ma vi assicuro che è reale. Tra l'altro, dopo l'ultima lite con Boniperti per il famoso ginocchio, il rapporto fra i due si è definitivamente incrinato*».

Che i sanitari bianconeri non abbiano lesinato le raccomandazioni a Cabrini perché non sottoponesse a nuovi sforzi le sue già provate articolazioni, è un fatto risaputo, ma da questo a dire che Cabrini ignora — o addirittura apertamente ostacola — gli interessi della Juventus ce ne passa eccome. Se Antonio è sceso in campo contro il Napoli nonostante il ginocchio dolente, non lo ha certamente fatto per ricerca di una gratificazione personale di cui non ha sicuramente più bisogno. Né è pensabile che solo per ambizione abbia voluto a tutti i [illegible] indossare la maglia azzurra. Il suo comportamento, piuttosto, pare spiegabile con quella professionalità e quella passione per il proprio lavoro che da sempre amici e avversari gli riconoscono.

Cabrini (per ora) non vuole pensare ad un futuro senza Juventus

E anche per quanto riguarda il [illegible] futuro in bianconero, [illegible] ci tiene a mettere le [illegible] in chiaro: «*Aspetto che Boniperti mi chiami — spiega —. [illegible] in programma un colloquio in un momento tranquillo, dopo gli impegni di Coppa con il Real, ma finora di momenti tranquilli non ce ne sono stati. [illegible] comunque mi sento [illegible] juventino a tutti gli effetti e il [illegible] primo pensiero è quello di restare bianconero anche in futuro, se la società mi metterà nelle condizioni di rimanere*».

E siamo alle solite. Che cosa significa «*condizioni di rimanere*»? E' lecito pensare che si tratti di soldi. Più o meno com'è successo con la Fiorentina e, guarda [illegible] proprio Claudio Gentile. E a [illegible] proposito i [illegible] (o presunti [illegible] Juventus non si [illegible] il problema Cabrini. Premesso che Serena potrebbe tornare all'Inter per fine prestito, per quasi tutti gli altri elementi più rappresentativi [illegible] il [illegible] il regime di svincolo, la caccia nei loro confronti è ufficialmente aperta.

Tacconi, Scirea, Favero, Manfredonia, Bonini, Pioli, Brio, [illegible], Bodini, Platini: tutti potrebbero emigrare verso [illegible] senz'altro meno prestigiosi, ma sicuramente più remunerativi. Un solo ostacolo potrebbe opporsi a questo depredamento della vecchia signora: l'indennizzo che la [illegible] acquirente dovrebbe pagare alla Juve. Per Cabrini, ad esempio, si dovrebbero sborsare quasi sei miliardi; quasi cinque [illegible] [illegible]ini; oltre [illegible] per Pioli e Brischi. Cifre che potrebbero indurre a qualche riflessione, in un momento [illegible] questo in cui ben poche società sembrano navigare nell'oro. Ma nel mondo del calcio, si sa, non [illegible] certo la prima volta che qualcuno spende soldi che non ha.

r. s.

MARINO, L'ARCHITETTO DEL NUOVO NAPOLI «ARRIVERA' UNA STELLA DEGNA DI DIEGO»

NAPOLI — «L'improvvisazione? Non abita più qui». Pierpaolo Marino, novello re Mida del calcio italiano, non ha alcun dubbio. «*Il primo posto del Napoli — dice il giovane e brillante manager — è la logica conseguenza di uno strenuo lavoro a tavolino. Ferlaino ha scelto dei collaboratori ed ha gettato le migliori basi perché la squadra trovasse un giusto equilibrio. Se ora gli azzurri sono in testa alla classifica, non c'è da meravigliarsi. Chi parla di miracolo è fuori dal mondo. Il Napoli meteora che appare e scompare non esiste più. Credetemi. In società già si lavora per rendere ancora più competitiva questa formazione che tanto bene si sta comportando*».

Sette salvezze con l'Avellino, un terzo posto con il Napoli ed ora al comando del campionato sempre con il Napoli. Questo è Pierpaolo Marino, non a caso corteggiato da altri club, non a caso inserito tra i 200 giovani italiani che stanno mutando fisionomia al nostro Paese. Marino rivela il segreto del successo del Napoli: «*Innanzitutto possiamo contare su uno spogliatoio compatto. Il male di molte squadre è la mancanza di coesione tra i giocatori, di affiatamento spirituale. Questo tipo di compattezza è fondamentale per aspirare a posizioni di prestigio. Poi disponiamo di calciatori che rispondono al nome di Maradona, Bagni. Sono elementi-cardine di una formazione omogenea, equilibrata in ogni reparto. E infine [illegible] gna aggiungere la carica e la mentalità vincente di Bianchi. Un allenatore che molti ci invidiano*».

— Napoli, la città, come sta vivendo questo straordinario momento? I tifosi come si comportano? «*Nel miglior modo. I napoletani sono felici per le nostre vittorie: Brescia, Genova, Roma, Torino. Sono felici per il primato ma sono anche ben consci che il traguardo è ancora lontanissimo. Ventuno giornate ci dividono dalla meta. Non sarà facile, ma abbiamo mezzi e possibilità per ben comportarci, per difendere la posizione meritatamente conquistata*».

— Vero che avete già preso Burruchaga per la prossima stagione?

«*Il Napoli, come [illegible] più volte detto il presidente Ferlaino, ha gli occhi aperti sul mercato mondiale. Abbiamo opzionato più di [illegible] calciatore...*».

— Careca, Voeller, Matthaeus, Butragueño, Burruchaga...

«*Non facciamo nomi. Tanto è facile intuire quali stranieri possono interessare al Napoli: solo quelli di grande prestigio, degni di giocare accanto a Maradona. Se oggi il Napoli è primo in classifica, lo si deve innanzitutto al lavoro svolto al tavolo del presidente. Ferlaino ha avuto il coraggio di attuare una politica di grandi investimenti. Prima con Maradona, poi con altre due campagne condotte alla grande. I risultati stanno premiando questo lavoro*».

— Domenica si ripartirà con il campionato dopo la sosta per il match della nazionale. Al San Paolo giocherà l'Empoli. A Fuorigrotta gli azzurri sembrano gettare al vento quanto raccolgono sui campi esterni.

«*Si è trattato di una serie di circostanze sfavorevoli. Se siamo fuori della Coppa Uefa, se abbiamo qualche punto in meno in campionato, lo dobbiamo a certe rivelazioni tutte da appurare sulla vita extra-calcistica di Maradona. Diego, ragazzo di rara sensibilità, è rimasto scosso. E con lui tutta la squadra. Il danno per noi è stato elevatissimo. Con l'Udinese al San Paolo e a Tolosa non si è visto il solito Napoli che schiaccia gli avversari*».

— Marino, vincerete lo scudetto?

«*Mi piacerebbe saperlo. Ma forse è meglio vivere domenica dopo domenica questa affascinante avventura. Ci sarà più gusto...*».

Vittorio Raio

SALTO IN ALTO PER UN MILAN TUTTO CEROTTI

Virdis (qui in compagnia di [illegible] [illegible]) un giocatore decisivo per il Milan

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Non ci voleva per il Milan questo recupero infrasettimanale con la Sampdoria. Liedholm ha perso Donadoni, kappao in Nazionale. Ora il tecnico svedese dovrà inventare qualcosa di nuovo e non sarà facile. Gli acciacchi che disturbano Baresi, le critiche che [illegible] accompagnato Bonetti dopo la sua prova in azzurro sono cose insignificanti rispetto al forfait di Donadoni e alla nuova assenza di Tassotti, ancora dolorante agli adduttori. Un malanno questo che ha colpito molti rossoneri e che probabilmente dipende dal [illegible] campo di Milanello: il tappeto verde, completamente rifatto, [illegible] indurito per [illegible] alcuni [illegible] hanno risentito.

«In effetti Donadoni è per noi importante — ammette Liedholm — *come Tassotti in difesa. Dovendo "prestare" Maldini alla Under 21 che gioca domani sarò costretto a chiedere al ragazzo un po' di straordinario, nel senso che nel giro di 24 ore dovrebbe disputare due incontri, il primo ad Empoli ed il secondo a Marassi. Mi ha promesso di farlo e io sono convinto che non ci saranno problemi; è giovane ed in gamba. Per l'attacco troveremo qualche soluzione»*. Lo stiramento rimediato da Donadoni in Nazionale è [illegible] conseguenza [illegible] affaticamento [illegible] sottoposto [illegible] gamba [illegible] della stagione. *«Effettivamente* — [illegible] Liedholm — [illegible] *giocato già 27 partite, tante, quasi un campionato.* [illegible] *e poi inevitabilmente ne* [illegible] *risentito»*.

Liedholm [illegible] ora non parla di formazione, c'è tempo per abbozzarla. Vuole pensarci bene *«perché a questo [illegible] l'impegno di Marassi diventa doppiamente importante. Dobbiamo dimostrare di essere in grado di arrangiarci nonostante le [illegible] e nel [illegible] tempo vogliamo puntare ad un risultato di prestigio. [illegible] vittoria ci permetterebbe di inserirci in un terzetto d'eccezione, quello composto da Juventus, Roma e Inter. [illegible] sarà facile ma a questo punto anche noi dobbiamo scoprire le nostre carte»*. Una sconfitta ricaccerebbe il Milan in piano anonimato, in aperto contrasto con le ambizioni della vigilia quando la società di Berlusconi vinse l'Oscar del calciomercato.

Giorgio Gandolfi

Mancini, un attaccante molto prezioso per una Sampdoria in continua crescita

«STRADA IN DISCESA SE BATTO LIEDHOLM»

L'allenatore Boskov è convinto: «La Samp ha superato il difficile momento iniziale, ora è [illegible] una svolta decisiva»

GENOVA — *«Avrei preferito finire la partita l'altra domenica perché, da come si era messa la situazione,* [illegible] *potuto* [illegible] *vincere. Giovedì, invece, dovremo ricominciare tutto da capo»*. Così Vierchowod [illegible] recupero [illegible] Sampdoria-Milan, in programma giovedì a Marassi, dopo la sospensione dell'incontro per l'infortunio all'arbitro D'Elia.

[illegible] che lo scorso anno [illegible] un campionato piuttosto sotto tono, e che anche ai mondiali dell'estate scorsa [illegible] Messico non fu esente da critiche, [illegible] lo smalto dei giorni migliori. Negli ultimi impegni [illegible] campionato lo stopper ha [illegible] di essere ritornato sui livelli di [illegible] tempo, quelli che lo portarono diritto alla maglia [illegible]. Una nazionale che, al momento, [illegible] invece averlo perso per strada.

«E' un capitolo chiuso [illegible] *rimpianti. E' chiaro* [illegible] *[illegible]ero andi[illegible] [illegible] se non sarò riconvocato non ne farò* [illegible] *un dramma. Per cinque anni sono stato nel "Club Italia", ho partecipato a due campionati del Mondo, in Spagna e in Messico, e mi sono* [illegible] *soddisfazioni. Adesso, però,* [illegible] *nazionale sono un semplice tifoso»*.

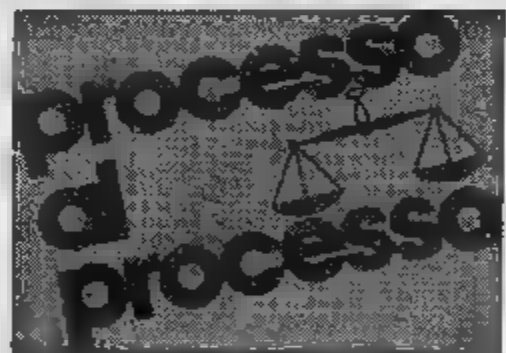
Un [illegible] come [illegible] per dire che [illegible] più che [illegible] Vierchowod [illegible] vamente alla Sampdoria, a fare di tutto per riportare la squadra bl[illegible] nell'élite del calcio europeo. E il primo ostacolo è il Milan. *«Abbiamo superato* — dice [illegible] Vierchowod — *il momento difficile dell'estate scorsa e della prima parte del campionato. Pian piano [illegible] siamo ritrovati, sia sul piano fisico sia [illegible] quello psicologico. Ora la strada dovrebbe essere in* [illegible] *e* [illegible] *se* [illegible] *la concentrazione delle ultime giornate»*.

Sono, in [illegible] *stesse* [illegible] che Boskov [illegible] da [illegible]. *«Se battiamo il Milan* — dice il tecnico — *tutto diventerà più facile»*. Poi si informa [illegible] intenzioni [illegible] Liedholm, [illegible] sapere [illegible] i rossoneri schiereranno o no Tassotti. E aggiunge a mo' di spiegazione che la formazione della Sampdoria dipenderà da quella che manderà in campo il suo collega [illegible]. Ma queste ultime parole [illegible] Boskov [illegible] di pretattica perché sembra da escludere che, adesso che ha trovato il giusto [illegible], il tecnico [illegible] possa mutarlo.

Giorgio Bidone

A quattro anni dall'inizio [illegible] campionato del mondo che si svolgerà [illegible] nostro Paese, si accendono già le prime polemiche. L'Italia del [illegible] e dell'eterno malcontento si desta per criticare, per dubitare, per stigmatizzare. Portavoce [illegible] brontoloni chi poteva [illegible] se non Biscardi, che apre il suo «Processo» con un faccia a [illegible] con il direttore del [illegible] organizzatore del mondiale, Luca Montezemolo?

Stadi [illegible] sorte [illegible] logotipo e della [illegible]. Montezemolo è [illegible] e deve fare sforzi sovrumani per interpretare le domande che Bisca[illegible] gli pone in una [illegible] lingua molto [illegible] vi[illegible] ai dialetti della [illegible] [illegible]. [illegible] l'avvocatino è abile e [illegible] e soprattutto esperto di lingue rare, così [illegible] in dribbling meglio di Maradona, interpreta, chiarisce e [illegible].

Breve divagazione: sarebbe inte[illegible] [illegible] con che criterio Bi[illegible] ha scelto i suoi collaboratori. Va bene Dezan, che [illegible] sobria eleganza oxfordiana ed un'abbronzatura da Caraibi, quindi è fuori [illegible]. Ma [illegible] altri? La [illegible] Caccia ha urgente bisogno di un corso accelerato per [illegible]ve. Senza leggere non è capace di dire neppure «buonasera». Belugi in compenso sta bene di naso, ma male di gola e parla peggio di Ciotti. Infine la giuria. Oltre al solito presidente scelto tra attori, registi e cantanti che debbano pubblicizzare qualche loro spettacolo, non si capi[illegible] con [illegible] criterio vengano selezio[illegible] [illegible] Biscardi spazia dalle casalinghe, [illegible] studenti, dai venditori di auto, [illegible] segretarie. Da qualche tempo manca un parrucchiere e la [illegible] provocato una ferma protesta [illegible] categoria. «Come, i tassisti sì e noi no?».

Torniamo «in diretta». Dopo il [illegible] luto [illegible] di [illegible] Gucci, che [illegible] il suo posto [illegible] e Ma[illegible]ini, c'è [illegible] processo a chi critica [illegible] nazionale, con un breve, ma autorevole, intervento [illegible] Montanelli e con Nesti che, nella [illegible] illuminante [illegible] filmata, [illegible] parlato [illegible] «arduo assemblaggio tattico» lasciando tranquillo Biscardi che pure abbia sussurrato a Belugi «a questo bisogna insegnarglielo l'italiano».

Ma di lì a poco Rossi si è impadronito del microfono e del «Processo». Biscardi gli ha lasciato la briglia lenta e Costantino [illegible] è [illegible] nella sua proverbiale [illegible]pica contro il calcio dei miliardari. Tutto già visto e sentito. Una sola «perla»: *«Ho cambiato tecnico per fare il bene dell'Ascoli, ma anche di Smublie»*, quindi pensate se avesse voluto fare [illegible] fatto.

f. v.

L'INTER SCOMMETTE SU RUMMENIGGE FORMATO CICLONE

L'Inter attende il risveglio di Rummenigge per decollare in classifica

MILANO — L'Inter si è radunata stamane ad Appiano Gentile per riprendere la preparazione in vista della trasferta di domenica a Como, contro un'altra concorrente diretta alla zona Uefa. Trapattoni, prima dell'allenamento, ha relazionato i suoi molto sommariamente sul Dukla, l'avversario di mercoledì prossimo nel terzo turno di coppa Uefa, dopo averlo spiato domenica a Praga in una partita di campionato. *«Ho visto una squadra compatta* — ha detto il tecnico — *che gioca a ritmo sostenuto con grinta e agonismo. Ha attaccato per tutta la gara con tre e anche quattro punte costruendo numerose occasioni da gol. Dovremo essere concentrati e caricati al massimo se vorremo avere ragione dei cecoslovacchi»*.

Trapattoni durante l'allenamento ha seguito in particolare Rummenigge, il cui recupero fisico e psichico è diventato il problema principale di questa Inter. *«Adesso il tedesco sta bene* — ha detto il tecnico — *e ha solo bisogno di ritrovare la forma migliore, quella per intenderci di un mese fa, dopo il lungo lavoro fatto dall'inizio della stagione per cancellare le conseguenze dell'infortunio alla gamba destra della scorsa primavera. L'ho vi[illegible] già a b[illegible] punto e penso che fra qualche settimana sarà al massimo»*.

Da parte sua Kalle capisce la necessità che ha l'Inter di un suo recupero immediato e sta facendo il possibile per ritrovare la forma perduta e per dimostrare che è ancora in grado di dare il suo contributo alla squadra e continuare così a sperare in una riconferma per la prossima stagione. *«Ho fatto molta fatica a recuperare dopo il mondiale* — ha spiegato il tedesco — *e poi quando avevo già raggiunto una buona forma contro il Brescia mi sono nuovamente fermato. Purtroppo quando si hanno 31 anni e una lunga e faticosa carriera alle spalle diventa sempre più difficile riprendersi. Ma penso di essere già a buon punto e di poter disputare una buona gara a Como. Capisco le esigenze dei tifosi e del mister. So che l'Inter ha bisogno di me e dei miei gol. Sto facendo enormi sacrifici per ritrovare la condizione. Per fortuna Trapattoni mi capisce e mi sta vicino, lui non mi chiede mai nulla lasciandomi lavorare in pace. Non voglio illudere nessuno tanto meno me stesso, ma nel giro di una o due settimane ritornerò il Kalle di due anni fa. Se così fosse sono sicuro che l'Inter potrà mirare seriamente allo scudetto con molte possibilità di riuscita»*.

Rummenigge è comunque convinto che a Como, sul campo di una diretta concorrente alla zona Uefa, l'Inter farà una grande partita e anche qui come a Torino contro la Juve riuscirà a conquistare almeno un punto. *«Il Como è forte* — ha spiegato — *ma noi non saremo da meno. Se ripeteremo le gare di Torino e Napoli potremo senz'altro ottenere un buon risultato; magari anche una vittoria che metterebbe fine alle critiche che ci investono continuamente e per recuperare i due punti persi con l'Empoli, l'unica partita finora sbagliata dai nerazzurri»*.

Nino Sormani

UNDER 21

Domani ad Empoli an[illegible] la nazionale Under 21 debutta [illegible] campionato europeo. La [illegible] squadra di Ces[illegible] Maldini cerca contro la Svizzera di [illegible] i dubbi [illegible] dopo l'amichevole [illegible] tro l'Austria. [illegible] po[illegible] [illegible] rimpiazzato da Comi.

CASTAGNER

Un [illegible] debutto per il neoallenatore dell'Ascoli Ilario Castagner. Ha subito centrato una vittoria, anche se solo nella Mitropa Cup. Ben altri problemi lo attendono ora in campionato, con una squadra che in casa non è ancora riuscita a vincere, neppure una partita.

PLATINI

Michel Platini [illegible] impegnato domani in una partita decisiva per la nazionale francese, che giocherà a Lipsia contro la Germania Est, per l'Europeo. Platini cerca una prestazione che cancelli le critiche legate [illegible] sue ultime non [illegible] prove.

LAZIO

Continua il prodigioso inseguimento della Lazio. La squadra di Fascetti, partita da meno nove in classifica, è già risalita in superficie racgranellando quattro punti. Ultima «vittima» degli scatenatissimi romani il Modena. E domenica è la volta del Taranto.

[illegible] cos'è [illegible] Centro Commerciale Lagrange 15?

[illegible] Centro Commerciale Lagrange 15 è:

ACQUERELLO	Calzature
BAGATT	Calzature
BONSAI	Piante e fiori artificiali
CICOGNA CASANOVA	Mobili artistici
CIRCE 2	Abbigliamento
CLOROPHILLA	Abbigliamento donna
DAVICO	Arredamenti bagno
EL CHARRO	Top american Leathers
EXTRA	Jeans e Jackets
FANS & Co.	Abbigliamento
F.M.S. FAN'S SHOP	Abbigliamento sportivo
FINCAMB ITALIA	Filatelia e numismatica
FUTURA 2000	Articoli regalo
GAMES CENTRE	Giochi e giocattoli
GOLD SHOP	Preziosi
IL POSTO DEI MOBILI	Arredamenti
IL POSTO DEI MOBILI	Centro cucine
JET SET	Prêt-à-porter
KACINA PUEBLO	Artigianato americano
LA RINASCENTE	15.000 articoli per 15.000 idee
LISA MORETTI	Tappeti e tendaggi
MEETING POINT AGORA'	Bar
MONDRIAN'S	Accessori abbigliamento
NAFTALINA	Abbigliamento donna
NAJ-OLEARI	Abbigliamento e tessuti
OROLOGERIA L'ANGOLO 2	Orologi
PAGLIANO	Porcellane e cristalli
PINE APPLE'S	Bijoux
PLAISIR	Profumeria
PUPI & PUPE	Abbigliamento per bambini e premaman
REPORTAGE	Carta ed auguri
THANAMERA	Oggettistica
UTILITY	Abbigliamento casual
[illegible] MASTER'S OTTICI OPTOMETRISTI	Occhiali e lenti a contatto
VIVIEN & RAOUL	Borse, scarpe e cinture
WINGFIELD & Co.	Articoli sportivi

Sappiatelo

Perchè sapere è potere

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

E' autore e regista di un testo in scena a Roma

ECCO LA SANTA SULLA SCOPA

LUIGI MAGNI CI PROVA CON LE STREGHE

ROMA — Per la riapertura [illegible] teatro La Cometa, dopo 17 anni dall'incendio che [illegible] una delle più belle sale romane, è stata [illegible] una commedia [illegible] da Luigi Magni (che [illegible] so la [illegible] fine al suo Garibaldi televisivo) di cui è anche il regista: [illegible] sulla scopa per l'interpretazione [illegible] Valeria d'Obici, Maria Rosaria Omaggio e musiche di Bruno Lauzi. Il lavoro re[illegible] alla Cometa fino a metà gennaio per poi trasferirsi su altre piazze. Il [illegible] è stato restaurato e [illegible] in gestione da Giorgio Barattolo, ni[illegible] del famoso Giuseppe Barattolo produttore cinematografico [illegible] primo ventennio del secolo e scopritore di Francesca Bertini.

«Le storie di film o commedie si sintetizzano sempre male — dice Luigi [illegible] —. *A me capita spesso, nel cinema, dopo aver terminato il copione, che il produttore mi dica: scrivimi dieci righe per il ministero. Ed è il dramma, perché [illegible] in quel modo è impossibile. Comunque, siccome non posso cavarmela [illegible] solo questo, spiego: ci sono due donne, una strega cond[illegible] al rogo che alla vigilia di essere giustiziata riceve in carcere la visita [illegible] una santa... [illegible] un dialogo [illegible] una presunta strega e una presunta [illegible]. [illegible] rappresentano un tragico modo [illegible] in un tempo in cui le donne non avevano alcun diritto di esistere».*

La vicenda è datata?

«Diciamo che avviene in [illegible] immaginaria di tanto tempo fa, una notte di controriforma, in un [illegible] impreciso, in una [illegible] fantasia, da favola...».

[illegible] parte il «Garibaldi», tutte [illegible] sue [illegible], [illegible] il suo prossimo «Ponzio Pilato» con Manfredi, si svolgono a Roma o Roma è al centro della vicenda, perché?

«Perché io sono romano e amo Roma anche se è ormai diventata una città mostruosa di quasi quattro milioni di abitanti, quasi invivibile, una città impietrita, che crolla, fatta oggetto di critiche e di censure che [illegible] merita perché la maggior parte delle colpe non sono sue. Roma è il centro del potere e come tutti i centri di potere catalizza su [illegible] cose provenienti da varie parti [illegible] l'hanno soffocata, ma[illegible]...».

La vicenda teatrale si riferisce ad un fatto storico preciso?

«No, non è un fatto storico preciso. Del resto [illegible] grande persecuzione di streghe Roma [illegible] l'ha mai [illegible]conosciuta, sono state messe al rogo nel Nord dell'Europa, in Francia, [illegible] Spagna, [illegible] Germania... ma Roma, come sempre, anche allora era più tollerante».

Come mai questo suo passaggio dal cinema al teatro?

«Io faccio il cinema e dunque sono [illegible] avventizio, [illegible] un intruso nella regia teatrale, anche se ho una vecchia esperienza con Garinei e Giovannini per aver lavorato con loro in numerose commedie musicali, da Rugantino a Ciao Rudy, ma lo facevo come scrittore, quindi non ero che un rematore [illegible] servizio della barca teatrale. Eppoi questo è avvenuto tanto tempo fa, quando eravamo piccoli...».

Nessuna aspirazione allora alla regia teatrale?

«No, nessun desiderio di persistere. Qui [illegible] due attrici che parlano, [illegible] che [illegible] sia tanta gente, come nell'Aida, con gli elefanti e tutto il resto...».

Qual è l'aspetto che preferisce del suo lavoro?

«Preferisco scrivere. Se [illegible] fare sceneggiature e rivederle poi realizzate [illegible] film da altri, così come io [illegible] avevo pensato, avrei continuato a fare solo lo sceneggiatore, che mi diverte più della regia che è assai più faticosa... La ricerca degli attori, la preparazione, la scelta dei luoghi, le piccole [illegible]...».

Perché allora molti sce[illegible] [illegible] [illegible] regia?

«Ma perché in Italia il lavoro dello sceneggiatore è un lavoro mortificante, frustrante e infatti si lamentano [illegible]... [illegible] se uno fa anche lo scrittore, il giornalista... Ma fare solo sceneggiature a lungo andare diventa [illegible] e allora sei costretto ad allargarti alla regia».

Ma questo non contrasta con quel che ha detto prima, che [illegible] preferisce scrivere un [illegible] piuttosto che dirigerlo?

«Beh, un po' ho [illegible]... Fare il cinema è divertente, un set cinematografico è caciarone, sgangherato, gente che viene e gente [illegible], invece il teatro è più freddo...».

[illegible] per il [illegible] e per il [illegible]

«La [illegible] cosa mi è stata chiesta a proposito del Garibaldi: che differenza fa lavorare per la televisione e per il cinema? E' sempre la stessa cosa: gli attori stanno lì, il re[illegible] sta qui, il rapporto è sempre quello... Fa[illegible] [illegible] dire che per quel che riguarda il teatro, è una noia mortale perché è sempre lo stesso, dal primo fino all'ultimo giorno della rappresentazione. Invece nel [illegible] il giorno dopo uno gira un'altra scena, si va in esterni... Domani andiamo a Villa Borghese, dopodomani al mare... che bello!... Invece in teatro sei sempre lì. E allora io, dopo la sera, [illegible] prima, filo [illegible], sparisco...».

Eppoi col cinema si guadagna di più...

«Non [illegible] questi problemi. Col cinema [illegible] ho guadagnato molto perché di film [illegible] ho fatti pochi, anche perché io non ho problemi economici, vivo solo con mia moglie e non abbiamo figli, e allora viviamo di nulla... "E' sempre meglio che lavorà", come dicono a Roma».

Lamberto Antonelli

Valeria d'Obici, Maria Rosaria Omaggio e il regista Luigi Magni durante le prove

L'attore Nicola Grillo

Pirandello al Massaia

PRIMA SCENA

La Cooperativa teatrale «Teatro prima scena» diretta da Nicola Grillo mette in [illegible], da oggi al 30 novembre al Teatro Massaia Borghiere, due atti unici tra i più conosciuti [illegible] emblematici dell'opera pirandelliana: «La morsa» e «La patente», per la regia di Giulio Graglia.

L'idea [illegible] spettacolo è [illegible] nell'autunno dell'85 e si è concretizzata in occasione [illegible] cinquant'anni [illegible] scomparsa del grande scrittore siciliano, anniversario che cadrà proprio nel prossimo [illegible] [illegible] dicembre. Lo spettacolo cerca [illegible] leggere dietro le [illegible] [illegible]l'autore quegli aspetti ora grotteschi ora ironici e sottili, ora abnormi e provocatori, ora angoscianti e drammatici visti in due momenti precisi [illegible] cammino pirandelliano.

Il primo, risentendo anche dell'influenza giovanile e dell'allora imperante mito borghese e un po' *feuilleton* del triangolo, è giocato tra tonalità di giallo e più spesso di disillusa e consapevole accettazione di una [illegible] inevitabile, il secondo trae le sue radici più profonde nella realtà meridionale, nel gusto di [illegible] grottesco [illegible] pleduto, nella nuova dimensione tra realtà e finzione.

Ne sono interpreti: Nicola Grillo, [illegible] origine siciliana (marito nella «Morsa» e Chiarcaro [illegible] «Patente»), Franco Grossi nella [illegible] [illegible] giudice, Mario Liggi e i giovani, tutti intorno ai 20 anni, Maurizio Capello, Michele Drago, Lorella [illegible] Simona Sartori, Giorgia Seren Gay, tutti provenienti da scuole di recitazione, in particolare dal Centro A. Blandi di Torino diretto da [illegible] Scaglione.

600 posti inaugurati da una regia di Massimo Scaglione

RIAPERTO IL TEATRO MIRAFIORI

«LE FARSE» ASTIGIANE DI ALIONE CON MARIO BRUSA

Oggi [illegible] riapre il [illegible] Mirafiori — ristrutturazione totale, 600 posti, unica sala per una serie di quattro-cinque quartieri — con *Le farse* del q[illegible] scrittore astigiano Giovan Giorgio Alione.

Due [illegible] in primo luogo non accenna a scemare il movimento finalmente positivo del ri[illegible] a teatro (tra l'altro con la settimana entrante saranno [illegible] dati i fondi assegnati alle singole nuove sale da Comune e Regione). In secondo luogo l'inaugurazione avviene, ad opera del Teatro delle Dieci, con una serie di testi in dialetto.

Non [illegible] dunque senso il diniego rivolto alla nostra [illegible] durante le ultime stagioni in particolare dal [illegible]. Un pubblico per questo genere esiste, e nel caso dell'Alione [illegible] una curiosità e un'animosità decisamente culturali. Del resto che una struttura privata e una compagnia priva[illegible] il Teatro delle Dieci diretto per la ventottesima stagione da Massimo Scaglione rischino del proprio con il dialetto [illegible] [illegible] [illegible] padronanza della situazione.

La compagnia, nel [illegible] d'una generazione intera di avventurose peregrinazioni, è approdata al Mirafiori dopo l'Augustus, il Ridotto del Romano, la Sala Valentino del Nuovo, il Gioberti e il Massaia-Borghiere. *Le farse* vennero appunto periodicamente riprese nel corso degli ultimi vent'anni e recentemente sono state present[illegible] a Roma nel quadro del convegno sul Teatro [illegible] fra Medioevo e Rinascimento.

E' stata una sorpresa per molti, poiché dell'Alione si conosce per lo più la spicciа definizione di Rusante alla piemontese e talora il caloroso riconoscimento che gli rivolse il Croce. Invece la lingua veteropiemontese mista di latino, spagnolo e francese merita la massima attenzione e suscita un immediato divertimento. *Sarà* perché le storie dei mariti babbei, delle zitelle in calore, dei servi traditori non falliscono mai, ma sarà anche per un'impenitente vena di provocatore ostentata dall'Alione.

Ciò si vede non tanto nelle prime due composizioni — *La farsa* [illegible] *Pero e Chairina che litigarono per un peto* e *La farsa* [illegible] *braco e del milonelso inamorato in Ast* — quanto ne *La* [illegible] [illegible] *l'omo e* [illegible] [illegible] *cinque sentimenti*. I quali sentimenti sarebbero poi i sensi dell'uomo che, secondo le convenzioni e la moralità, ne reggono con serenità e con accademismo l'esistenza. Ed [illegible] che ne spunta un sesto, pronto a definirsi il più importante e magari pure il più allisonante.

Il sesto [illegible] è il di dietro, che non tollera la condizione d'inferiorità. [illegible] a bloccare letteralmente le attività [illegible]logiche dei futuri parenti, [illegible]ce l'uomo a [illegible] partito e in un crescendo di ardite battute otterrà la consacrazione [illegible]. Occhi, [illegible] bocca, mani e piedi trasmettono al pubblico [illegible] lezione salutare sull'umiltà e sull'utilità di chi [illegible]pa per sorte una posizione ambigua ma non per ciò poco determinante.

Sono interpreti dello spettacolo Bruno Anselmino, Sergio Benzi, Mario Brusa, Quinto Cavallera, Anita Cedroni (anche coreografa), Wilma D'Eusebio, Vittoria Lottero, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro e un gruppo di giovani [illegible] usciti dal centro di formazione teatrale Alberto Blandi: Danilo Bertazzi, [illegible] Bosetti, Dario [illegible] Paolo Marchese, [illegible] Provenzale ed Eugenia Salsotto. In [illegible] [illegible] dimostrato grinta e ritmo, caratteristiche [illegible] il regista Scaglione coltiva con impegno e che la critica romana, [illegible] recensioni, gli ha nella grande maggioranza riconosciuto.

Su *Il Tempo* si legga [illegible] che gli spettatori romani d'oggi *«hanno accolto con vivissimo interesse le farse, dimostrando che, se opportunamente coltivata, la filolog[illegible] teatrale paga bene... Il dialetto piemontese dell'Alione non è poi che faccia un gran velo alla comprensibilità delle farse scritte dal [illegible] astigiano ... [illegible] regia ha lavorato [illegible] chiarezza sulla base di un'idea che mirava a sottolineare in una l'aspetto farsesco, nell'altra quello allegorico».*

Da oggi dunque appuntamento di dotto buon[illegible] con il teatro della tradizione in attesa, per le feste di Natale, dello spiccio ritorno di Gipo Farassino nei panni di Monsù Cousset.

Piero Perona

Paolo Marchese, Mario Brusa e Bruno Anselmino

Per i «Lunedì musicali»

TRE PICCOLI BRANI DI FELICE QUARANTA CHE SONO ALTRETTANTI CAPOLAVORI

I lunedì musicali del Circolo degli [illegible] tisti, ideati ed organizzati da Giorgio Ferrari, stanno mostrando una notevole capacità di attirare il pubblico. L'idea sottintesa dai programmi è quella di ridisegnare il [illegible] [illegible] [illegible] città in un'epoca più favorevole [illegible] dispersione cosmopolita che [illegible] concentrazione. Così ogni lunedì vengono alla ribalta i compositori che ieri ed oggi hanno vissuto e lavorato a Torino.

Ieri [illegible] è toccato a Felice Quaranta aprire [illegible] rassegna con tre piccoli brani, inezie direbbe lui con la sua adorabile modestia, capaci di irradiare un fascino molto penetrante. Uno di questi fogli d'album si chiama semplicemente *Divagazioni* ed è per chitarra sola.

La quantità di cose alle quali Quaranta riesce ad alludere on uno strumento così discreto è incredibile: innanzitutto la mimesi di timbri appartenenti ad altri [illegible]menti, suoni [illegible] celesta, crepitii [illegible] percussioni, cenni toccatistici alla maniera del clavicembalo, [illegible] più di [illegible]o sorprende e affascina il fraseggio sciolto e apparentemente svagato che costeggia le eleganze neoclassiche, gioca abilmente cogli ostinati e soprattutto cita sotto abili mascherature il clima ardente delle opere giovanili di Schoenberg attraverso sequenze di qu[illegible] che si inarcano su pei tasti dello strumento.

Anche gli altri brani stanno a mostrare il segreto di una rara piacevolezza che filtra attraverso [illegible] pullulare di reminiscenze colte, [illegible]zzate affettuosamente d[illegible] la memoria. Il chitarrista Davide Ficco ed il flautista Claudio Montafia hanno profuso eleganza, sicurezza e intelligenza nell'impresa ed hanno, con altri eccellenti strumentisti continuato a prodigarsi per tutta la serata.

Con il Capriccio II di Daniele Bertotto è venuto alla ribalta il clarinettista Sergio Del Mastro ma ci è parso trattarsi di una pagina un poco troppo soggiacente a certi moduli del virtuosismo odierno. E' invece con il [illegible] per flauto e arpa (solista l'eccellente Gabriella Bosio) che Bertotto esibisce una fine natura musicale. Dell'antico Lied non è rimasto nulla o quasi in questo brano, ma i due strumenti ne rievocano l'emozione attraverso tocchi fugaci e quanto mai incisivi, capaci di disegnare «per absentia» profili fantastici.

Anche Gianni Possio scrive una musica spesso prossima alle soglie del silenzio ma in questa dimensione sussurrante sembra trovarsi perfettamente a suo agio. I suoi *Sogni della memoria* per arpa e clarinetto sono un piccolo capolavoro nel quale l'intonazione oscillante e flebile dello strumento a fiato disegna una trama equilibratamente sfocata, sulla quale si frangono come raggi dorati alcuni passi tonalissimi dell'arpa.

All'inizio ed alla fine della serata si sono ascoltati due lavori del giovane Giulio Castagnoli: il primo è una sorta di ricalco fantastico condotto dalla chitarra su uno studio di Villa Lobos e qui il Castagnoli raggiunge con una sorta di «serenata interrotta» il traguardo più cattivante. Il Trio per flauto, clarinetto basso e arpa con qualche rado rintocco di percussioni ci pare un lavoro nel quale le ambizioni della struttura invece di librarsi in costruzioni sonore finiscono per autoimmobilizzarsi in una sorta di ipertrofia.

Un pubblico quanto mai numeroso ed interessato ha seguito la serata con cordiale partecipazione.

Enzo Restagno

Il maestro Felice Quaranta

SINATRA LASCIA L'OSPEDALE

RANCHO MIRAGE (Stati Uniti) — Frank Sinatra ha lasciato oggi il centro [illegible] Eisenhower [illegible] [illegible] Mirage, in California, ove si era sottoposto all'ablazione di [illegible] parte — 30 centimetri — dell'intestino [illegible] una settimana fa.

Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale. *«I medici — ha aggiunto — sono molto soddisfatti per il suo rapi[illegible] recupero»*. Sinatra ha lasciato il centro *«di [illegible] umore e scherzando un po' con tutti»*.

Il portavoce ha precisato che il settantenne [illegible] [illegible] [illegible] un periodo di convalescenza di durata imprecisata nella sua tenuta nel deserto californiano.

Dove andiamo stasera in città

PAUL MOTIAN

Un trio jazz con tanti ricordi

Cinema

Stars Stripes and Movies. Oggi e domani al cinema Cuore in via Nizza 56, per la rassegna cinematografica in lingua originale inglese organizzata dagli Oxford Institutes Italiani va in [illegible] «*The Jewel of the Nile*» (Il gioiello del Nilo) di L. Teague. Ingresso, lire 4 mila; tessere per spettacoli in vendita a lire 35 mila. Orari oggi: 17,30-20-22; domani: 20,30 e 22,30.

Teatro

Il Teatro delle Dieci. Alle ore 21, il Teatro [illegible] Studio, in [illegible] 66, il Teatro delle [illegible] inaugura la sua ventiseiesima stagione. In programma lo [illegible] «L'[illegible]», di [illegible] Giorgio Albone, [illegible] Bruno Anselmino, Sergio Bondi, Mario Brusa, Quinto Cavaliere, Anita Cedroni, [illegible] D'Eusebio, Vittoria Lottero, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro ed un gruppo di giovani attori usciti dal «Centro di formazione teatrale Alberto Blandi» (Danilo Bertazzi, [illegible] Boetti, [illegible] Geroldi, Paola Marchese, Roberta Proverzale ed Eufemia Salcotto).

[illegible] **Adua/Il Gruppo** dell[illegible] alle ore 20,45, «Happy [illegible]», di Bertolt Brecht, [illegible] na Alfieri, Giselle Bein, Gio[illegible] Boni, Fiorenza Brogi. [illegible], 15 mila lire; ridotti, 13 mila.

Teatro Regio. [illegible] 20,30, *L'oro del Reno*, di Richard Wagner. Direttore, [illegible]. [illegible] osservi sono previste per i giorni 20, 23, 25 e 30 [illegible]vembre. Prezzi (turno G): poltrona, lire 28 mila; [illegible] palco, lire [illegible] mila.

[illegible] **Carignano.** [illegible] 20,30, va in scena lo spettacolo «*Il sogno di Oblomov*», di Siro Ferrone da Oblomov di Ivan Goncarov. Regia di Beppe Navello. Interpreti: Paolo Bonacelli, Gianni Galavotti, Domiziana, Giordano. — «Oblomovismo» è parola che la lingua russa ha fatto propria per *indicare una condizione psicologica, forse irrimediabile, in cui inerzia, sonnolenza spirituale, trascuratezza fisica, abbandono di sé al torpore più improduttivo si fondono in un'unica nebulosa attitudine alla rinuncia.* Posto unico, lire 19 mila.

Teatro Alfieri. Alle ore 21, riprende lo spettacolo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini «*Parlami d'amore Mariù*», con Giorgio Gaber.

Teatro dei Sensibili. Alle ore 20,30, al Centro Pier Della Francesca, corso Svizzera 185 (ingresso E), il «*Teatro dei Sensibili*» di Guido Ceronetti presenta «*La iena di San Giorgio*», tragedia per marionette di Guido Ceronetti.

Balletto

Teatro Nuovo. Alle ore 21, nel cartellone della rassegna «Italiadanza», la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino con le étoiles Christian e Guy Poggioli presenta tre coreografie di Carla Perotti. Posto unico, lire 10 mila.

Concerti

Musica 5. Alle ore 21, nella chiesa San Leonardo Murialdo, per la Rassegna delle corali torinesi degli insiemi di musica classica e dei piccoli pianisti, concerto proposto da Nuova Musica insieme con il trio formato da F. Sarzetti (arpa), M. Mo (flauto), M. Ferraris (clarinetto). In programma musiche di Dussec, [illegible], Hasselmans, Spohr, Villa-Lobos, Debussy. Ingresso libero.

Circoli di attività sociali Fiat. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, recital della pianista Annie Fischer. In programma musiche di L. van Beethoven, F. Schubert e F. Liszt.

Centralino Club. Alle ore 21,30, *Paul Motian Trio* (Paul Motian, batteria; Bill Frisell, chitarra; Joe Lovano, sax tenore). — *Ha dato vita con Bill Evans e Scott La Faro ad un trio divenuto leggendario nella storia del jazz e che lo ha confermato come uno strumentista estremamente poetico e di grande sensibilità.*

Accade

Circo Medrano. Dopo cinque anni di assenza è tornato sulla [illegible] torinese il circo Medrano. Spettacoli [illegible] 3 dicembre in piazza d'Armi, [illegible] ore 16,30 e 21,15 nei giorni feriali [illegible] ore 14,45 e 17,45 in quelli festivi.

Under 33. [illegible], in [illegible] Cibrario 33, festa con Valery, [illegible] francesina tutto pepe che non si spoglia... ma si fa spogliare.

[illegible] **Creativi Disperatamente.** L'assessorato [illegible] Gioventù del Comune di Torino e Radioflash 97,7 e 1[illegible] Mhz presentano: «Cercasi creativi disperatamente», concorso radiofonico a premi. Possono partecipare tutti quelli [illegible] sanno inventare, tutti quelli che conoscono le parole che fanno ven[illegible], tutti quelli che [illegible] scrivere o si sentono un po' creativi. Per informazioni telefonare a Radioflash (011-513.181).

DJ School. Riprendono in questi giorni i corsi della «DJ School», la prima scuola per disc-jockey radiofonici e da discoteca, presso la [illegible] del Centro [illegible] Torino, [illegible] 4.

Birrerie

Birreria Old Station. [illegible] 21,30, in [illegible] Milano 57, [illegible] il *Dynamic Duo*.

[illegible] ore 21,30, [illegible] San [illegible] 47, [illegible] T-Boogie.

Circolo In/Contro. Alle ore 21,30, in [illegible] Cagni 37 (il nuovo «imbarchino» sul Po), suona il gruppo *Tu Be a Bop*.

In poltrona davanti alla TV

PASSIONI

Un ciclo sull'amore

Raitre

[illegible] il [illegible] idee, documenti. Riprendono gli incontri con la cultura europea, proposti nel programma di Giorgio Bolardelli ed Enzo Chelli. Si comincia con un'intervista, registrata a Vienna e a Londra da Marcello [illegible] al suo maestro, il filosofo austriaco [illegible] Popper.

L'incontro è un [illegible] per [illegible] le tappe di formazione culturale di un [illegible] del pensiero contemporaneo, e [illegible] giudizi sugli sviluppi più recenti della filosofia della conoscenza. Seguiranno, con cadenza settimanale, servizi dedicati a Jacques Le Goff, Maurice Aymar, Al[illegible] Tenenti, Ilya Prigogi[illegible], John Kendrew, Sidney Brenner, Cesar Milstein, Claude Levi-Strauss, Nor[illegible] Elias, Ralph Dahren[illegible], Marguerite Yourcenar.

Canale 5

Ore 22,30: Nonsolomoda, attualità. Chiuse [illegible] il tabio, stivaletti [illegible]: questi gli [illegible] che costituiscono il [illegible] symbol dei ragazzi d'oggi, tendenzialmente protesi a vestire in uniforme, a non distinguersi dagli altri, a non mirare ad un'identità almeno [illegible] piano dell'abbigliamento, come [illegible] resto su quello del linguaggio. La [illegible] di stasera, [illegible] sponsorizzata da [illegible] marca di indumenti per teenagers si occupa della moda giovanile.

Dietro al look alla country quest'anno troviamo Marcello Murzilli, 38 anni, romano, patito del Messico, inventore [illegible] divisa per [illegible] che [illegible] registrando record di vendite eccezionali.

Ore 23,30: Golf. Consueta rass[illegible] sul golf professionistico dedicata al Canadian Open che, giunto alla settantasettesima edizione, è uno dei tornei più prestigiosi del mondo. Vi partecipano tutti i bei nomi del circuito americano, e si svolge ad Oakville nell'Ontario. Sul [illegible] di Glen Abbey, con un primo premio di [illegible] mila [illegible] si dà battaglia un drappello di giocatori, tra i quali figurano Greg Norman, Jack Nicklaus, Ben Crenshaw ed il quarantenne Bob Murphy, [illegible] una volta ha lasciato i microfoni della [illegible] americana e la sua veste di commentatore golfistico per gareggiare nel torneo.

Tele Montecarlo

Ore 19,45: [illegible] **negata.** Gran Bretagna [illegible]. Torna un film [illegible] ai minori di 14 anni, fu [illegible] nei circuiti cinematografici sei anni fa, quando la contestazione del 1968 era già esaurita, ed era lontanissimo il clamore provocato da un giornale, fatto circolare ancora prima, nelle aule e nei corridoi del liceo [illegible] di Milano: «La Zanzara».

Il film è interpretato [illegible] una [illegible] Jackson pressoché inedita nel ruolo di insegnante disponibile [illegible] gli allievi, protesa a guadagnarsi la loro fiducia e perfino un po' di simpatia e di amicizia. La Jackson si identifica con un personaggio di educatrice sensibile alle [illegible] del momento che suggerivano di stabilire dialoghi con i ragazzi. Al suo fianco, in questa specie di crociata, la Jackson, attrice inglese di razza (Royal Academy of Dramatic Art), valorizzata da Ken Russel, ha due attori eccellenti come Michael Murphy e Oliver Reed. La vicenda si svolge in una città della provincia britannica, dove una scuola accoglie giovani disadattati, per i quali l'alternativa sarebbe il carcere. La dirige con ottuso autoritarismo un preside al cui sistemi si oppone l'insegnante interpretata dalla Jackson, che per il bene dei ragazzi rinuncerà perfino alle sue più private questioni.

Eurotv

Ore 20,30: Butterfly. Usa-Canada drammatico 1981. Eurotv dà adesso appuntamento ogni martedì e mercoledì, a partire da stasera con i capolavori della cinematografia romantico-sentimentale. A inaugurare il ciclo, intitolato «Passioni», è il «Butterfly» diretto nel [illegible] da Matt Cimber, tratto dal romanzo omonimo di James Cain. Interpretato dalla sex symbol Pia Zadora, da James Franciscus, da Stacy Keach e dal grande Orson Welles, il film narra la storia di una [illegible] arriva all'improvviso in casa di un uomo abbandonato dalla moglie e si presenta come sua figlia. Tra i due comincia un rapporto ambiguo e drammatico. Le altre pellicole [illegible] rassegna, [illegible] le storie che coinvolgono un uomo e [illegible], la loro [illegible], i loro sogni, la loro felicità, il loro desiderio di complicità, sono «Peyton Place ultimo atto», di Larry Elikann, con Dorothy Malone e James Douglas; «Déjà vu», di Anthony Richmond, con Jaclyn Smith e Shelley Winters, [illegible] ecstasy», di John Derek, con [illegible] e George Kennedy; «American gigolo», di Paul Schrader, con Richard Gere e [illegible]ren [illegible]; [illegible] lovers», di Andrei Konchalovsky, con Nastassia Kinsky e John Savage, «Tim», di Michael Pate, con Mel Gibson e Piper Laurie.

Rete 4

[illegible] **20,30: Fantasma d'amore** Italia-Francia-Germania drammatico [illegible]. Girato in Italia meno di [illegible] anni prima della morte dell'attrice austriaca protagonista, Romy Schneider, [illegible] da [illegible] a [illegible] anni nel 1982, «Fantasma d'amore» [illegible] al [illegible] più sp[illegible] e misterioso [illegible] di [illegible] Risi, padre [illegible] dell'italiana. Qui Risi [illegible] nella trama gli umori e i fantasmi più privati [illegible] sua immaginazione, come aveva fatto in «Profumo di donna» e soprattutto [illegible] successivo «Anima persa». Il regista trovò in Mastroianni e nella [illegible] gli interpreti ideali [illegible] una favola gotica che si sposa [illegible] con le brume e i [illegible] la Pavia in cui la [illegible] si svolge.

Raiuno

12,05 **Pronto, [illegible] gioca?**, giochi a premi [illegible] Giancarlo Magalli. [illegible] partecipare telefonare al [illegible]
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto, [illegible] gioca? - L'ultima telefonata**, varietà. Per partecipare telefonare al numero [illegible]
14,15 [illegible] cartoni [illegible]
15 — **Cronache italiane**, [illegible]
15,30 [illegible] **istituzioni: Gli** [illegible] di cultura a Parigi, [illegible]
FILM 16 — **Il successo**, con Vittorio Gassman, Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant. Italia commedia 1963 — [illegible] *lio vuole a ogni costo vincere la sua battaglia col* [illegible] *e cerca di mandare in porto a ogni costo una speculazione in* [illegible]*gna. Ce la fa accettando ogni compromesso, ma perde la moglie e il suo miglior amico*
— **Tg1 flash**
17,55 **Dizionario: Humus**, documenti
18,10 **Spazioliberо - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. Per partecipare [illegible] il numero [illegible]
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Ottantacel**, varietà. Pippo Baudo presenta l'antologia di tutto quanto [illegible] fatto spettacolo [illegible] 1956

Anouk Aimée alle [illegible]

22,15 **Telegiornale**
22,25 **Caroselissimo**, [illegible] ni [illegible] Sipra, [illegible]
23,15 **Televisior: 50 di questi anni**, documenti
0,15 **Tg1 notte**
[illegible] [illegible] **di fuoco: L'India verso lo sviluppo**, docu[illegible]

Raitre

13 — **La terra del Sacramento**, sceneggi[illegible]. Con Renato [illegible] Carmine, Marina Flora. *Secondo episodio*
14 — **Corso di** [illegible] documenti
14,25 **Aujourd'hui en France**, documenti
15 — [illegible] **Giulini dirige la Los Angeles Philharmonic Orchestra**
15,50 **Telematica per lo** [illegible] **Duemila**, documenti
16,50 **Dadaumpa**, antologia [illegible] varietà tel[illegible]
18 — **Beat Club**, [illegible]
19 — **Tg3**
[illegible] **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **Vivere la propria età**, do[illegible]
20,30 **Il cammino** [illegible] incontra Karl Popper, documenti
21,30 **Concerto sinfonico**: musi[illegible] di Beethoven. Dirige Carlo [illegible]
22,45 **Tg3**
[illegible] [illegible] **Piano**, [illegible]

Raidue

13,25 **Tg2** [illegible] **noi**, attualità
13,30 **Quando si** [illegible] sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da [illegible]zio Frizzi e Stefania Bettoja [illegible] la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero [illegible]
— [illegible] giochi e spettacolo
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 **Architettura romana nell'età della controriforma**, documenti
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **L'ago della bilancia**, attualità
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **Il commissario Köster: Fila 7, tomba 11**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **I cospiratori**, di Martin Ritt, con Richard Harris, Sean Connery, Samantha Eggar. Usa drammatico 1968 — *In una miniera della Pensylvania nel secolo scorso, alcuni minatori reagiscono alle inumane condizioni di lavoro organizzando sabotaggi e «punizioni». Un de*[illegible] *deve indagare e scopre immediatamente chi organizza le* [illegible] *e cercando di convincerlo ad abbandonare la lotta. L'altro non accetta e il detective deve fare il suo nome*
— **Tg2** [illegible]

Samantha Eggar alle 20,30

22,30 **Appuntamento al cinema**, i [illegible] che vedremo sul grande schermo
22,35 **Tg2 Trentatré**, rubrica di medicina
23,30 **Tg2** [illegible]
FILM 23,40 **L'inferno è per gli eroi**, di Don Siegel, con Steve McQueen, Fier Parker. Usa guerra 1962. — *Francia, autunno 1944. Dopo lo sbarco in Normandia le truppe alleate cercano di sfondare la linea* [illegible] *per dilagare nel cuore della Germania. Nel gran caos della guerra una pattuglia di sei uomini fa il suo dovere, guidata da un sergente di ferro.*

Eurotv
Canali 34, 36, 65

13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, telenovela
18,30 **Cartoni animati**
— **Gli orsetti del cuore**, cartoni animati
— [illegible] cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
19,30 **Doctor John**, telefilm
FILM 20,30 **Butterfly**, di Matt Chimber, con Stacy Keach, Pia Zadora, Orson Welles, James Franciscus. Usa-Canada drammatico 1981 — *L'arcigno guardiano di una miniera s'innamora di una bella.* [illegible] *ha un dubbio:* [illegible] *mica* [illegible] *figlia abbandonata in tenera età? Lei è Pia Zadora, lui è Stacy Keach. Chi fa la* [illegible] *del leone è naturalmente il giudice* [illegible] *Welles*
22,20 **Ruote**, sceneggiato
23,30 **Il Leonardo**, [illegible]
FILM 24 — **I** [illegible] di Albert S. Rogell, con Ralph Bellamy, T. Birell. Usa drammatico 1935 — *Una grossa società seria non sopporta la concorrenza di un gruppo più piccolo, ma estremamente più aggressivo. E prova col sabotaggio?*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, musicale
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **La famiglia Addams**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Holly e Benji, i due fuori**[illegible]
— **Il tulipano nero**, [illegible] animati
— [illegible] **di gatto**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **David gnomo amico mio**, cartoni animati
20,15 **Snorky**, cartoni animati
[illegible] **I Robinson**, telefilm
21 — **Casa Keaton**, telefilm
21,30 **Cin Cin**, telefilm
22 — **Giudice di notte**, telefilm
22,20 **Mike Hammer**, telefilm
23,20 **Campionati di football-NFL**
0,35 **A-Team**, telefilm
1,25 **Cannon**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,20 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,10 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16 — **I documentari di Big Bang**, documenti
16,30 **Tarzan**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
20,30 **Dallas**, telefilm. Con Larry Hagman, Linda Gray, Patrick Duffy, Barbara Carrera
21,30 **La lunga estate calda**, sceneggiato. Con Don Johnson, Jason Robards, Judith Ivey, Ava Gardner, Cybill Shepherd, [illegible] Russ — Terzo episodio: [illegible] *adesso viene accusato dalla popolazione del paese di essere l'autore dell'incendio che ha distrutto il fienile degli Hartlett, e molti giurano di vendicarsi. All'hotel di Minnie Ben prima incontra il vero incendiario (ed è per lui una rivelazione sconvolgente), poi scopre che Mahood, pretendente di Noel, è stato assassinato da ignoti*
22,30 **Nonsolomoda**, attualità
23,30 **Sport d'élite: Golf**
0,30 **Scandalo a New York**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

14,30 **La famiglia** [illegible], telefilm
FILM 15,30 **L'ombrellone**, di Dino Risi, [illegible] Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Lelio Luttazzi. Italia commedia 1965. —
17,30 **Febbre d'amore**, telenovela
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM [illegible] **Fantasma d'amore**, di Dino Risi, [illegible] Marcello Mastroianni, Romy Schneider, Eva Maria Meineke. Germania-Italia-Francia dram[illegible] — *Lo struggente incontro tra un* [illegible] *ormai maturo e* [illegible] *donna da lui amata in gio*[illegible] *(potrebbe* [illegible] *il* [illegible] *fantasma). I due si ritrovano in* [illegible] *occasioni. Ci sarà un ultimo, indimenticabile appuntamento*
FILM 22,25 [illegible] di [illegible] Barry, [illegible] Steve Bisley, Anna Maria Winchester, Ralph Cotterill. Australia drammatico 1981 — *Peggio di Cernobil: dopo una scossa di terremoto il materiale radioattivo di una ditta che fa ricerche atomiche finisce per contaminare le acque di un grande fiume che a sua volta contamina il mare. Una strage di proporzioni bibliche? L'azienda «colpevole» tanto per cominciare cerca di nascondere l'accaduto*
0,15 **Vegas**, telefilm
1,05 **Switch**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Via Asiago Tenda
14 — Master city
15 — Radiouno per tutti: Gbib
16 — Il paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 [illegible] a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 Musica senz voci parallele Lucien Murators-Aurelio Pertile
19,25 Audiobox di Pinotto Fava
20 — Ore venti, su il sipario. Alessandro Magno di Siro Angeli e Antonino Pagliaro
21,03 L'erbe sui sofà. «L'innominato» di Mario Tobino
21,30 La porta. Originale radiofonico e regia di Robert Veller
22 — Alla maniera del Grand Guignol

RAISTEREOUNO

[illegible] — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Perché non parli?
15 — Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?
15 — Siamo fatti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di [illegible] interesse: la medicina
17 — [illegible] libro per [illegible] le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tentori
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue [illegible] jazz coordinamento di Paolo [illegible]
21,30 Mau[illegible] Ciampa conduce [illegible] 3131 notte

[illegible]

19 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
19,05 I magnifici dieci. Dischi in [illegible]
[illegible] F. M. [illegible] Notizie e [illegible] il successo per i momenti [illegible] vostra serata

[illegible] (FM 98,2)

12 — [illegible]meriggio musicale [illegible] di Paolo [illegible]
15,30 Un [illegible] a cura di Pasquale Santoli
17,30 [illegible] Tre. Musica e attualità culturali presentate da Lucia Strappini
21,40 Ludwig [illegible]
22,05 Fatti, documenti, persone [illegible] Kleist
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella [illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible] per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 Bolle di sapo[illegible]
14 — [illegible] di [illegible] novela
FILM 14,45 L'ora [illegible] speranza, di Robert Markovitz, con John Ritter, Ned Beatty, [illegible] Kiley. Usa film commedia per la tv 1982
16,30 Il Paese della cuccagna
17,30 Il cammino [illegible] telenovela
18,20 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,30 Doppio imbroglio, telenovela
19,15 Sport News
19,30 TMC News
FILM 19,45 Adorabile canaglia, di Silvio Narizzano, con Glenda Jackson, Oliver Reed, Gran Bretagna commedia [illegible] — *Un'insegnante comprensiva si oppone all'odioso e ipocrita preside e riesce a ottenere risultati eccellenti da una classe di ragazzi difficili*
21,35 [illegible] Kennedy, sceneggiato. Con Cliff Young
22,40 TMC [illegible]: P[illegible]ri, settimanale di economia
23,1[illegible] Sport News
0,15 Il brivido dell'imprevisto, [illegible]

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Anteprime
15 — Detective in pantofole, telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Speciale spettacolo
19,10 Monitor
19,40 Videocar
20 — Don Cuck, cartoni [illegible]
20,25 Bi[illegible]
22,10 Telefilm
23,30 Grp monitor
FILM 0,30 Violenza a New Orleans, di John Sledge, con Stacy Harris, Louis Sirgo. Usa giallo 1954

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — [illegible] cole, [illegible]
14 — [illegible], telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padro[illegible]
17 — Cartoni animati
17,30 Videonotizie
18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
18,30 Mary Hartman, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, novela
21,25 Signore e padrone — Marta, telenovela
22,15 Tremiaminuti, attualità
23 — Le [illegible]
23,30 [illegible]
24 — [illegible] soglie [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — [illegible]
13 — Lamù, cartoni animati
14 — Innamorarsi, [illegible]
15,10 Maria Linda telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi. Varietà e [illegible] animati.
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, [illegible]
FILM 20,30 I prepotenti, di Mario Amendola, con Aldo [illegible]zi, Nino Taranto, Italia commedia 1948
22,30 Patrol Boat, telefilm
23,30 La talpa, sceneggiato

Svizzera R1 tv

14 — Telescuola, rubrica
16 — Telegiornale
16,05 Rue Carnot, telefilm
17,30 George, telefilm
18,15 Maghi, draghi e incantesimi, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Documentario
21,35 La brocca rotta
22,30 Martedì sport

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio [illegible] simpatia, attualità
17 — [illegible] su di noi, [illegible] Carima
18 — [illegible]
19 — Cartoni animati
20,30 [illegible]
21,30 Le auto della settimana
22,30 Programma promozionale
1,30 [illegible] della settimana

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16,10 Boys [illegible] Girls, telefilm
17 — Il pericolo è il [illegible], telefilm
17,30 [illegible] cartoni animati
18,40 Arrivano [illegible]
19,30 Galaxi Express, cartoni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
FILM 21 — [illegible] omicidio perfetto a termine di legge, di Tonino Ricci, con Philippe Leroy, [illegible] Andersen. [illegible] giallo 1971 — *Marco ha subito un'operazione al cervello e comincia a credersi pazzo. [illegible] moglie e il suo socio [illegible] hanno una relazione e quando lei viene uccisa lui crede di averla ammazzata in un accesso di follia. Quando poi [illegible] rivede [illegible] e vegeta, si [illegible] proprio completamente pazzo e salta giù da un burrone con l'automobile. Ma il [illegible] non c'è neanche stavolta.* Varie[illegible]
22,30 [illegible] Larry, telefilm
23 — Bellamy, telefilm
24 — Diari di guerra, telefilm
FILM [illegible] Film

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 Le auto [illegible]
16 — Capriccio e passione, tele[illegible]
17,30 Cartoni animati
18 — Il mondo di Berta, telenovela
19 — Le auto della settimana
FILM 20,30 Pierino la [illegible], di [illegible] Robert, con Antoine Lartigue, Jean Richard, Francia [illegible] — *Alla vigilia di [illegible] il [illegible] Pierino si smarrisce in una stazione. Mentre lo [illegible]no combina un sacco di guai*
22 — Basket
24 — [illegible] Beverly Hillbillies, telefilm
FILM 0,30 Film [illegible] notte

Capodistria

14 — Tg [illegible]
14,05 Programma per ragazzi
[illegible] — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
19 — Oggi le città
19,30 Tg punto d'incon[illegible]
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,25 Tg — Notizie
FILM 20,30 Il trionfo di Ercole
22,10 Basket
23,25 Tennis da tavolo

Tele Subalpina Canale 46

18,20 [illegible]
18,30 The Beverly [illegible], telefilm
19 — Libri da leggere, rubrica
19,30 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Caccia tragica, di Giuseppe De Santis, Italia '47
22,30 Speciale Telesub: Il Cai compie 40 anni
23 — Il regionale
23,30 Telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

16 — [illegible] le spose, telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Casatiari
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Disperatamente tua, tele[illegible]
21 — Piemonte sport, in diretta
FILM 22 — Il bacio da sola
23,30 Tg 4
FILM 0,30 — La battaglia di Monterey

Rete Canavese Can. 21, 36, 68

14 — Redazionale
FILM 15 — Piedi d'argilla
17 — Mondo Music
19 — Viaggio con l'avventura
19,30 Canavese oggi
20 — Skyways, telefilm
FILM 20,30 La notte dell'addio
22,30 Canavese oggi
22,45 Viaggio con l'avventura, telefilm
23,45 Redazionale

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 L'oggetto [illegible]
13,30 Calcio
14,30 Documentario
15,10 Telemarket
16 — Vendita promozionale
18 — Le auto della settimana
19 — Speciale 68
20,10 Alla campagnola, varietà
22 — Le auto della settimana
22,45 Documentario
FILM 24 — Film

Quinta Rete Canale 47

14 — Carmin, [illegible]
15 — Millelder
16,30 [illegible] e Mindy, telefilm
17 — Black Star — Yattaman, cartoni animati
18,30 Angie Girl, [illegible]
19 — Navy, telefilm
20 — I ragazzi del [illegible], telefilm
FILM 20,30 Colpo [illegible]
22,30 Mork e Mindy, telefilm
FILM 23,30 La fuga, di [illegible] Daves, con Humphrey Bogart, Lauren [illegible], [illegible] poli[illegible] — *Parry, ingiustamente [illegible] per omicidio, [illegible] dal carcere e trova un aiuto insperato in una giovane ereditiera che lo nasconde nel portabagagli della sua automobile e lo porta a [illegible]. Il resto si spiega da solo: il [illegible] il figlio di un uomo condannato ingiustamente [illegible] anni prima. Parry si fa una plastica, indaga, [illegible] un suo [illegible] ucciso [illegible] alla [illegible] trova anche il vero colpevole*
2 — Invaders, telefilm
[illegible] 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Videouno notizie
14,10 Programma per ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Oggi le città
19,15 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
FILM 20,30 Il trionfo di Ercole
22,10 Tg tutt'oggi
22,20 Pallacanestro, campionato italiano di serie A1 e A2
23,25 Tennis da tavolo

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,10 Truck [illegible] telefilm
15,30 Telefilm — Cartoni
17,30 [illegible]ny [illegible] animati
19,30 Pensiamo [illegible] risparmi, rubrica in [illegible] studio
20,30 Dalle 9 alle 5 telefilm
21,30 Notiziario
21,50 [illegible] telefilm
FILM [illegible] Dick Tracy incontra Gruesome
1,15 Westgate, [illegible]

Peanuts
by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Volontà ben gestita in mattinata e possibilità di miglioramento in campo professionale. Ma dopo mezzogiorno, meglio sarebbe preferire l'immobilismo: pensieri utopistici e idee sbagliate potrebbero spingervi a commettere un errore.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) [illegible] una maggiore [illegible]mentale può evitare un malinteso sul lavoro o con gli amici e una polemica con il partner. Rinunciate alle idee preconcette e cercate di essere disponibili e comprensivi se volete evitare i guai.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Se dovete rimediare ad un errore, fatelo nel corso della mattinata, perché nel pomeriggio correrete il rischio di peggiorare ancora la situazione. La volontà non manca, ma dopo mezzogiorno la userete in maniera poco razionale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) I pensieri morbosi del risveglio, i dubbi e le indecisioni del mattino scompaiono con l'arrivo di una bella notizia che vi permette di sfruttare una occasione in campo professionale. In serata, gratificazioni in amore e speranze che si realizzano.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Impuntarsi su [illegible] fisse e pretendere di imporle significa ritardare un sicuro successo sul lavoro, incrinare i rapporti con i colleghi e con gli amici e peggiorare ulteriormente la crisi sentimentale in atto da un po' di tempo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Desiderio di chiudersi in se stessi senza riconoscere e valutare i propri errori. Per fortuna, dopo qualche ora un amico oppure il partner vi faranno ragionare e vi indicheranno la strada giusta per migliorare le situazioni ancora incerte.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Vi sveglierete con una gran voglia di agire e vi muoverete nella direzione giusta per ottenere il successo sperato. Ma dopo mezzogiorno farete bene a fermarvi e ad assumere la posizione di osservatori: imparerete una cosa importante.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Quella tensione nervosa che riesce a rovinare ogni cosa bella diminuisce nel pomeriggio rendendo possibili quelle azioni ottimali che garantiscono il successo. Colpi di fortuna per qualcuno e serata dedicata ad un amore corrisposto per tutti.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) [illegible] la calma, affidate [illegible] e [illegible] agite durante la prima [illegible] giornata. Soltanto [illegible] pomeriggio [illegible] saranno chiare e [illegible] sceglierete la mira. Ma riflettete prima di agire [illegible] degli ed altri le colpe [illegible] danti errori.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Mattinata positiva che viene trascorsa secondo programmi ben precisi e prestabiliti. Le idee si confondono nel pomeriggio e danno luogo a dispersione di energie emotive e intellettuali. Nasce un senso di insoddisfazione.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Mattinata travolgente con impegni gratificanti. Nel pomeriggio dovrete fare i conti con un collega che avete deluso e, in serata, litigherete con il partner che si sente ogni giorno più trascurato. Reagite con logica e senza competitività.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In mattinata vi crogiolerete in un dispiacere posando ancora a vittime incomprese. Nel pomeriggio riceverete una prova di amicizia e verrete a conoscenza di una piccola novità positiva per il vostro lavoro. Serata romantica e fortunata in amore.

Temperatura a Torino ore 8 + 8

TEMPO PREVISTO: cielo coperto con precipitazioni lievi. Visibilità scarsa localmente cattiva. Venti: deboli. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: lieve miglioramento.

Regioni ore 8	
Aosta	+10
Alessandria	+ 6
Asti	+ 9
Cuneo	+10
Novara	+ 9
Vercelli	+10
Genova	+13
Imperia	+16
Savona	+15

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 17	
Venezia	+12
Milano	+10
Bologna	+12
Ancona	+12
Roma	+16
Napoli	+17
Bari	+12
Reggio C.	+19
Palermo	+18
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+16
Berlino	+ 4	+10
Bruxelles	+ 5	+10
Buenos Aires	+12	+22
Ginevra	+ 1	+ 8
Lisbona	+ 8	+17
Londra	+ 7	+11
Mosca	0	+ 1
New York	+ 8	+13
Parigi	+ 9	+13
Tokyo	+ 7	+10

Dopo la sospensione del concerto si cerca di rimediare

SPANDAU: IN TRENO A GENOVA?

ED UN NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT PER IL 1987

N
iente Spandau Ballet, e la promessa che entro la fine del 1987 il Palazzetto dello Sport sarà ristrutturato in modo da poter ospitare 10 mila spettatori. Per chi intendesse poi seguire il concerto di Genova, in programma per il 24 novembre, si sta vagliando la possibilità di mettere a disposizione un treno speciale, in accordo con le Ferrovie dello Stato: orari e dettagli dovrebbero venir definiti in queste ore, e per le prenotazioni e la sostituzione del biglietto [illegible] recarsi presso gli uffici della Good Music in via [illegible] 69.

La stessa cosa dovranno fare gli spettatori che decideranno di rinunciare agli Spandau: contrariamente a quanto annunciato, il rimborso del biglietto non sarà effettuato presso i punti di prevendita ma unicamente alla Good Music, dal 20 al 26.

Si conclude così (almeno ufficialmente, perché polemiche e malumori si trascineranno a lungo) la vicenda che tra domenica e ieri ha gettato nello sconforto più nero migliaia di ragazzine torinesi, quando come un fulmine a ciel sereno si è diffusa la notizia che i due concerti previsti per giovedì e venerdì sera erano stati annullati.

Ma che cosa è accaduto esattamente? Lo hanno spiegato ieri pomeriggio presso la sede della Good Music (dove si accavallano le telefonate di protesta) Uccio Guadalupi, promoter locale del concerto, e il neo assessore comunale Lorenzo Matteoli.

Gli Spandau non suoneranno a Torino perché il loro palcoscenico (la stessa «maledetta» struttura utilizzata quest'estate da Rod Stewart e che avrebbe dovuto ospitare i musicisti per il concerto a favore dell'Aids) è smisuratamente grande (26 metri di lunghezza, 13 di altezza) e al Palasport non ci sta. Anche le altre strutture prese in considerazione (Torino Esposizioni, il Bit) non sarebbero state in grado di fronteggiare le necessità.

«Il fatto ha colto di sorpresa sia l'organizzatore David Zard che noi — spiega Guadalupi — *perché soltanto al concerto di Firenze ci si è resi conto delle dimensioni del palcoscenico utilizzato dal gruppo. A Treviso, dove hanno aperto il tour, gli Spandau avevano utilizzato un palco provvisorio. Siamo andati a Firenze, per verificare di persona, e ci siamo resi conto che sistemare un simile colosso al Palasport di Torino sarebbe stato folle e pericoloso: avrebbe ostruito addirittura le uscite di sicurezza».*

Per Uccio Guadalupi e i suoi collaboratori l'amarezza è grande: *«Da tempo lavoravamo per poter portare gli Spandau a Torino: un sogno bellissimo, ma l'incolumità delle ragazzine è ben più importante».* E all'amarezza si aggiunge, forse, la sorpresa: quando da Roma si è saputo che le date torinesi erano state annullate, nella serata di domenica, a Torino si stava ancora lavorando per cercare una sede alternativa.

Appurato, e già da tempo, che Torino non è «una città per cantare», tanto vale allora guardare avanti. Come intende risolvere il problema della carenza di spazi per la musica giovane il Comune di Torino?

«Ristrutturando il vecchio Palasport — spiega Matteoli —. *Il progetto è già esecutivo, i lavori dovrebbero essere ultimati entro la fine dell'87. Quando poi sarà pronto il nuovo stadio, ci saranno a disposizione, almeno fino al mese di ottobre, altri 65 mila posti. Di più, Torino non se lo può permettere. Ma non accetto atteggiamenti catastrofici, né che si dica che a Torino non accade mai nulla: per le stesse nostre ragioni, molte altre città, italiane e anche europee, hanno dovuto rinunciare agli Spandau».*

Vero, tant'è che si sussurra che anche le tre serate napoletane siano in dubbio. Ma è vero anche che negli ultimi tempi non son poche le star del rock che per mancanza di strutture adeguate hanno escluso Torino dalle loro tournée italiane. E che per i promoter che vogliono ugualmente rischiare, portando artisti famosi e costosi in un Palasport da appena 5 mila e 700 posti, le alternative sono soltanto due: o maggiorare il prezzo del biglietto rispetto alle altre città, oppure perderci un sacco di soldi.

gia. mir.

IN PRIMA / «Grandi Magazzini» al cinema Reposi

EVVIVA LA FARSA

GRANDI MAGAZZINI di Castellano e Pipolo con Laura Antonelli, Lino Banfi, Massimo Boldi, Claudio Botosso, Victor Cavallo, Massimo Ciavarro, Christian De Sica, Alessandro Haber, Nino Manfredi, Enrico Montesano, Ornella Muti, Paolo Panelli, Michele Placido, Heather Parisi, Paolo Villaggio.

Farsa a episodi, produzione italiana, a colori. (Cinema Reposi).

Se è vero, come è vero, che in 14 film Castellano e Pipolo hanno portato in cassa 120 miliardi, nessuna considerazione risulta all'altezza di una tale montagna di denaro. Quando poi si obietta la volgarità d'un particolare, la pretestuosità d'uno scioglimento, ecco che la coppia di registi e i loro diversi produttori — forse in linea con il linguaggio di queste produzioni — potrebbero addirittura prendere a male parole chi cerca il pelo nell'uovo.

TRAMA - Una ventina di episodi si aggrovigliano all'interno dei grandi magazzini, che sono un po' come il *Grand Hôtel* di hollywoodiana memoria (*«Gente che va, gente che viene...»*) o come l'omonima commediola italiana degli Anni Trenta firmata da Mario Camerini. Ma attenzione a non vanificare con paragoni eccelsi l'attesa di chi ama il cinema, qui siamo ai livelli che Pazzaglia sottolineava con la mano all'altezza del pavimento.

Che cosa ricordare tra le ripetizioni e le sciocchezze? Montesano guardiano dei cessi viene scambiato per il figlio del padrone in incognito e gode degl'inviti di Alessandro Haber, direttore del personale, e delle avances di Laura Antonelli, sua moglie; il culturista Christian De Sica spreca un buono-omaggio da 500 mila lire con una furba addetta alle vendite che finisce con il fornirgli se stessa; Michele Placido, manageriale e intransigente quindi con occhiali, s'accorge infine che la sua segretaria da sei anni non palpita che per lui; Lino Banfi, suonatore ambulante che ha ritegno di mostrare l'autentica gamba di legno, fa della tibia spicciola intrattenendo la clientela all'ingresso; Nino Manfredi, attore in decadenza, accetta con malagrazia uno spot pubblicitario; l'agente di sorveglianza Massimo Boldi strepita in continuità senz'accorgersi che il ladro Teo Teocoli, entrando abbigliato da ciclista, se n'esce come giusto, con una bicicletta da corsa rubatagli sotto gli occhi...

GIUDIZIO - Castellano e Pipolo tirano via, gli attori non parliamone, gli spettatori talora s'indignano ma non si spaventano di sicuro della coda davanti al locale.

Quando chiedendo un montone rovesciato, un cliente si vede porgere un animale tenuto per le zampe e quando aspettando gli effetti d'un insetticida contro le vespe, vede passare una motoretta, non siamo nel surreale ma nella sciocchezza pura.

Del resto i due mesi di tenitura di *Scuola di ladri* avevano già dato l'allarme: esiste un inevitabile passaggio tra la banale comicità della tv e le banali esigenze del cinema farsesco.

p. per.

Ornella Muti nel foltissimo cast del film

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000. Da martedì a domenica lire 6000/6500 (riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc)

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 854.521

Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale fra ricordi e rancori. N.V. Commedia
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14 Poliziesco
15; 16,50; 18,40; 20,25; 22,25 ★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia fra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.108

Per favore, ammazzatemi mia moglie, di J. Abrahams, D. Zucker, J. Zucker, con Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Slater (Usa-Colori) — Folli e tragicomici tentativi di un marito disperato per liberarsi della moglie. Viet. 14. Commedia
15,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14 Poliziesco
20,30; 22,30 (Solo oggi) ★/●●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro '86. N.V. Commedia ★★★★/●●●
16,40; 20,40; 22,40. Ore 15 **Morte di un commesso viaggiatore**

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Betty Blue (37,2° le matin), di J.-J. Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Fr.-Col.) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 18. Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Lo zoo di Venere, di Peter Greenaway, con Andrea Ferreol, Brian Deacon, Eric Deacon (Gran Bretagna - Colori) — Due fratelli siamesi amano entrambi, riamati, una generosa signora paralitica. V. 14. Grottesco
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CRISTALLO
via Gallo 5 — Tel. 690.71.00

Giuro che ti amo, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Marco Vivio (Italia-Colori) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non viet. Commedia
15,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 L. 7000 Non assegnato

DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

Velluto blu, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico, di L. Wertmüller, con M. Melato, M. Placido, R. Herlitzka (It.-Col.) — Donna-manager combatte in Sardegna una sua personalissima battaglia ecologica. Non viet. Commedia
14,45; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avvent.
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Casa, dolce casa?, di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov (Usa-Colori) — Una coppia, dopo una spasmodica ricerca, trova finalmente casa, iniziano i guai, in quell'abitazione niente funziona. Non viet. Commedia
17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 509.780

Scuola di ladri, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tre nipoti pasticcioni agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Tai Pan, di Daryl Duke, con Bryan Brown, Joan Chen, John Stanton, Tim Guinee (Usa-Colori) — Dal romanzo di Clavell, l'epica nascita di Hong Kong attraverso le vicende di un mercante inglese di oppio e di tè. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,50; 20,05; 22,30 L. 7000 ★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.75.62

Fratello di un altro pianeta, di John Sayles, con Joe Morton, Darryl Edwards (Usa-Colori) — Extraterrestre (negro) inseguito da cacciatori di taglie spaziali naufraga vicino a Long Island e si rifugia ad Harlem. N.V. Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro erotici sollieri cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. Avventuroso
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 ★★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 518.589

Sensi, di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (Italia-Colori) — Braccato da un'organizzazione criminale si rifugia in una «casa». Una bella lo seduce: è una spia dell'organizzazione. Viet. 14 Drammatico
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
16,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. Disegno animato
16,30; 17,45; 20; 22,30 Riedizione

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Amori ed equivoci fra i vari personaggi che lavorano in un grande magazzino. Non viet. Commedia
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 Prima visione

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.148

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.521

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avvent.
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.788

Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso fra quadri d'autore, collezionisti e la splendida figlia di un pittore. Commedia
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 13 — Tel. 749.2267

Rosa L., di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukowa, Daniel Olbrychski, Otto Sander (Germania-Colori). N.V. Biografico
20,15; 22,30 ★★★/●●
ZETA RAGAZZI: **Il segreto della spada (He-Man-She-ra-insieme insieme)**. 15-18,45 Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Sabaudia 77 — Tel. 367.187

Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
20; 22,00 ★★/●●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 883.816

Proiezioni private per il Cineclub «Il Pungolo». Ore 18,30; 21,15

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 485.000

Cineclub «Il Pungolo» e «Stand In», ingresso riservato ai soci

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 793.400

Chiuso per riposo

NUOVO ODEON
via Venalzio 6 — Tel. 740.2260

Chiuso per riposo

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italia-Francia-Colori) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 Commedia drammatica
20; 22,30 ★★★★/●●●

LUCI ROSSE

ALHAMBRA (via Bacchi 16, tel. 611.383) Tesoro al mattino, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 21, tel. 484.621) La gang delle pornomogli, con Annique Borel; Carnal security. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.882) Lustful feeling. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, t. 521.3440) Le orge della 7ª strada, con Georgina Spelvin; Black animal. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) Io... una donna e... (film verità). Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.874) Intimi racconti di una moglie. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. [illegible]) Superfemmina in calore, con Monique Ciron. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO HOT TO SEXE (via Milano 8, tel. 520.256) Grande rassegna Tutto quello che...: La prada rossa; Piaceri perversi e lascivi, con Gabriel Pontello. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6951) Mista calda; Animal loving. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.886) Experiences, con Judy Carr; Le super maggi, con Albun Carey. Ap. 15, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-3500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785) Ciccioline: banane al cioccolato, con Ilona Staller, Dom Tim (new hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 669.3617) Poppea e le orge di Caligola; Player blues. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.262) Come Candy perse l'innocenza, con Sharon Kane, Robin Everett. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643) A.A.A. club per intimi; intime confessioni e caldi appuntamenti. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

CINE' (via Nizza 56, tel. 657.658) The jewel of the Nile (Il gioiello del Nilo). Versione originale inglese. Ore 17,30; 20; 22 Avventuroso

FALCHERA (via Tenaro 20, tel. 262.14.66) Chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.93) Chiuso per riposo

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: Gatta in calore. V. 18.

CHIVASSO
CINECITTA': Fantasia.
MODERNO: Grandi Magazzini.
POLITEAMA: Mascalzone. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Confessioni di una governante svedese - Animal erotic feelings. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Grandi Magazzini.
ITALIA: Fantasie erotiche di Gerard Damiano.
RITZ: Il nome della rosa.

VALPERGA
AMBRA: Momenti of love. V. 18.

ALTRA RAFFICA DI SCIOPERI

ROMA — Treni, [illegible], banche e ospedali stanno per essere investiti da un'altra ondata di scioperi.

Treni — Conclusa l'astensione dal lavoro per quattro notti che ha portato alla soppressione di oltre [illegible] convogli, i ferrovieri autonomi ne hanno annunciata un'altra — questa volta di mezz'ora soltanto — per giovedì 27 novembre. Se il governo non prenderà provvedimenti, dice intanto il segretario della Fisafs, Papa, «ci saranno altri scioperi lunghi e particolarmente incisivi».

Tram — Gli autoferrotranvieri della Cisl e della Uil, in dissenso da quelli della Cgil, bloccheranno il 27 novembre tram, autobus, metropolitane, autolinee, ferrovie in concessione e traghetti lagunari.

Banche — Chiusura a singhiozzo degli sportelli delle banche e delle casse di risparmio sulla base di un piano di astensioni articolate di dodici ore entro fine mese.

STRAGE A VIBO: 4 UCCISI

ULTIMA ORA

CATANZARO — Una nuova strage delle cosche della 'ndrangheta in Calabria. Poco prima di mezzogiorno, quattro persone sono state ammazzate da sicari in un casolare alla periferia di Vibo Valentia, in regione Cocari. Una quinta persona è rimasta ferita ed è ricoverata in gravissime condizioni nell'ospedale di Catanzaro. La sparatoria è avvenuta a poca distanza dallo stadio della cittadina calabrese.

Nessuna delle vittime, per il momento, è stata identificata. Sul posto si trovano polizia, carabinieri e magistrati. E' probabile che la strage sia da ricollegare ad un regolamento di conti tra cosche

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 310

BORSA A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 18 Novembre 1986

DOLLARO SALE

MILANO — Dollaro in rialzo. Oggi — comunica Radiocor — è stato fissato a 1385 lire contro le 1382 di ieri.

BORSA — Atmosfera ancora molto dimessa, con offerte prevalenti, per il mercato azionario il primo giorno dopo i riporti. Molti valori hanno perso terreno, compresi i titoli primari. L'indice generale partito a + 0,3 per cento è gradatamente sceso fino a -0,4 alle 12.

TRAPIANTI CUORE QUANDO A TORINO?

Incredulità dopo l'annuncio a «Speciale Tg1» ieri sera. Dichiarazioni di Brusca e Rivara

Mario Lazzari e il prof. Gallucci, i protagonisti a Padova del primo trapianto di cuore in Italia

TORINO — Quando ieri notte, durante lo «speciale TG1», il professor Donato ha detto che Torino è fra le città candidate ad eseguire, prossimamente, trapianti di cuore, in molti si è accesa la speranza, in altri ha prevalso l'incredulità.

E forse bisognerebbe essere più cauti nel fare certe affermazioni, soprattutto quando si parla con l'autorevolezza che deriva da un incarico come quello del professor Donato che è responsabile del piano ministeriale per i trapianti cardiaci.

Eppure ieri s'è detto che, in quel «prossimamente», oltre Torino, è compresa anche Napoli, la cui situazione ospedaliera e sanitaria (dalle truffe sui medicinali, alla condizione igienica nelle corsie) è nota ormai a tutti, addetti ai lavori e non.

E il professor Raffaello Cortesini, responsabile del servizio trapianti del Policlinico di Roma, anch'egli ospite della trasmissione televisiva, ha rincarato la dose, dicendo che le autorizzazioni a procedere sulla strada dei trapianti dovrebbero essere date, rapidamente, anche a Catania, Palermo, Bari e Messina.

Tutti centri che andrebbero ad aggiungersi a quelli già «omologati» di Pavia, Milano, Bergamo, Padova, Udine e Roma (che ne ha ben tre).

A questo punto ci sentiamo in dovere di chiederci se non ci sia, alla base di questa corsa, soprattutto una «questione di prestigio». Dubbio che viene confermato dalle parole del professor Brusca, direttore dell'istituto di cardiologia dell'Università di Torino: «*Prima di passare ai trapianti, occorre aver risolto, completamente, i problemi di routine in una cardiochirurgia*».

A Torino non sono ancora stati risolti, secondo lei?

«*No, non ancora. Non per incapacità degli operatori, ma per certe carenze nell'organizzazione. Può accadere che pazienti pronti per un intervento vengano poi "rimandati" per il sopraggiungere di urgenze e non si riesca a far fronte a tutto*».

Che cosa pensa professor Brusca della futura proliferazione di centri di questo tipo?

«*Non sono assolutamente d'accordo. Per i motivi che ho già detto: molte strutture italiane hanno falle di vario tipo. Gettarsi nell'avventura dei trapianti in modo indiscriminato significherebbe sottrarre risorse fondamentali per la cura di pazienti che sono in numero assai superiore rispetto ai malati da trapiantare e che possono, ugualmente, morire se non si fanno diagnosi precoci e terapie adeguate*».

Così la pensa il cardiologo. E il sovrintendente sanitario delle Molinette sembra essere d'accordo con lui. «*Questa notizia* — dice Ri-

Daniela Daniele

● SEGUE A PAGINA 3

Il Papa parte per il lungo viaggio

L'AUSTRALIA CHE ASPETTA WOJTYLA

CITTA' DEL VATICANO — E' l'Australia del cattolicesimo in crisi il bersaglio del «*tour de force*» papale in Asia e Oceania che ha come prima tappa il Bangladesh, terra dei mille fiumi e delle molte povertà. Una crisi di grandi proporzioni anche se lo speaker della Camera, all'inizio delle sessioni del Parlamento, recita, come vuole la tradizione, il «*Padre Nostro*».

Attualmente, studiosi di cose religiose hanno addirittura individuato — come ha detto James Fitzpatrick, direttore del Catholic Enquire Center — due categorie in crescita vertiginosa: i post-cristiani e i post-atei.

I primi mantengono ancora una qualche «*memoria*» delle loro radici cristiane in cerimonie e momenti particolari; i post-atei invece non hanno semplicemente interesse verso la religione.

«*Il nostro Santo Padre si rende conto della confusione e dell'insicurezza di molti cattolici nei confronti della Chiesa, del suo insegnamento, della sua missione e del loro ruolo all'interno di essa. Egli sa molto bene come alcuni laici, religiosi e sacerdoti siano tormentati per queste cose*», ha dichiarato alla vigilia della visita papale il presidente della Conferenza Episcopale australiana Mons. Edward Bede Clancy.

La crisi tocca soprattutto gli anglicani (circa il 26% della popolazione), ma non risparmia la Chiesa di Roma. Le cifre parlano con cruda evidenza. Dal 1960 ad oggi i seminaristi sono scesi da 900 a 403; in calo anche il personale impegnato nell'attività pastorale (il 7,8% in meno); le suore sono diventate 10.829 nel 1985, dalle 11.768 del 1980.

Nelle scuole cattoliche, molte e sovvenzionate dallo Stato, la dichiarazione di basare la propria vita sull'insegnamento cristiano viene approvata dal 22 per cento degli studenti, e respinta apertamente dal 50 per cento. Infine il 63 per cento degli alunni non ritiene giusta la condanna dei rapporti prematrimoniali fatta dalla Chiesa.

Qualcuno ha addirittura profetizzato per gli anni a venire una Chiesa senza sacerdoti, nel continente australe. Ce n'è abbastanza per preoccupare il Papa e spingerlo a un viaggio a balzi di canguro da un capo all'altro del paese.

Anche perché la situazione del cattolicesimo in quel settore geopolitico non è fiorente: se si escludono le Filippine, e qualche cosa in Corea, la resistenza delle altre grandi religioni non ha permesso avanzate significative alla Chiesa di Roma. L'Australia potrebbe essere un bastione se Giovanni Paolo II riuscirà a rinvigorire le sue incerte milizie spirituali.

Marco Tosatti

SULLE ARMI ALL'IRAN PASSATE PER L'ITALIA IL PRI CHIEDE UNA INCHIESTA PARLAMENTARE

La proposta in Senato. Dc e liberali vogliono prima un dibattito. Il comunista Zangheri: il governo tace su Talamone

ROMA — Il gruppo repubblicano del Senato ha formalizzato stamattina la presentazione della proposta di inchiesta parlamentare sul traffico delle armi. Il provvedimento (il cui primo firmatario è il capogruppo Gualtieri) si compone di sei articoli: «*Le rivelazioni su accordi segreti tra Usa ed Iran* — spiega Gualtieri — *e le notizie che per il trasporto di queste forniture siano stati utilizzati porti italiani ha fatto sorgere, pressante, l'esigenza di sapere se il coinvolgimento italiano ci sia stato veramente, se di questo ne fosse a conoscenza il Governo, nonostante l'embargo promulgato nel 1984 nei confronti di Iran ed Iraq, e se le armi trasportate fossero in transito o provenissero da industrie italiane e da depositi collocati nel nostro territorio*».

I repubblicani spiegano anche perché propongono la costituzione di una commissione monocamerale d'inchiesta: le commissioni bicamerali — dicono — sono già tante e occupano un numero altissimo di parlamentari. La commissione dovrebbe completare i propri lavori nel giro di tre mesi.

La proposta repubblicana ha suscitato una serie di reazioni a Palazzo Madama. Il liberale Valitutti ha ribadito la richiesta del suo partito di un dibattito parlamentare preliminare a qualunque altra mossa: «*Il problema è delicatissimo* — ha spiegato — *e non si può affrontare in termini spettacolari. Penso che sia giusto un dibattito, anche in Senato, ma sono contrario a una commissione d'inchiesta*».

Anche il democristiano Learco Saporito, segretario del gruppo, ha manifestato alcune perplessità: «*Noi* — ha detto — *siamo d'accordo sulla necessità di compiere una precisa ricognizione, per valutare se ci sono state omissioni e responsabilità e per accertare con esattezza i confini tra la produzione e il commercio d'armi. Riteniamo però che la strada della commissione d'inchiesta è lunga e complessa*».

Il presidente della commissione Difesa, Franza (psdi), si è detto favorevole sia a un dibattito al Senato sia alla commissione d'inchiesta: «*I due strumenti, a mio giudizio* — ha commentato —, *non sono inconciliabili. D'altronde il tema è troppo scottante per essere ignorato. Bisogna però tener presente che una commissione d'inchiesta potrebbe giungere ad obiettivi più approfonditi*».

Il sen. Fabio Maravalle, del psi, componente della commissione Difesa, si è detto d'accordo con la proposta dei repubblicani e ha ricordato che il suo gruppo ha anche presentato una interrogazione su questo argomento: «*Noi socialisti* — ha spiegato — *vorremmo sapere che cosa è successo, e se ci sono stati coinvolgimenti a livello governativo. Va bene anche un dibattito, purché si faccia chiarezza*».

Dal canto suo il presidente del gruppo dei deputati comunisti, Renato Zangheri, chiede che il governo risponda in Parlamento «urgentemente» alle interrogazioni. «*Chiederemo al governo* — ha detto — *nella conferenza dei capigruppo che si terrà stasera di rispondere urgentemente alle interrogazioni da noi presentate sul traffico di armi a Talamone, risposta che abbiamo già sollecitato. Desidero ricordare che il deputato comunista Baracetti presentò una prima interrogazione sull'argomento più di un anno fa e precisamente il 12 settembre 1985. A questa interrogazione il governo non ha mai voluto rispondere e questo è grave; altrettanto e più grave è il fatto che il governo sostenga ora di non essere stato a conoscenza del traffico denunciato, del quale si dava invece notizia nella nostra interrogazione. Abbiamo insistito con una nuova interrogazione l'11 novembre scorso. Riteniamo inaccettabile che il governo continui a tacere su una questione che coinvolge sue dirette e specifiche responsabilità*».

Sul problema delle armi, è di oggi un documento indirizzato ai parlamentari italiani dai movimenti Pax Christi, Mani tese, Movimento laici per l'America Latina e Missione Oggi nel quale si chiede di abolire il segreto politico militare sul commercio delle armi; vietare in modo esplicito la vendita di armi italiane a paesi belligeranti e razzisti; riportare la complessa materia del commercio delle armi sotto la diretta responsabilità del ministero degli Affari Esteri; prevedere pesanti sanzioni per i traffici illeciti.

«*E' giunta l'ora che anche in Italia* — dice il documento — *sia assicurato un effettivo controllo parlamentare sul commercio delle armi che consenta di distinguere fra la produzione militare che serve a scopi di difesa e quella destinata invece ad usi non condivisibili da un paese che nella sua carta costituzionale ha adottato il principio della rinuncia alla guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali*».

PIOGGIA-ACETO CADUTA SU VARESE

VARESE — La pioggia caduta su Varese nei giorni scorsi ha lo stesso grado di acidità del comune aceto da cucina. Il dato è stato reso noto dal Centro geofisico prealpino del Campo dei Fiori che compie le analisi sulle precipitazioni. Gli esperti hanno misurato nella pioggia caduta tra il 13 e il 14 novembre un grado di acidità di ph 3,25 (pari a quello dell'aceto) mentre la pioggia dovrebbe avere un valore da 5,6 a 5,7 ph. Anche nei giorni precedenti al «record» (ph 3,25 è infatti il dato più alto di acidità piovana registrato a Varese, paragonabile a quelli misurati nelle zone più inquinate del mondo) il ph dell'acqua è stato preoccupante.

Tra il 12 e il 13 novembre il livello registrato è stato di ph 3,35, mentre il giorno 11 l'acidità è stata di ph 4,11. Le cause indicate dagli esperti sono il lungo periodo di siccità che ha preceduto le precipitazioni, alcune correnti provenienti da Sud-Ovest che hanno portato sulla città aria inquinata e anche l'inizio dell'accensione degli impianti di riscaldamento.

PARIGI SCONVOLTA DAL NUOVO DELITTO DI «ACTION DIRECTE»

Besse, il presidente della Renault assassinato

PARIGI — *L'uccisione del* presidente della «*Regie Renault*» Georges Besse, ieri sera, davanti alla sua abitazione, ad opera di un «commando» formato da due giovani donne, ha gettato la Francia nella costernazione. Neppure la lunga serie di attentati di matrice mediorientale del settembre scorso aveva suscitato tanto smarrimento. Il timore infatti è che anche per la Francia cominciano «*anni di piombo*» ad opera di un terrorismo indigeno che opera dal gennaio '85 in una sorta di «*unità nazionale*» con la «*RAF*» della Germania Federale.

Difficile dire — scrive stamane *Le Figaro* — «*se ci si trovi di fronte a un movimento internazionale legato ai sussulti che agitano la polveriera del Medio Oriente, o se si tratti piuttosto, come ritiene la polizia, di un terrorismo nazionale, legato a un'ideologia politica, quale Action Directe. La distinzione è d'altronde assai artificiale perché le varie organizzazioni costituiscono una sorta di nebulosa fluida, poco strutturata, di volta in volta pronte a farsi reciprocamente dei favori*».

«*Strategia della tensione, strategia della destabilizzazione*», ha dichiarato questa mattina il presidente della confederazione sindacale Cfdt Edmond Maire. «*I terroristi cercano di colpire le istituzioni, le personalità più in vista del mondo economico, e domani magari, perché no, del mondo politico, dicendosi che qua o là, da qualche parte, la struttura potrà cedere*».

Georges Besse «*ha pagato un prezzo pesante ai vecchi miti*», scrive il giornale socialista *Le Matin*. «*I suoi assassini hanno sognato senza dubbio, abbattendolo, di metter fine al capitalismo. I terroristi sono in cerca di simboli facili. La storia di quest'azienda francese, una delle più prestigiose tra quelle nazionalizzate nel 1945, si collega infatti, troppo facilmente, con la storia delle lotte sociali francesi*». «*I dirigenti d'azienda sono ormai dei bersagli*», afferma il quotidiano economico-finanziario *Les Echos*. «*Come accade in Germania, dove la RAF non esita ad abbattere i dirigenti delle grandi società, come accadeva in Italia al tempo delle Brigate Rosse, la Francia, appena ripresasi dopo la sanguinosa serie di ciechi attentati di settembre, vede sorgere un'altra forma di terrorismo: l'assassinio simbolico*».

Si tende dunque ad escludere che l'uccisione di Georges Besse possa essere un episodio isolato, legato alle vicende della «*Renault*», e in particolare al malcontento suscitato dal piano di risanamento messo in opera da Besse. Il piano comporta massicci licenziamenti, e venerdì prossimo Besse avrebbe dovuto discutere col comitato centrale dell'azienda la soppressione di altri 5000 posti di lavoro nel 1987. La direzione della «*Renault*», dopo una riunione d'emergenza, ha annunciato questa mattina che la riunione si svolgerà come previsto, e che «*l'attività dell'azienda continuerà normalmente*».

La federazione dei metallurgici della Cgt (vicina al partito comunista), condannando l'attentato, ha messo in guardia oggi gli operai «*contro manovre miranti a sfruttare a loro danno la situazione e anche contro eventuali provocazioni*».

«*Il successore di Besse, chiunque egli sarà, metterà in atto la stessa politica, è un'assassinio assurdo*». Questo è il commento ricorrente oggi tra i dipendenti dell'azienda di Stato, di cui Georges Besse era a capo dal gennaio 1985, nominato dal governo socialista.

Dimissioni per motivi di salute, ma anche per contrasti con Dondona

IL CARNEVALE SE NE VA DA PIAZZA VITTORIO E ROSSI (DC) LASCIA L'ASSESSORATO

Nella riunione di giunta stamane si è parlato delle dimissioni di Ido Rossi dall'assessorato della polizia urbana. Finché non sarà sostituito la delega resterà al sindaco, anche se taluni compiti saranno provvisoriamente ricoperti dall'assessore all'Assistenza e alla Sanità Bracco, come previsto dalla ripartizione di incarichi, datasi dal governo pentapartito al momento della formazione.

Le dimissioni di Rossi dall'assessorato sono state una sorpresa per tutti. Persino per i suoi più vicini collaboratori. Fino a ieri mattina aveva parlato serenamente con alcuni amici del suo partito (la dc) senza sottolineare preoccupazioni per le sue condizioni di salute.

Si sapeva da tempo che il «buon» Ido, 64 anni, aveva noiosissimi disturbi al bacino. Ma la sua tempra è ancora forte, quella del gran lavoratore che è, e anche dello sportivo che è stato (ha giocato nelle riserve della Juventus).

Invece ieri pomeriggio ha fatto recapitare al sindaco una lettera per dire: «*Le mie*

L'assessore Ido Rossi

condizioni di salute sono notevolmente peggiorate, non mi consentono di far fronte al gravoso impegno dell'assessorato alla Polizia urbana».

Cardetti prima, gli amici democristiani poi, il vicesegretario nazionale Bodrato e il capogruppo Pazzetti gli hanno telefonato nella speranza di fargli cambiare idea. E' stato inutile.

Il sindaco ha riferito in aula, ieri sera, in consiglio comunale, che Rossi ha ribadito le preoccupazioni per la sua malattia: «*Forse devo essere operato, ho due vertebre schiacciate. Tornerò in Sala Rossa perché resterò consigliere*». Da Cardetti e da tutti i gruppi un augurio unanime di pronta guarigione.

Rossi non sta bene, questo è vero, ma ci sono altri motivi che lo hanno spinto a una decisione tanto improvvisa?

I contrasti con colleghi di giunta non sono mancati. Il vicesindaco e assessore ai Trasporti e alla Viabilità Ravaioli ha più volte richiesto una diversa organizzazione del Corpo dei vigili in modo da consentire una maggior presenza dei civich sul traffico. E Rossi stava lavorando per questo, era una diversa organizzazione che lui stesso aveva auspicato quando aveva preso in mano le redini «politiche» del comando di corso XI Febbraio.

Quella che non è stata, invece, una convergenza di idee è l'ultima vivace diatriba per il futuro di piazza Vittorio Veneto, del Carnevale e dei giostrai.

Da una parte l'assessore all'Urbanistica e all'arredo urbano Dondona per lo sfratto del Carnevale da quel salotto in riva al fiume, dall'altra Rossi per la difesa delle tradizioni, tanto più in assenza di un progetto diverso e qualificante per la piazza.

Rossi se ne va. Il problema di piazza Vittorio resta. Non è detto che la maggioranza riesca a risolvere il tutto con un semplice avvicendamento (che sarebbe interno alla dc) all'assessorato alla Polizia urbana. Nella maggioranza cresce il partito del «rialstemiamo questo governo laddove ci sono carenze».

L. bor.

Il Consiglio comunale cerca qualche rimedio

PER IL TRAFFICO DI NATALE UNA RAFFICA DI PROPOSTE

Quanto tempo è passato, da quando Torino dedicava alle sue auto il piano nobile della nuova Camera di Commercio... Era ieri, pare un secolo: nell'aria, in attesa di chiarire quali siano gli effettivi dati di inquinamento che pesano sulla città, una bufera ancor più veemente e caotica del traffico da cui prende origine.

Ed ecco una raffica di proposte in attesa di essere votate questa sera in Consiglio. A partire dal verde Francone, il quale ritiene indispensabile «*vietare l'accesso al traffico automobilistico privato nella zona blu dal primo al 24 dicembre dalle ore 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30*», consentendo ovviamente libero ingresso ai residenti che ne facciano richiesta. Altrettanto importante «*sollecitare i vigili a far rispettare il divieto di parcheggio nella zona blu dalle ore 8 alle 9, nonché il divieto di transito nell'isola pedonale del centro ed in corsie o vie preferenziali per i mezzi pubblici*».

Sempre Francone, questa volta con Angelo Tartaglia della sinistra indipendente, chiede la pedonalizzazione della piazza Carlo Alberto, da abbinare a «*iniziative turistiche e culturali atte a vivacizzare un'area utilizzata sempre più da giovani e studenti*». A questi due promotori si aggiungono infine Corrado Montefalchesi per la sinistra indipendente e Bianca Guidetti Serra per dp, allo scopo di ottenere «*rastrelliere per il parcheggio delle biciclette*» ovunque appaia necessario un simile servizio, garantito da «*speciali dispositivi antifurto e appositi ripari per la pioggia*».

Un'ipotesi carica di simpatia, anche se prima di arrivarci bisognerà sgombrare il campo da ostacoli ben più impegnativi. Di qui il rilievo di altri due ordini del giorno di raggio decisamente più vasto, entrambi controfirmati dal pci e dalla sinistra indipendente, varati con l'intenzione di affrontare globalmente il problema. Secondo un indirizzo che, in linea di massima, anche l'assessore al traffico Ravaioli ha dimostrato ieri sera di condividere. Tre i punti principali della prima proposta. Vi rientrano la necessità di utilizzare in maniera prioritaria la vigilanza urbana al fine di garantire un rigoroso rispetto delle isole pedonali e delle strade e corsie preferenziali già attuate; il bando di opportuni concorsi di idee per la riqualificazione delle suddette isole; la costituzione di una specifica «*Commissione pedonale per la pedonalizzazione*» formata da esperti e responsabili di tutti gli assessorati e gli enti competenti, «*in grado di proporre un programma temporalizzato di estensione delle pedonalizzazioni e delle chiusure alla circolazione privata, in raccordo ad un congruo potenziamento dei trasporti pubblici e dei parcheggi*».

Un programma proiettato per forza di cose nel futuro, mentre rispetto «*all'aumento di circolazione indotto dal periodo natalizio sul traffico già normalmente caotico*», non c'è altro tempo da perdere. Si spiega così la seconda proposta di Carpanini, Vindigni, Tartaglia e Montefalchesi varata appunto in previsione del prossimo dicembre. In cui, precedute dall'ovvia raccomandazione legata al rispetto della zona blu e delle limitazioni di sosta, si raggruppano due iniziative direttamente ispirate a «*Dicembre Sera*»: la prima inerente alla «*chiusura sperimentale alla circolazione privata nelle ore serali delle vie commerciali interessate a questa iniziativa e particolarmente idonee*»; la seconda orientata verso una maggior utilizzazione dei mezzi pubblici nei giorni festivi e nelle ore serali, sempre nello stesso periodo, anche «*attraverso una drastica riduzione, sino alla gratuità in alcune fasce orarie, del costo del biglietto*».

Ultima questione sul tappeto, l'urgenza di «*invitare l'Atm a gestire dal primo dicembre i parcheggi custoditi di piazzale Valdo Fusi, corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris e piazza Albarello, dando attuazione sia pur tardiva e provvisoria alla delibera del 30 luglio scorso*». Cui si abbina il suggerimento di «*sollecitare l'Aci a presentare entro 15 giorni il programma per la riapertura del parcheggio sotterraneo di via Roma, dando seguito in caso contrario alle procedure per la revoca della concessione*».

Parole dure, propositi ferrei. Chissà se la slitta di Babbo Natale riuscirà a parcheggiare con meno problemi sotto le luci della Mole...

Dc e pri hanno già indicato i presidenti, il psi lo fa nel pomeriggio, dubbi nel pli, ma...

USL: CI SONO I CANDIDATI, NON L'ACCORDO

I socialdemocratici non danno il consenso, vogliono più commissari

La dc ha deciso ieri sera i candidati alle tre presidenze che gli spettano nelle nuove dieci unità sanitarie locali. Il psi lo fa nel pomeriggio. Ancora qualche dubbio in casa liberale. I repubblicani hanno già da tempo deciso il loro «numero uno». Ma al pentapartito manca il consenso del psdi.

La dc si è riunita ieri sera, dopo la seduta del Consiglio comunale. Gli scudocrociati hanno avuto una riunione combattuta. Erano presenti i leader locali, ma c'era anche qualche assenza. A quel punto non era soltanto più Ido Rossi a non star bene, anche il prosindaco Porcellana, ad esempio, aveva già lasciato la Sala rossa per motivi di salute.

Alla fine della riunione interna la votazione dei presenti ha indicato i tre «papabili» alle Usl 1, 2 e 8.

Per l'Usl 1 (Centro) il candidato è Carmine Nardullo, consigliere comunale. Per l'Usl 2 (Molinette, Dermatologico, Eremo, S. Vincenzo, S. Vito) è Giovanni Salerno, il presidente uscente dell'Usl 1-23. Per l'Usl 8 (Vallette) è Michele Olivetti, segretario dell'Ordine dei medici.

Qualche «cardinale» (dopo tanto circolar di nomi c'è sempre qualcuno che «*entra Papa ed esce Cardinale*») è uscito scontento. Ma la dc dovrebbe riuscire a ricompattare il gruppo, anche perché ora c'è un assessorato vacante.

Il psi decide oggi i suoi tre presidenti. La riunione è prevista per le 17. In casa socialista, al momento, i più quotati sono: Roberto Nebiolo, vicesegretario provinciale, all'Usl 6 (Astanteria Martini); Domenico Mercurio, segretario regionale, all'Usl 7 (Maria Vittoria, Amedeo di Savoia, Birago); Vincenzo Femia all'Usl 4 (Mirafiori Sud).

Il pri ha già deciso per Luigi Cattel all'Usl 6 (Martini). Il pli pensa a Mario Altamura per l'Usl 5 (S. Rita); un interrogativo per l'Usl 10 (Maria Adelaide).

Il psdi per l'Usl 3 (Cto, Sant'Anna, Regina Margherita) punta sul vicesegretario provinciale Luigi Gogilo. Ma, prima di tutto, vuole che ci sia l'accordo.

Ieri il quadripartito ha fatto presente al psdi che avrebbe presentato i curricula al sindaco. Il psdi, che chiede a Torino e a livello provinciale un numero maggiore di commissari, ha annunciato, con il responsabile enti locali Giangrande, che non avrebbe partecipato all'incontro definitivo (previsto per stasera presso la dc in via Carlo Alberto): «*Non vogliamo la crisi, ma non la temiamo*».

«NESSUNA DEPORTAZIONE DI MASSA DAL CENTRO MA DIFENDIAMO LA TORINO DEL TEMPO CHE FU»

Io mi preoccupo di salvare i campi di bocce dei pensionati all'Aiola Balbo, tu mi pedonalizzi via Barbaroux ma prima riporti all'onor del mondo piazza Mattirolo e piazza Dante Livio Bianco, noi proponiamo di sostituire il verde ai parcheggi in piazza Vittorio, loro si battono per l'abolizione del traffico privato in via Lagrange...

Rispetto al futuro della città, tante tesi e tante idee. Probabilmente troppe. Ed è per fissare un punto fermo che la giunta del quartiere Centro ha varato due importanti appuntamenti sul tema «*Centro storico: realtà e prospettive. Quali le linee di intervento possibili?*», previsti presso il Convitto nazionale di via Bligny alla presenza di sindaco, vicesindaco e assessori competenti in abbinamento a rappresentanti di Ascom, Confederazione nazionale Artigianato, Collegio Costruttori e Ordine degli Ingegneri e Architetti.

Tra gli interrogativi presi in esame, il destino delle case affiancate su quel cuore della città che si intende adesso rinnovare. Sostiene il professor Donato, ordinario di Tipologia Strutturale al Politecnico, che sarà tra i relatori della prima riunione: «*Il centro può e anzi deve essere ristrutturato senza inutili e antisociali deportazioni di massa, tramite interventi in grado di riqualificare l'ambiente creato con tanta maestria dai nostri progenitori. E' un traguardo che esclude anacronistici ricorsi al muratorino dasmiciatano ma esige invece appropriate tecniche capillari portate avanti gradualmente, passo dopo passo. Mentre l'alta tecnologia con le sue gru, la sua ingombrante meccanizzazione ed i suoi costosi interventi che la mettono nell'impossibilità di risanare questo minuto tessuto popolare senza alterarlo e snaturarlo completamente, va localizzata solo dove risulti effettivamente utile, necessaria e giustificabile*».

Punto di partenza: un ambiente urbano che va difeso nelle sue caratteristiche autentiche e irripetibili. Precisa il docente: «*Viviamo in una città industriale che cerca di umanizzarsi ritrovando una migliore qualità di vita, ma presenta notevoli malesseri strutturali. In proposito, sono convinto che le maggiori preoccupazioni debbano legarsi non tanto al centro storico e ai suoi 400 anni di tradizione quanto piuttosto a quel terzo del tessuto urbano che non ha più di 25, 30 anni e ci riserverà grosse sorprese di degrado, denunciando sin da adesso questo suo stato di malattia in significativi edifici della Torino moderna*».

Mentre la Torino del tempo che fu merita invece una solida, coinvolgente difesa d'ufficio. «*I nostri predecessori avevano idee chiare nell'arte del costruire, riuscivano a fondere con maestria decoro e struttura, conoscevano perfettamente la distribuzione simmetrica dei carichi e la necessità di ottenerla operando in armonia con le esigenze di allora con strutture notoriamente anelastiche come murature, archi, volte, laterizi*».

E' logico, di fronte ad un tale equilibrio, innestarci oggi massicci interventi di cemento armato ed acciaio? Per il professor Donato assolutamente no, ed è posizione accompagnata da un esempio di immediata comprensione: «*Sarebbe come se ci venisse in mente di affrontare la pioggia con un ombrello che, al posto del tessuto leggero, avesse un telo in cemento armato insopportabile per la raggiera metallica di supporto*».

Un'ipotesi impraticabile. Quasi quanto l'impiego nel «continuo architettonico» della Torino storica di un'alta tecnologia fornita di gru e massicci mezzi meccanici che per garantire sicurezza nel lavoro e speditezza nell'esecuzione esige grandi spazi liberi, implicando l'allontanamento degli inquilini e, in sostanza, stimolando un traumatico cambio sociale della popolazione residente.

Un rischio evitabile, secondo l'esperto, tramite tecniche di bonifica meno incisive e più rispettose, «*quasi una specie di bricolage dai costi decisamente contenuti*», in grado di abbinare «*strutture trasversali atte a legare le murature portanti con elementi orizzontali prefabbricati già completi di pavimenti pronti per accogliere un'elementare impiantistica*».

Conclude: «*La conservazione del tessuto minore non può essere affrontata come quella dedicata ai monumenti firmati dai grandi architetti d'epoca; sia è inoltre constatato che ogni eventuale abbattimento non è un delitto ma deve essere bilanciato con un'effettiva necessità. Quasi a contrabbandare per tale, come sembra intenzionata l'Amministrazione, la creazione di parcheggi sotterranei privati che nella zona storica metterebbero in crisi, a patto di rifarli completamente, gli stabili corrispondenti*».

L. r.

Automobilisti pigri: pioggia di multe in corso Unità d'Italia

AUTOMOBILI SULLO SPARTITRAFFICO E IL PARCHEGGIO RIMANE VUOTO

Le due foto a fianco sono state scattate ieri mattina verso le 11 in corso Polonia, sotto il Cto: i due vigili urbani al lavoro hanno dovuto fare una scorta supplementare di blocchetti per poter multare tutte le auto ferme sull'aiuola spartitraffico.

Non che manchi lo spazio, visto che il parcheggio nello slargo del corso, appena duecento metri dopo, è praticamente vuoto. Piuttosto che affrontare cinque minuti a piedi, gli automobilisti non solo rischiano una multa, ma devastano senza pensarci il manto erboso.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Attorno Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

Il pubblico ministero ha chiesto ieri le condanne: da quindici anni a due anni e tre mesi

L'ACCUSA PRESENTA IL CONTO AL CLAN DEI CATANESI

Tra gli accusati ci sono responsabili di una cinquantina di rapine clamorose e feroci

Alla sbarra ci sono 44 imputati, con alcuni dei nomi eccellenti del «*clan dei catanesi*». Il loro processo, iniziato il 20 ottobre, è stato definito «*l'anticipazione del maxi-processo contro il clan dei catanesi che in primavera si terrà alle Vallette con quasi 300 imputati*». Gli accusati devono rispondere di una cinquantina di rapine, più o meno grosse e feroci, commesse in mezza Italia tra il '79 e l'84.

La settimana scorsa il processo (quinta penale, presidente Pettenati, pubblico ministero Bonaudo Del Savio) che scorreva tranquillo e monotono è stato «vivacizzato» da due episodi: un imputato, Orazio Giuffrida, ha chiesto la lettura in aula degli atti (con il trasparente intento di perder tempo) sull'esempio del processone alla mafia celebrato a Palermo e il giorno dopo un altro imputato, Franco Finocchiaro, ha improvvisato una sceneggiata appendendosi alle sbarre con una cinghia al collo, insultando i giudici e urlando presunte clamorose rivelazioni.

Perché il processo è considerato il prologo del giudizio, molto più importante, che avverrà a primavera contro il «*clan dei catanesi*»? Perché nella quinta sezione penale sono di scena le rapine commesse dai catanesi, ma alle Vallette si parlerà degli omicidi: solo Franco Finocchiaro deve rispondere di undici omicidi, mentre Orazio Giuffrida ne avrebbe commessi otto. Giuffrida era il «*capretlaro*», quello che strangolava le vittime come si fa con le capre: un laccio al collo legato alle caviglie piegate. Alla fine la vittima si strozza da sola, non reggendo più con le gambe piegate. Ma il processo della quinta penale che quello, prossimo, alle Vallette sono basati sulle rivelazioni dei «pentiti» del clan: gli ex capi Roberto Miano, Salvatore Parisi, Salvatore Costanzo, Lorenzo Catania.

Ieri l'accusa, la dottoressa Bonaudo Del Savio, ha pronunciato la sua requisitoria e formulato le richieste di condanna. Variano dai 15 anni chiesti per colui che ha commesso più rapine, Alfredo Paolo Pistone, ai 2 anni e 3 mesi per le comparse come Generoso D'Agostino. Ecco nel dettaglio le richieste per i principali imputati: Gioacchino Cerulli 8 anni, Domenico Linguaglossa 7 anni e 8 mesi, Finocchiaro e Giuffrida 8 anni, Salvatore Privitera e Domenico La Malfa 7 anni e 3 mesi, Giuseppe La Rocca e e Gerardo Abbate 6 anni.

Giuffrida e Finocchiaro in tribunale

La sentenza del tribunale condanna la ditta fondata nel 1854

CAUDANO, LENTO DECLINO SINO AL FALLIMENTO DOPO LA TRAGICA MORTE DEL FIGLIO

In realtà è stata la morte dell'erede dell'impero Caudano a compromettere la solidità della ditta. Da quando, il 29 dicembre 1980, Roberto, iscritto al secondo anno di economia e commercio, è rimasto ucciso in un incidente stradale sulla Torino-Savona, il padre Giovanni perse il dinamismo del manager tutto idee e iniziative. Ripeteva: *«Che senso ha lavorare ancora? Perché tirare avanti in una vita che ha perduto ogni valore?»*.

Il giudice Antonio Janni ha decretato il fallimento della società. I dati del crack sono pesanti: un miliardo e mezzo di attivo contro tre miliardi e 800 milioni di passivo, una quarantina di dipendenti che perdono il lavoro, tre empori (in via Arnaldo da Brescia 7, a Rivalta e ad Aosta) che abbassano le saracinesche e trecento creditori che reclamano.

Caudano è stato un marchio che per i casalinghi ha significato moda e buongusto, originalità e persino un pizzico di estrosità fra le casseruole. Il primo negozio fu aperto in piazza Carlo Felice nel 1854: pochi metri quadrati a disposizione del «maestro arrotino» Luigi Caudano che avviò un commercio sempre più ampio.

Il passivo è di 3,8 miliardi, l'attivo di 1500 milioni. I negozi chiusi dall'inizio di novembre. L'idea delle «liste spose»

Il figlio Giuseppe continuò a proporre ai clienti porcellane e servizi da cucina, set di posate e novità sofisticate per i fornelli. Poi Giovanni si trasferì in via Lagrange. Il negozio di piazza Carlo Felice era diventato troppo piccolo: erano necessari ripiani più ampi per le esposizioni e più spazio per la gente che sceglieva.

Fu l'epoca d'oro della ditta che inaugurò un emporio a tre piani all'angolo fra via Lagrange e via Guarini, la sede «centrale» in via Giaveno 65 a Rivalta e i negozi-filiali di Alessandria, Imperia, Aosta.

Prima ci fu un trasloco di pochi metri: la Caudano lasciò i suoi locali alla Marvin (articoli per fotografia) e si trasferì di fronte, dove adesso c'è la Coin (abbigliamento). Ma sembra che in pieno centro i costi di gestione fossero proibitivi. *«Gli affitti raggiungono prezzi intollerabili; non possiamo reggerli»*. E Caudano si spostò in via Arnaldo da Brescia.

I negozi, però, non incontrarono mai i risultati previsti. Sempre meno gente, sempre meno giro d'affari verso un crepuscolo commerciale che poteva lasciare intuire il fallimento della società. *«Eppure, non pensavamo di arrivare a questo punto* — è il commento dei dipendenti — *ma, certo, le cose da qualche tempo andavano male. Molto male»*.

Due giovani e una ragazza arrestati dalla polizia

PRESA LA BANDA DEI MONCLER

Specializzati nelle rapine agli studenti

Le vittime venivano scelte nella zona di piazza Vittorio, piazza San Carlo e via Po. La ragazza adescava gli studenti. I complici, con una pistola finta, facevano il resto

I tre arrestati: Salvatore Papantonio, abbracciato a Stefania Boggio, e Massimo Pelosi

Erano diventati l'ossessione dei giovani studenti delle scuole private del centro. Alunni degli istituti San Giuseppe, Margara, Offidani, Leonardo da Vinci bloccati in pieno giorno sotto i portici di via Po, in piazza Vittorio, piazza San Carlo e piazza Statuto, spogliati dei Moncler, dei giubbotti di pelle assieme a portafoglio, orologio e catenine d'oro.

Con la pistola, risultata ora falsa, Salvatore Papantonio, 19 anni, e Massimo Pelosi, 22 anni andavano in giro a fare razzia spacciandosi per poliziotti. In altre occasioni usavano Stefania Boggio, 18 anni, per adescare le loro vittime e portarle in luoghi appartati per poi rapinarle.

Un'attività che durava da tempo, anche se molti casi non venivano nemmeno denunciati dagli interessati alla polizia o ai carabinieri. L'ultimo caso arrivato sulla scrivania del vicequestore Cuccorese era accaduto lunedì della scorsa settimana.

A mezzogiorno Fabrizio Chiara, 19 anni, abitante a Ivrea e Paolo Muratori, 18 anni, via Beaumont, entrambi studenti del Leonardo da Vinci, mentre camminavano in piazza Solferino, erano stati bloccati dai due, riconosciuti ora per Papantonio e Pelosi. Costoro, tirata fuori la pistola e qualificatisi per poliziotti, li avevano obbligati a seguirli. Naturalmente non in questura, ma in via Lagrange. Al primo piano di un vecchio palazzo erano stati depredati dei Moncler, dei portafogli e di una collanina d'oro.

Il dirigente del Primo distretto ha accolto quest'ennesima denuncia di furto da parte di falsi poliziotti come una sfida. Non lo convinceva il fatto che due studenti fossero rimasti passivi davanti a individui facilmente riconoscibili per delinquenti.

Ha voluto sentirli personalmente. Così si sono giustificati: «Avevamo capito che erano dei falsi poliziotti, ma la pistola ci ha spaventati. E se quello armato vedendoci fuggire ci avesse sparato?». Il dottor Cuccorese li ha rassicurati, si è fatto dare una dettagliata descrizione degli aggressori e dato ordine ai suoi agenti migliori di individuarli.

La caccia è stata coronata dal successo dopo diversi giorni per merito del sovrintendente Scarsella: i due giovani malviventi li ha trovati in via Giolitti angolo via Lagrange. Uno lo conosceva già come «Pippo lo sdentato». Sapeva di non sbagliare perché proprio lui, Salvatore Papantonio, è alto un metro e novanta, con il viso emaciato e butterato, proprio come l'avevano descritto i due studenti rapinati: arrestato anche Massimo Pelosi, biondo con i capelli lunghi e [illegible] all'orecchio [illegible] un orecchino. La conferma si è subito avuta quando dalle tasche di quest'ultimo è spuntata una pistola finta.

In una soffitta di via Pomba 3, occupata abusivamente, la polizia ha rintracciato Stefania Boggio, 18 anni, che come gli amici aveva lasciato la famiglia. I tre vivevano assieme e in molti casi la ragazza collaborava con i due, agganciando gli studenti per poi portarseli in luoghi appartati dove venivano depredati.

Ne avevano fatto le spese in passato Fabrizio Podda, Stefano Andreotti, Fabrizio Bacco, Andrea Pronconi, Carlo Alberto Zeme.

Alessandro Rigaldo

Immediata risposta dell'azienda all'interrogazione urgente del pri

LA SIPRA NON SE NE VA DA TORINO

I repubblicani chiedevano l'intervento della Regione

La Sipra risponde ai dubbi del capogruppo repubblicano in Regione: *«Restiamo a Torino. Non abbiamo nessuna intenzione di traslocare a Milano»*. La grande società che ha sede in via Bertola 34 e filiali in tutt'Italia cancella così voci ed indiscrezioni che da settimane parlavano di un possibile trasferimento degli uffici direzionali nel capoluogo lombardo.

Il presidente Beltrami

Franco Ferrara, capogruppo del pri a palazzo Lascaris, aveva perciò ritenuto opportuno, venerdì scorso inviare al presidente della Regione Vittorio Beltrami una interrogazione «urgentissima» per saperne di più. E il nostro giornale l'aveva pubblicata.

Tra le domande ai responsabili del governo piemontese: per sapere se si era a conoscenza di un eventuale progetto di trasferimento della Sipra a Milano, se non si riteneva opportuno richiedere un incontro con la direzione dell'azienda, e quali iniziative si sarebbero assunte nel caso in cui le voci fossero state confermate.

Immediata, ieri mattina, la reazione del presidente Vittorio Beltrami che ha spedito un telegramma alla direzione della Sipra. Nel pomeriggio è arrivata la risposta.

Filippo Micheli, che fu segretario amministrativo dc racconta

SCANDALO PETROLI, IL GOVERNO SAPEVA

«Dopo il '74 tutti i petrolieri davano contributi ai partiti»

I partiti al governo erano consapevoli dell'esistenza del contrabbando di prodotti petroliferi? Pare di sì dopo quanto emerso stamane durante l'interrogatorio dell'onorevole Filippo Micheli, che fu segretario amministrativo della democrazia cristiana.

Convocato come teste al processo sulle frodi petrolifere dal '74 al '79, doveva spiegare la provenienza di venti assegni da dieci milioni arrivati da un conto di Bruno Musselli e finiti nelle casse del partito di maggioranza.

Questi assegni erano una piccola parte di un sovrapprezzo pagato da Musselli per ottenere, dall'Agip, una fornitura di gasolio nel periodo in cui i serbatoi sul territorio nazionale erano vuoti.

«Chi le ha dato quegli assegni?» gli ha chiesto il presidente, dottor Filoreto Aragona.

«In quel periodo, naturalmente — ha risposto Micheli — *tutti i petrolieri davano contributi»*.

L'ex amministratore della dc si è reso conto che questa affermazione, nell'aula del tribunale torinese, è risultata un po' cruda ed ha mitigato: *«Questi contributi servivano ad aiutare gli organi di stampa dei partiti al governo»*. E

Filippo Micheli, che fu segretario amministrativo della dc, stamane durante la deposizione

si è affrettato ad aggiungere: *«Senza chiedere nulla in cambio»*.

Il pm Decrescienzo, gli ha chiesto: *«Ricorda i nomi dei petrolieri?»*.

«Un po' tutti da Monti a Riffeser, che ora è morto».

«E Boatti?».

«Sì, ed anche Musselli».

Il presidente Aragona chiede conto di un libretto al portatore di Boatti, il cui denaro è finito sul conto della democrazia cristiana presso l'agenzia 34 del Banco di Santo Spirito a Roma. *«Boatti dice di aver dato quel libretto a Giari»*, ha detto il magistrato.

Micheli: *«Non escludo che Musselli lo abbia dato ad un mio collaboratore, l'avvocato Scarpitti»*.

Questo avvocato, passato a miglior vita, era una specie di addetto alle pubbliche relazioni dell'onorevole Micheli la cui preoccupazione era di trovare finanziamenti per il partito. Scarpitti organizzava cene e incontri ai quali interveniva il fior fiore della finanza. Tra un contatto e l'altro si facevano affari ed una fetta finiva al partito.

«Non c'era nessun controllo sui soldi che arrivavano?», ha chiesto il giudice «a latere», dottor Umberto Giordano.

«Gli assegni — ha risposto Micheli — *venivano contabilizzati ma senza scrivere il nome della persona che li aveva versati. Indagini sulla provenienza non ne ho mai fatte. Venivano da persone certe»*.

«In sostanza potevano arrivare anche i soldi di un riscatto» ha ribattuto il magistrato.

Anche Eleonora Moro, nell'interrogatorio del 17 ottobre, ha detto che il marito si informava sulla provenienza delle donazioni e che accettava denaro solo da persone affidabili. Queste persone affidabili sono imputate di contrabbando. Ma c'è di più. Il presidente Aragona ha chiesto a Micheli: *«Le risulta che i petrolieri, durante la crisi petrolifera, abbiano chiesto ripetutamente al Comitato interministeriale prezzi di aumentare i prezzi al consumo perché i margini di guadagno erano troppo esigui?»*.

«Non mi risulta — ha risposto Micheli — *perché io non ero la sede competente. I petrolieri salivano le scale dei politici e prospettavano i loro problemi»*.

«Se i petrolieri erano in crisi — ha chiesto il giudice a latere Luigi Marini — *come si procuravano i soldi delle sovvenzioni?»*.

«Avvenivano» è stata la laconica risposta dell'uomo che, per dieci anni, ha collezionato assegni destinati alla democrazia cristiana.

Cosimo Mancini

Nella nostra città

TRAPIANTI CUORE: QUANDO?

(Segue dalla 1ª pagina)

vara — *ci piove addosso e ci stupisce. Non abbiamo parlato, recentemente, di trapianti di cuore. Mentre stiamo avviando, invece, un progetto per creare un centro di trapianti di fegato e allo scopo stiamo mandando nostri medici a studiare all'estero. La Regione ha anche creato una commissione per lo studio del problema»*.

Non abbiamo potuto, questa mattina, parlare con il più diretto interessato alla questione, il cardiochirurgo Mario Morea, perché impegnato negli Stati Uniti. Ma abbiamo espresso i nostri dubbi al suo aiuto, il professor Di Summa che si *«è stupito di tanto stupore»*.

«Siamo un istituto universitario in grado di provvedere ai trapianti — spiega il chirurgo —, *per questo motivo il professor Morea ha chiesto al ministero l'autorizzazione a procedere»*.

E che cosa pensa delle dichiarazioni di Brusca e Rivara?

«Il professor Brusca è uno dei cardiologi di Torino, il dottor Rivara è il sovrintendente sanitario delle Molinette. Quando dobbiamo lavorare in sala operatoria non chiediamo a loro come dobbiamo fare». Chiaro, no?

Daniela Daniele

Conferenza per l'Università della Terza Età del popolare giornalista sportivo

RARO, TESTIMONE DEL CICLISMO EROICO PREMIATO PER I 40 ANNI DI ATTIVITA'

«Non è vero che oggi il ciclismo sia meno seguito. La risposta del pubblico è addirittura aumentata. Per contro, è cresciuto il calcio, che comunque ora sembra in crisi di spettatori».

Ruggero Radice, detto «Raro» (giornalista attento e seguito della stagione d'oro del ciclismo e testimone di tante belle imprese), ha aperto ieri al Circolo della Stampa, gli incontri quindicinali di cultura sportiva organizzati da Coni e Panathlon torinesi per gli iscritti dell'Università della Terza età.

Raro ha esordito sottolineando come, agli albori del ciclismo «eroico», chi correva in bicicletta fosse considerato uno sfaccendato e addirittura venisse trattato male. Ben presto, però, questo sport assunse a grande popolarità grazie alle appassionanti imprese dei suoi grandi campioni.

Con la dialettica e il trasporto che gli sono propri, Raro ha narrato imprese note e meno conosciute dei maggiori ciclisti di tutti i tempi, partendo dal «diavolo rosso», l'artigiano Giovanni Gerbi, per finire a Francesco Moser.

Di quest'ultimo, Radice ha detto *«che è un atleta assai simile a quelli antichi, per la sua grinta eccezionale, la volontà ferrea, qualità che gli hanno permesso exploit unici nel suo genere, quale ad esempio il record dell'ora recentemente stabilito al Vigorelli di Milano, battendo a livello del mare quello che il grande Merckx aveva stabilito in altitudine a Città del Messico»*.

Naturalmente non sono mancate le ampie citazioni del Girardengo, del Binda, del Guerra, tanto per citarne alcuni.

Particolare attenzione è stata dedicata al binomio mitico Coppi-Bartali, che contraddistinse un'epoca, polarizzando l'interesse di sportivi e non sportivi.

Molte cose negli ultimi tempi sono cambiate: *«Da un ciclismo dei 25 all'ora* — ha concluso Raro — *siamo passati a quello dei 50 orari. Ma in fondo lo spirito e il valore che sostengono le imprese dei campioni non è mutato»*.

Al termine dell'incontro, Raro è stato premiato dall'onorevole Vittore Catella, dirigente del Coni, e da un gruppo di amici di Novi Ligure e di Alessandria, che gli hanno donato un dipinto del pittore Ferrari, raffigurante Fausto Coppi. Un omaggio che ha commosso il giornalista.

Il record dell'asta ad un quadro di Savinio

«L'EGLISE TRIONPHANTE» VALE TRECENTO MILIONI

Pubblico interessato, ieri sera, all'Hotel Ambasciatori dove la «Sant'Agostino» ha presentato circa 180 dipinti del '900. Molti collezionisti non sono potuti entrare in sala e hanno manifestato con clamore il loro disappunto. L'asta si è comunque svolta regolarmente con l'editore Pier Giuseppe Carloggia. Il record della serata è andato all'«L'Eglise triomphante», del 1929, di Alberto Savinio, aggiudicato a 300 milioni.

Se questa emblematica composizione ha riscosso ampi consensi, non meno disputati sono stati i dipinti del fratello Giorgio De Chirico con i 120 milioni per «Interno metafisico con biscotti», della metà degli Anni 60, e i 90 milioni per «I bagni misteriosi». La «Composizione con armatura e cavaliere» (1946) di Sironi, già esposta al Palazzo Reale di Milano nel 1963, ha raggiunto gli 88 milioni, mentre l'olio «Le pere verdi» di Casorati è stato acquistato a 64 milioni e la poetica marina «Il golfo» di Carrà ha spuntato, dopo un serrato alternarsi di richieste, 38 milioni.

Per «Gli sposi» del futurista Fillia, accettato alla Biennale di Venezia del 1930, ci sono voluti 25 milioni e 30 sono stati pagati per «Il gallo» di Gentilini e ancora 24 per «La coppia di cervi con cerbiatto» di Ligabue, 20 per i «Volatili» di De Pisis, 22 sono andati al «Terrazzo sul Po» di Menzio e a «4 uomini al tavolo» di Rosai, 16 milioni e mezzo al «Ritratto di Marzia» di Oppo, 12 milioni all'«Interno con natura morta» di Paulucci, 9 milioni e mezzo per «Pastorale» di Brindisi, del quale è in corso una personale al Castello di Rivoli.

a. mi.